

**m61**  
MEETING BAR  
LUNCH • DRINK • COCKTAIL  
SERMIDE

ANNO 27 - N. 4 - APRILE 2007 - Euro 1,90  
**Sermidiana**  
magazine

La sindaco di  
Carbonara di Po



► **SPECIALE PASQUA**  
TRA RELIGIONI  
E VIE SPIRITUALI



► **MUSEO DELLA GUERRA**  
SOPRAVVISSUTI  
E CADUTI A  
CEFALONIA

**elena.**  
**giusti**



- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisiatria
- neurologia
- gastroenterologia

**DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**  
**TELERADIOLOGIA**  
**POLIAMBULATORI**

Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace



[www.xrayone.it](http://www.xrayone.it)

PER PRENOTAZIONI

**899.199.041**

via Mantegna Poggio Rusco

tel. 0386.734193

fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,  
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00

Sabato: ore 8 / 14

Ritiro referti: dal lunedì al venerdì

ore 12,00 / 13,30

e ore 18,00 / 19,00

**COMPRAVENDITE IMMOBILIARI - STIME - LOCAZIONI - PERIZIE BANCARIE**

SERMIDE (Mn) Piazza Risorgimento 5 - tel. 0386.61644 - cell. 338.6860863 - [www.agenziacasamia.it](http://www.agenziacasamia.it) - [info@agenziacasamia.it](mailto:info@agenziacasamia.it)

SERMIDE (Mantova)

Piazza Risorgimento 5

tel. 0386.61644

cell. 338.6860863

[www.agenziacasamia.it](http://www.agenziacasamia.it)

[info@agenziacasamia.it](mailto:info@agenziacasamia.it)

**SERMIDE VENDITA**



SERMIDE: OTTIMA OCCASIONE DI INVESTIMENTO. IN CENTRO STORICO, REALIZZAZIONE DI PRESTIGIOSA PALAZZINA COMPRENDE 5 APPARTAMENTI CON AUTORIMESSA E CANTINA, AMPIE TERRAZZE. OTTIME FINITURE. CONSEGNA FINE 2007. (462)

**SERMIDE VENDITA**



SERMIDE: IN ZONA RESIDENZIALE, CASA SINGOLA DISPOSTA SU DUE PIANI CON TRE CAMERE DA LETTO. ANNESSI RUSTICI IN CORPO STACCATO SUL RETRO ED AREA CORTIVA DI PERTINENZA. (561)

**FELONICA VENDITA**



FELONICA: IN POSIZIONE CENTRALE, APPARTAMENTO AL TERZO PIANO DI PALAZZINA CONDOMINIALE CON ANNESSA SOFFITTA NEL SOTTOTETTO E CANTINA ED AUTORIMESSA AL PIANO TERRA. (454)

**PRESSO I NOSTRI UFFICI E' ATTIVO IL SERVIZIO DI FINANZIAMENTI OLTRE AI MUTUI PER ACQUISTO CASA O IMMOBILI, PRESTITI PERSONALI PER OGNI NECESSITA'**

**SERMIDE VENDITA**



SERMIDE: IN FRAZIONE DI CAPOSOTTO, PORZIONE DI BIFAMILIARE DISPOSTA SU DUE PIANI CON TRE CAMERE DA LETTO E DOPPI SERVIZI. DUE AUTORIMESSE ED ANNESSO GIARDINO DI PROPRIETA' ESCLUSIVA. (577)

**POGGIO RUSCO VENDITA**



POGGIO RUSCO: IN ZONA RESIDENZIALE, VILLETTA A SCHIERA CENTRALE COMPOSTA DA: SOGGIORNO, PRANZO, CUCINA AL PT, DUE CAMERE MATRIMONIALI E BAGNO CON ANTIBAGNO AL PIANO PRIMO, AUTORIMESSA AL PIANO INTERRATO. GIARDINO DI PROPRIETA'. (592)

**REVERE VENDITA**



REVERE: IN CENTRO, APPARTAMENTO AL SECONDO ED ULTIMO PIANO RECENTEMENTE RISTRUTTURATO COMPOSTO DA: CUCINA, SOGGIORNO, TRE CAMERE DA LETTO E BAGNO. RISCALDAMENTO AUTONOMO. AUTORIMESSA ED AREA CORTIVA DI PROPRIETA'. (584)

FELONICA: LOTTO DI TERRENO DELL'ESTENSIONE COMPLESSIVA DI MQ. 5360 DI CUI MQ. 1550 EDIFICABILI E MQ. 3810 AGRICOLI. (560)

SERMIDE IN ZONA CENTRALE, LOTTO DI TERRENO DI CIRCA 967 MQ. PREZZO INTERESSANTE. (26)

**Presso il nostro ufficio troverete oltre 400 proposte fra terreni edificabili o agricoli, abitazioni di ogni genere centrali e periferiche, cantieri di nuova costruzione e capannoni industriali.**

Vieni ad interpellarci anche solo per un consiglio troverai cortesia e riservatezza.



## Buona Pasqua!

Una delle parole più inflazionate degli ultimi tempi è sicuramente "felicità", intesa come condizione di gioia e soddisfazione. Ci sono ovunque messaggi, ricettari, articoli e trasmissioni che pretendono di fornirci consigli, quando non vere e proprie regole per diventare felici, e certo, se non ci riusciamo, è colpa nostra che non ci applichiamo abbastanza. Corsi di ballo, di lingue, di ginnastiche improbabili, acquisti definiti terapeutici, massaggiatrici esauste e scaffali pieni di libretti colorati e di ottimi, quanto spesso inutili incantesimi, si trasformano in panacee per colon irritati, notti insonni ed insoddisfazioni croniche.

Oppure ci si lascia alle spalle la mondanità e ci si richiude in un mondo di cose semplici, magari a contatto con la natura, per farci insegnare dagli animali o dai fiori la bellezza di un creato senza guerre, senza spargimenti inutili di sangue. E se non fosse tanto la felicità in sé a contare, quanto piuttosto la sua affannosa ricerca a dare un senso all'esistenza?

L'ambire alla felicità ci spinge sempre oltre, decretando una sorta di condanna alla ricerca eterna. Ogni presunto rimedio si manifesta insufficiente, deludendoci.

La nostra riflessione questo mese prende spunto proprio dal calendario. Aprile è il mese della Pasqua, una celebrazione che porta con sé una profonda riflessione sul concetto di ri-nascita. Al di là del significato più o meno religioso che questa ricorrenza può assumere per ciascuno di noi, è interessante cogliere l'occasione di questo giorno per fermarci e riflettere. Ciò che si presenta alle nostre menti è il passaggio da una condizione percepita come sgradevole ad un'altra tanto desiderata, quando non attesa con fiducia. È come "venire alla luce" una seconda volta, dopo essere usciti dalle proprie miopie, dal proprio piccolo quotidiano, che a volte toglie il fiato e fa desiderare qualcosa di migliore. Forse però tra le righe si può scorgere anche il desiderio di sentirsi circondati di un amore incondizionato, rassicurante. Divino. È forse la precarietà del nostro tempo a renderci infaticabili cercatori di felicità? È piuttosto probabile che nessuna delle cose tangibili create dall'uomo in millenni di storia, sia capace di soddisfare il più profondamente umano dei bisogni: trovare se stessi.

- 2 Miscellanea
- 10 Primo piano
- 12 La Semi... Diana  
**Intervista a Elena Giusti**
- 14 Personaggi  
**Tino Bonini**
- 16 Sport
- 20 Carbonara  
**Palio: il ritorno di Carbonara**
- 22 Felonica  
**Tonia e Carla**
- 24 Magnacavallo  
**Luciano Celso Micai**
- 25 Eventi
- 26 Speciale Pasqua  
**Tra religioni e via spirituali**
- 32 Associazioni
- 34 Ambiente  
**Moto a luogo**
- 38 La letteratura e il nostro territorio
- 39 Sinagoga e diaspora  
**Battesimo inconsueto**
- 40 Artisti
- 42 Coquinaria - cose di cucina  
**La Telefrica 2**
- 45 Storie di immigrazione
- 46 Museo della guerra  
**Sopravvissuti e caduti di Cefalonia**
- 50 Racconti  
**L'autoscuola Maffei**
- 52 Amarcord
- 54 Scritto da voi
- 56 Qua la zampa!

## Laboratorio di giornalismo 2007

Si è svolto a Sermide, tra febbraio e marzo, nella cornice della Sala conferenze della Fondazione Solaris il secondo Laboratorio di giornalismo organizzato dalla Redazione di Sermidiana.

Il ciclo di incontri, che ha visto tra i relatori Andrea Bettini e Siro Mantovani, coordinati da Davide Bregola, prevedeva l'approfondimento di due tra i principali temi della scrittura giornalistica: l'intervista e il pezzo di cronaca.

Trenta persone tra studenti, appassionati, collaboratori del magazine e aspiranti giornalisti, hanno potuto mettere alla prova dei fatti le loro capacità di scrittura e le loro attitudini. Assieme ai docenti, fra "tracce" proiettate su schermo e notizie Ansa, passo dopo passo, con dubbi e certezze, si è passati dai primi rudimenti teorici alla pratica dei due generi affrontati.

Alla fine del laboratorio è stato consegnato un attestato di frequenza a tutti i partecipanti e alcuni di loro hanno dimostrato la volontà di continuare a scrivere per proporre a "Sermidiana" pezzi giornalistici da sottoporre alla redazione del mensile.

**Nella foto i partecipanti al Laboratorio**



## Il tempo si mostra

Orologi e specchi sono i protagonisti della nuova mostra allestita al M61 Meeting Bar di Sermide. Intitolata *il tempo si mostra* l'esposizione propone una sessantina di pezzi di collezioni originali di *Arti & Mestieri*. Da trent'anni leader nella produzione di oggetti di design esclusivamente Made in Italy, *Arti & Mestieri*, nasce ad Arezzo dall'incontro del designer Massimo Tani e dell'architetto Alberto Conti che hanno saputo interpretare le esigenze del nostro tempo anticipando spesso le tendenze e le mode. La collaborazione, che nasce come divertimento, punta alla realizzazione di accessori che trasformano l'oggetto del quotidiano in un gioco ironico e divertente secondo una logica di funzionalità e ordine degli spazi della casa. La mostra, che resterà in allestimento sino al 20 aprile, è stata presentata da Luca Mazzoleni, portavoce di *Arti & Mestieri* che ha risposto alle domande e curiosità del pubblico presente all'inaugurazione avvenuta sabato 17 marzo.

Dopo la mostra fotografica di Mirco Gadda dedicata al Tibet, la personale di Lorenzetti e i falsi d'autore di Zaupa questa è la quarta rassegna espositiva proposta dal M61 meeting bar. Mostre figurative che cambiano di volta in volta a seconda dei temi trattati l'immaginario del locale.



**Sermidiana Magazine**  
è un mensile

di **Sermidiana 2000 s.n.c.**

Aut. Tribunale di Mantova del 24/10/1981

Registro Stampa: 14/81

Spedizione in A. P. - 70%

Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

**Redazione:** Silvestro Bertarella ·  
Giorgio Dall'Oca · Siro Mantovani ·  
Imo Moi · Maurizio Santini ·

**Collaboratori:** Cristina Barlera

Paolo Barlera · Arnella Carla Bassoli

Lino Bellodi · Elio Benatti · Andrea Bettini

Renzo Bertazzoni · Paolo Bisi

Elisabetta Bonetti · Tito Bonini

Giulia Bresciani · Marilena Buganza

Ugo Buganza · Marco Cranchi · Daniela Cuoghi

Edda Doffini · Milena Ganzaroli

Alberto Guidorzi · Sara Guidorzi

Simone Guidorzi · Sara Longhi

Alfonso Marchioni · Chiara Mora

Marco Moretti · Federico Motta

Pasquale Padricelli · Vittorio Padricelli

Irma Preti · Giuseppe Reggiani

Raffaele Ridolfi · Achille Scaglioni

Andrea Sogari · Marco Vallicelli

Cristiana Zerbini

**Disegni:** Severino Baraldi ·

Carlo Costanzelli · Erika Ferrarini · ZAP ·

**Progetto grafico e impaginazione:**

Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

telefono 0386.740218

**Stampa:**

Artestampa - Urbana

**Redazione:**

46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63

Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216

mail: info@sermidiana.it

**www.sermidiana.it**

**Abbonamento annuo:**

Italia euro 20,00 - Estero Europa euro 45,00

Estero fuori Europa euro 65,00

su C.C.P. 19812387 oppure presso

Redazione Sermidiana

Via Indipendenza, 63

46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà

dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

L'archivio dei dati personali raccolti

per uso redazionale è in

via Indipendenza 63 a Sermide.

Il responsabile del trattamento

al quale le persone interessate possono

rivolgersi per esercitare i diritti previsti dal

D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 è Luigi Lui.

# Giovanni Freddi e i Gonzaga



Nella Sala dei Cavalli a Palazzo Te il prof. Giovanni Freddi, Costantino Cipolla e Giancarlo Malacarne hanno presentato il volume "El più soave et dolce et dilectevole et grandioso bochone. Amore e sesso al tempo dei Gonzaga". Si tratta di una ricerca che i curatori dell'opera Malacarne e Cipolla hanno condotto insieme a ricercatori e studiosi. Si tratta di 462 densissime pagine che offrono al lettore 79 documenti storici originali conservati nell'archivio dei Gonzaga, che va dal 1470 al 1705, corredati da preziose chiavi di lettura: storiche, antropologiche, sociologiche, morali, giuridiche, politiche religiose, linguistiche, folcloristiche. Il sermidese Giovanni Freddi, ordinario di linguistica e glottologia all'Università Cà Foscari di Venezia, è stato l'illustre presentatore della prestigiosa opera.

# Le associazioni in festa



Il 3 giugno si ripeterà, con il coordinamento del gruppo "Insieme si può", la grande festa delle Associazioni che l'anno scorso ha visto la partecipazione di decine di aderenti nel centro storico di Sermide. Anche quest'anno l'invito è rivolto alle oltre 100 associazioni di Sermide, Felonica e Carbonara di Po, per un momento di festa, di conoscenza, di sensibilizzazione, di promozione. Spettacoli, musica e cibo faranno da corollario a uno dei momenti più significativi della cultura del volontariato sul nostro territorio. Tutti i gruppi che volessero partecipare a questa giornata possono contattare i referenti per ogni Comune:

- Carbonara di Po:  
Tiziana Pecchini 348 4520695
- Felonica:  
Edda Doffini 339 3594307
- Sermide:  
Daniela Cuoghi 349 7767749

# 100 anni e non li dimostra

Maria Quaglia è nata il 26 marzo 1907 a Stolvizza di Resia in provincia di Udine, ha avuto quattro figli: Giovanni, Santina, Maria e Severina. A cui si sono aggiunti 11 nipoti, poi 16 pronipoti ed è addirittura trisnonna di due bimbi. La sua vita l'ha vissuta soprattutto tra Resia e Palmanova in provincia di Udine e ora è a Sermide accudita amorevolmente dalle figlie. I grandi festeggiamenti per le sue 100 candeline si sono svolti alla trattoria Cavallucci dove figli, nipoti e pronipoti si sono stretti a lei in un amorevole abbraccio. Gli auguri anche di Sermidiana.



# Nozze di platino



Nozze di platino per Angela Vertuani e Ottimo Vicenzi che il 26 aprile festeggiano il loro 60° anniversario di matrimonio. A loro vanno gli auguri dei figli Alberto e Lorenza, di tutti i nipoti e pronipoti, nonché quelli di Sermidiana.

# Tregiardini:

## Educatore di piante e di uomini

**A** Mantova, in un' affollata sala ovale dell'Accademia Nazionale Virgiliana, è stato presentato martedì 13 marzo "Il canto dei Campi – Georgiche Libro Primo" di Publio Virgilio Marone nella traduzione di Gianfranco Maretto Tregiardini per Il Ponte del Sale di Rovigo, un'associazione senza fini di lucro fondata nel 2003 da un gruppo di poeti e scrittori veneti, che pubblica gratuitamente opere di poesia. Accanto al Maestro, Marco Munaro, noto poeta e critico letterario in rappresentanza della casa editrice, e il "dipintore" Vittorio Bustaffa, che a matita nera e china ha interpretato Cerere tra le pagine della traduzione, e il giovane umanista Gabriele Codifava.

In apertura, il Prof. Giorgio Bernardi Perini, presidente dell'accademia, definisce Tregiardini come particolare protagonista che si qualifica "cultore di giardiniera, latinità e pedagogia". E' cultore di latinità in nome di un rivalutato concetto di "Otium" come tempo impiegato utilmente, e piacevolmente, per lo studio. Che sia un poeta lo garantisce il suo pedigree editoriale con dieci titoli di poesia, di madrigali e di poesia tradotta, cui si aggiungeranno tra breve "Fantasia" e "La fabbrica di fantasia e felicità", tratto dalla sua esperienza di pedagogo per i bambini della Scuola Elementare

di Merano.

Il poeta Munaro definisce l'amico Tregiardini come "una creatura musicale" che ascolta la realtà come se fosse musica, fatta non solo di suono, ma anche, e soprattutto, di energia liberata anche nei silenzi, e che "traduce danzando con la mente e col corpo", invitando il lettore ad abbandonarsi alla bellezza e ad esultare di gioia, di fronte alla forza mitica del testo virgiliano, che racconta per immagini il continuo richiamo alla vita della natura.

Prima di offrire lettura di alcuni passi della sua traduzione, l'autore, luminoso in volto e illuminato nello spirito, dopo aver affettuosamente ricordato lo stimato e compianto Gallico, ci svela di aver "tradotto per volontà di poesia e sogno di musica", nel desiderio di sentire l'anima sonora del Poeta, la cui opera deve essere "auscultata", per poter godere della verità della terra, del Mito e delle cose". "Dopo aver tradotto per cinque volte ognuna delle 514 linee, per un totale di 2570, ero soddisfatto? Non lo so. Ma ho sentito l'impossibile e mi sono fermato".

Non ci rimane che augurare al nostro maestro buon lavoro, in attesa della promessa traduzione dei seguenti quattro libri delle Georgiche.

**Cristiana Zerbini**



## La scomparsa del Preside Giovanni Degli Esposti

È scomparso in questi giorni il prof. Giovanni Degli Esposti, conosciuto e stimato in tutto il Sermidese per il pluriennale impegno profuso alla guida della Scuola Media "Virgilio". Intere generazioni di studenti e docenti hanno saputo apprezzarlo come preside e come persona nel corso dei 26 anni di ininterrotta attività. Al 1986 risale il meritato pensionamento, ma la sua opera di rinnovamento nell'ambito della trasformazione scolastica degli anni del boom economico è rimasta un esemplare punto di riferimento. In molti, ora, staranno rispolverando le foto di classe della media inferiore, dove il preside Degli Esposti appare sempre, accanto alle sue scolaresche. Era il 1959 allorchè la vecchia scuola media parificata "A. Schiaffino" cedeva il posto ad un istituto statale diretto da un nuovo preside: Giovanni Degli Esposti. Bolognese di nascita e cultura, da tempo era impegnato nel ruolo di insegnante nella Bassa, dove aveva stabilito radici ed affetti familiari nella vicina Castelmassa. La sua figura distinta, l'indiscutibile carisma e l'elevata caratura intellettuale gli hanno valso generale rispetto ed apprezzamento. In questi giorni l'Amministrazione Comunale di Sermide - composta quasi completamente da suoi ex studenti - ha pubblicamente ricordato la figura di Degli Esposti, affiggendo epigrafi commemorative in tutto il territorio. Accompagnato dall'affetto dei suoi cari e dall'unanime cordoglio della sua gente, il preside Giovanni Degli Esposti è definitivamente entrato di diritto nella storia di una comunità da lui sapientemente accompagnata sul cammino della crescita umana ed intellettuale.



# IL REGGIANO A SECCO

La fotografia mostra il canale Reggiano (che da qualche anno fa parte del Consorzio Bonifica Terre dei Gonzaga) in una veste piuttosto inconsueta: quella di essere completamente asciutto. Questo prosciugamento programmato è stato realizzato per consentire l'effettuazione in contemporanea di due importanti opere. Una è quella riguardante la costruzione del ponte che scavalca il canale in prossimità della stazione ferroviaria di Revere Scalo, ponte costruito ex-novo e sul quale passeranno in ambo le direzioni i binari della linea Bologna - Brennero.

L'altra concerne i lavori di manutenzione straordinaria e di consolidamento delle sponde nel tratto compreso tra Bonizzo e Revere. Sono state posate delle piastre in cemento armato di nuova concezione per salvaguardare le rive dall'erosione provocata dalla corrente e prevenire il pericolo di cedimenti e di frane. In entrambe i casi si è trattato di lavori effettuati con l'utilizzo di automezzi e di macchinari di considerevoli dimensioni e con l'impiego di materiali da costruzione specifici, per la buona riuscita dei quali era indispensabile operare in assoluta assenza di acqua.

I lavori sono durati una decina di giorni, al termine dei quali il canale ha assunto di nuovo il suo aspetto abituale.

Marco Vallicelli



## ronde

Iniziate come una pronta risposta dei cittadini a ripetuti episodi di furti registrati sul finire di ottobre, le ronde civiche di Carbonara si sono estese anche ai territori di Borgofranco e Bonizzo ed ora si faranno vedere anche in quel di Sermide. Pur se il periodo d'emergenza dei furti sembra cessato nelle zone battute dagli equipaggi del Gruppo Intercomunale di Sorveglianza Territoriale (GIST), alcuni volontari locali, anch'essi in qualche modo preoccupati di possibili recidive, scendenze soprattutto a fronte dell'inerzia delle amministrazioni locali, hanno deciso di aderire all'organizzazione già operativa di Carbonara. Questa è stata la prima in provincia ad attivarsi ed appare abbastanza evidente come abbia ottenuto in pieno il suo scopo dichiarato, ovvero quello di determinare, con la sua sola presenza nella funzione di segnalazione alle forze dell'ordine, un effetto deterrente nei riguardi di tutti i delinquenti. Il concetto di semplice statistica sociologica al quale i volontari dell'associazione si richiamano è quello per il quale i potenziali malintenzionati, sapendo che sulla zona rischierebbero una sia pur minima possibilità in più di essere scoperti, decidano

di prestare la propria attività "professionale" in località dove non è presente neanche questo minimo pericolo. Sta di fatto che, dal primo giorno del suo intervento operativo, il GIST sembra avere ottenuto pienamente lo scopo visto e considerato che nessuna ulteriore effrazione si è registrata in tutta l'area soggetta al controllo, né si sono verificate occasioni della pur minima segnalazione di anomalie.

Ci si augura pertanto che lo stesso possa ripetersi anche sul territorio di Sermide dove alcuni episodi, anche abbastanza gravi e successivi all'attivazione delle ronde di Carbonara, si sono dovuti registrare se non altro nelle frazioni.

Per doverosa informazione, il gruppo si è recentemente dato un assetto associativo ufficiale tramite l'emissione e la registrazione di un atto costitutivo, di uno statuto e di un regolamento. In particolare su tale ultimo documento i responsabili tengono a far notare la presenza di norme che decretano l'assoluta interdizione agli associati di qualsiasi azione al di fuori di quelle che sono le precipue funzioni di sorveglianza e quindi di immediata segnalazione alle forze dell'ordine di situazioni poco chiare, come la

presenza di auto o persone in posizioni o atteggiamenti sospetti. Quindi risultano del tutto vietate iniziative violente o di "giustizia fai da te", in preciso contraddittorio di sterili polemiche sorte da ben determinati settori politici, che d'altro canto, hanno dimostrato che, oltre alla polemica, non riescono a proporre, né tantomeno attuare, alcunché di concreto.

Gli equipaggi delle ronde, opportunamente coordinati e le cui norme di comportamento sono raccolte, come detto, nel regolamento di servizio, effettuano turni sempre variabili sia come tragitto, sia come orari che vengono comunque tenuti riservati ma che sono invece comunicati per doverosa conoscenza alle forze dell'ordine. Sono muniti di telefonini per le eventuali segnalazioni al 112 o al 113, di faro alogeno e prossimamente di giubbotti fosforescenti e tesserino di riconoscimento. Le abitazioni particolarmente controllate sono, ovviamente, quelle degli associati.

Il GIST, essendosi dato una forma associativa definitiva, non verrà disciolto al cessare dell'emergenza, al cessare delle ragioni che hanno determinato la sua istituzione ed al cessa-

re delle ronde, ma rimarrà in "stand-by", pronto a ripartire nella stessa forma e con la stessa organizzazione nella malaugurata ipotesi del ripresentarsi di situazioni analoghe a quelle già accadute.

I cittadini di Sermide, e non solo di Sermide, sono vivamente esortati, attraverso una partecipazione attiva, a seguire l'esempio dei concittadini che già hanno aderito, tenendo conto che lo statuto del gruppo prevede due tipologie di associati: quelli ordinari, che sono disponibili al servizio attivo di ronda, ed i sostenitori, i quali, in grazia del loro supporto economico e morale, contribuiscono come e più dei primi al successo dell'iniziativa. Tra l'altro usufruiranno anch'essi del controllo specifico dell'abitazione da parte delle ronde.

Chi avesse bisogno di maggiori informazioni di dettaglio può rivolgersi al Presidente e Coordinatore dell'Associazione, il Comandante Dr. Ennio Morando, ex ufficiale della Marina Militare ed ex dirigente industriale, ovvero per l'adesione come associato ordinario o sostenitore presso gli Uffici Cremonini di Carbonara.

Ennio Morando

# Mantova Comics&Games



**S**i è tenuto a Mantova, nella grande cornice del Palabam, quartiere Favorita, il secondo appuntamento annuale Comics&Games.

L'evento aperto al pubblico nei giorni 2, 3 e 4 marzo 2007 è una fiera internazionale di fumetti, giochi, giochi elettronici e animazione al quale partecipano più di trecento espositori e racchiude nelle tre giornate più di duecento eventi riconducibili a incontri coi fumettisti di Topolino, Dylan Dog, Uomo Ragno, Superman, proiezioni di anteprime animate, gare di giochi da tavola, laboratori di sceneggiatura e disegno fumettistico, incontri con gli editori più famosi del mondo e presentazione di video giochi che arriveranno presto sul mercato.

Trentamila tra visitatori e appassionati si sono aggirati per la fiera alla ricerca di rarità fumettistiche, novità editoriali, pupazzi da collezione di supereroi classici e contemporanei.

Gli organizzatori della fiera ammettono: "Abbiamo creato Mantova Comics & Games per venire incontro alle richieste degli editori, de-

gli addetti ai lavori e, soprattutto, dei lettori di avere nuovi e moderni spazi di aggregazione. Per creare luoghi di incontro, per dare vita a un evento che possa soddisfare le esigenze di un'utenza vasta e composita. Un evento giovane, dedicato ai giovani, che ambisce a diventare un appuntamento fisso nel calendario di eventi culturali e ludici sia della città di Mantova sia nel panorama nazionale."

Mantova è il luogo ideale per un festival del genere. Già considerata dalla Regione Lombardia "Città dei festival" anche quest'anno i dodicimila metri quadri del palazzetto, i tremila posti auto gratuiti, gli sponsor di MTV Italia, Repubblica, Sky e Paramount, assieme alla presenza di grandi fumettisti quali Brian M. Bendis, Gabriele Dell'Otto, Lee Bermejo, Giuseppe Camuncoli e tanti altri, fanno ben sperare sulla crescita esponenziale d'importanza di questo festival che si va ad aggiungere ad altri appuntamenti prestigiosi quali Lucca Comics e Napoli Comicon.



**Sabato 3 marzo al Mantova Comics&Games Davide Bregola e Alessandro Sanna hanno presentato in anteprima nazionale il fumetto "Quel diavolo di Nuvolari". Nella sala delle conferenze l'appuntamento è stato coordinato dal direttore editoriale di Walt Disney Italia Luca Boschi. Assieme a loro l'editore Marco Belotti della casa editrice Bloom Editore che pubblicherà il fumetto scritto e ideato da Davide Bregola e illustrato da Sanna.**

**La casa editrice, già presente sul mercato fumettistico con Milo Manara che racconta nel libro "46" la storia del campione di moto Valentino Rossi, darà alle stampe "Quel diavolo di Nuvolari" nei prossimi mesi dell'anno e si prospettano iniziative e sorprese mirate a promuovere questo fumetto in modo originale e inedito per un mercato florido e importante come quello del mondo fumettistico per lettori adulti.**

Comune di Sermide

**piattaforma ecologica comunale**

orario di apertura

lunedì	chiuso
martedì	10.00 - 11.30
mercoledì	15.00 - 18.00
giovedì	10.00 - 11.30
venerdì	chiuso
sabato	09.00 - 12.00
	15.00 - 18.00
domenica	chiuso

al di fuori dei presenti orari la piattaforma rimane chiusa anche per gli utenti in possesso di tessera magnetica

**attenzione**

si avvisa la gentile cittadinanza di vidimare sempre in entrata la tessera magnetica (anche con cancello aperto) la mancata vidimazione comporta il rischio di rimanere chiusi all'interno

**LA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE  
DOMENICA 22 APRILE 2007 ALLE ORE 16.00  
Presso la sede della Biblioteca Comunale  
In occasione della manifestazione "Biblioteche aperte"  
p r e s e n t a**

**"UNA MERENDA DA FAVOLA"**

**Lecture e dolcetti per bambini da 0 a 5 anni  
a cura del gruppo di lettori volontari**

Per informazioni: Biblioteca Comunale Tel 0386/960269

Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Regione Lombardia e che prevede le Biblioteche aperte in data Domenica 22 aprile 2007 con iniziative. La manifestazione è rivolta a bambini da 0 a 5 anni: lettura di favole da parte dei lettori volontari che hanno partecipato al Laboratorio sulle tecniche di lettura ad alta voce, promosso dalla Biblioteca Comunale "Giochiamo a leggere" tenuto, con successo, nel mese di febbraio da Flavia De Lucis, rivolto a genitori, nonni, operatori, aspiranti lettori.

# San Benedetto Po celebra il suo Millenario

## Il 6 Maggio si festeggia i mille anni del Monastero

di Sara Guidorzi



**I**l 2007 vede San Benedetto Po al centro di un importante evento storico, culturale e territoriale, che coinvolge non solo il paese stesso, ma anche tutti i territori del basso mantovano che furono sotto il dominio di Matilde di Canossa, la Gran Contessa che come tutti sappiamo osò sfidare l'Imperatore Enrico IV.

Si tratta delle celebrazioni per festeggiare la fondazione nel 1007 del Complesso Monastico di San Benedetto in Polirone da parte di Tedaldo di Canossa, nonno di Matilde.

Il paese era detto "Isola di Polirone", poiché si trovava tra i due fiumi, il Po ed il Lirone. Attorno a questo monastero nacque una comunità forte e laboriosa che segnò la storia di questo territorio per molti secoli, fino alla sop-

pressione avvenuta nel 1797 da Napoleone Bonaparte. Dal 1007 al 1077 l'abbazia rimase proprietà dei Canossa che fecero costruire una grande chiesa in onore di San Simeone. In seguito fu sotto la giurisdizione spirituale del monastero di Cluny in Borgogna, diventando un importante luogo di cultura, centro della riforma e del movimento anti-imperiale.

Nel 1420 il monastero passò alla congregazione di Santa Giustina da Padova ed i monaci fecero ricostruire gli edifici principali dell'abbazia.

Nel '500 Polirone raggiunse la massima estensione edilizia e si consolidò come centro di spiritualità. Vi lavorarono personalità artistiche rinascimentali molto note: Correggio, Giulio Romano, Paolo Veronese, Monsignori e Begarelli.

La visita al complesso monastico costituisce un'opportunità unica per riscoprire i luoghi inediti che conservano l'arte e la cultura dei secoli passati.

Le vicende storiche del monachesimo benedettino italiano ed europeo si riflettono nei Chiostrini di San Benedetto (1459 circa), di San Simeone (1420-1480) e degli Abati o dei Secolari (1475), nel Refettorio grande (1478) e nell'Infermeria nuova.

In occasione di questo grande evento sono stati elaborati per i visitatori tre di-

versi percorsi all'interno del complesso:

- Terra e pane quotidiano: per rivivere momenti di vita quotidiana nel Monastero di Polirone, il suo rapporto con il territorio circostante, il lavoro e l'alimentazione dei monaci;

- Le erbe dei monaci: per avvicinarsi alle piante officinali coltivate dai monaci e la cura degli ammalati e l'antico orto botanico ricostruito per l'occasione;

- Ora et Lege: per conoscere i momenti di preghiera, spiritualità e lavori intellettuali dei monaci. A questi percorsi è poi



possibile collegare su richiesta dei laboratori creativi che vedono protagoniste attività come: la lavorazione dei cereali, le erbe officinali e la miniatura medievale.

Informazioni e prenotazioni:

Comitato per le Celebrazioni

del Millenario Polironiano Via E. Ferri, 79  
46027 San Benedetto Po (MN)

Tel. 0376/623025 Fax 0376/620078

[www.millenarioipolironiano.it](http://www.millenarioipolironiano.it)

[comitato.gestione@millenarioipolironiano.it](mailto:comitato.gestione@millenarioipolironiano.it)

[prenotazioni@millenarioipolironiano.it](mailto:prenotazioni@millenarioipolironiano.it)

# CAVICCHIOLI

Vendita installazione assistenza  
materiale elettrico  
TV • elettrodomestici  
radio • antenne  
satellitari e terrestri



Lampade  
per auto

via Indipendenza 74/76  
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

## PRIMA PAGINA PER FEDERICO NINO MOTTA

La "Gazzetta di Mantova" di martedì 20 marzo, in prima pagina, introduce l'ampio servizio in trentacinquesima, dedicato al nostro collaboratore Federico Nino Motta, sermidese di nascita, trasferitosi 50 anni fa a San Giorgio di Mantova dove vive tuttora con la famiglia. Pensionato da diversi anni, ha dedicato e dedica tuttora il suo abbondante tempo libero alla scrittura di testi raccontando prevalentemente le ristrettezze e le difficili realtà degli anni della sua gioventù e occupandosi volentieri anche di rime dialettali. Il Motta inoltre, da alcuni anni, ha riproposto il vasto e interessante argomento dei giochi di una volta, quando Santa Lucia non poteva disporre dei soccorsi economici attuali.

Così, la "Gazzetta", nel citato servizio di Igor Cipollina, introduce il pezzo dedicato al nostro collaboratore, dal titolo: "IL MAESTRO CHE RACCONTA I GIOCATTOLI"

"Fionde, biglie, tappi e bottoni: un tempo ci si divertiva con poco. Bastava un pezzo di legno e un po' di fantasia. Lo sa bene Federico Motta, maestro in pensione di 77 anni, che gira per le scuole a insegnare i giochi di una volta..."

Ricorderanno i nostri lettori, il libro: "PARLA CUM AD MAGNI". Nella sua prima esperienza editoriale, (1996)



Sermidiana si avvale della determinante disponibilità di Federico Motta oltre a quella non meno importante di Lino Gavazzoni. Non si può escludere che quella esperienza tutta in positivo, abbia finito per sollecitare il sermidese di San Giorgio a riproporsi ai propri lettori con altri scritti; prevalentemente riscontrati nel corso delle sue difficili esperienze giovanili a Sermide.

Alcune sue pubblicazioni sono state editate da Sometti di Mantova, ma buona parte di questi testi sono stati stampati e rilegati in proprio, caratterizzando ulteriormente il contenuto scritto con la vera ossessione della sua vita: raccontare ai giovani di oggi le ristrettezze dei giovani di ieri.

Complimenti al nostro amico e collaboratore Federico. Un esempio di vita attraverso la "facilitazione" del pensionamento.

G.D.O.

## TAXIBUS

In servizio permanente dal 1 gennaio tra i comuni del Destra Secchia



Il vicepresidente della provincia Claudio Camocardi ha presentato presso il Municipio di Sermide il nuovo servizio di Taxibus, assieme al presidente del Consorzio Destra Secchia Dante Maestri, al dirigente dell'Apam Rino Guerra e al sindaco Stefano Michelini. Taxibus permette di prenotare da casa la corsa, all'orario preferito o concordato se il viaggio coinvolge altri passeggeri; il tutto lungo i percorsi fissi nel territorio del Destra Secchia.

"Ora il servizio è permanente e non più sperimentale - ha detto Camocardi - e dovrà consolidarsi con un'opera di promozione fra la popolazione, perchè mutare le abitudini non è semplice, ma la flessibile comodità del taxibus si adatta a qualsiasi realtà territoriale. Il Destra Secchia è l'area a più bassa richiesta, ecco perchè prima abbiamo attivato il servizio in via sperimentale, ma assieme all'Apam si è deciso di realizzare il progetto nell'ambito dello studio del piano territoriale di coordinamento. Speriamo che la gente risponda perchè i finanziamenti verranno confermati in base all'utenza."

Dante Maestri ha sottolineato l'utilità del servizio e l'opportunità che possono cogliere i cittadini. Il dirigente dell'Apam Guerra ha puntualizzato che occorre una propaganda capillare per far percepire le modalità dell'utilizzo del taxibus. Nei giorni feriali funziona dalle 7 alle 19 con pausa 12,30/14,30; sono utilizzate tutte le fermate della linea Felonica-Ostiglia; i costi sono accessibili, inoltre c'è la possibilità di fare abbonamenti settimanali vantaggiosi; ci si può prenotare anche un quarto d'ora prima della partenza; gli autobus da 25 o 50 posti sono confortevoli con pedana di carico per i diversamente abili. Informazioni su tariffe, percorsi ed altro sono riportati su volantini, sui cartelli delle fermate, oppure basta contattare il numero verde 800979850.



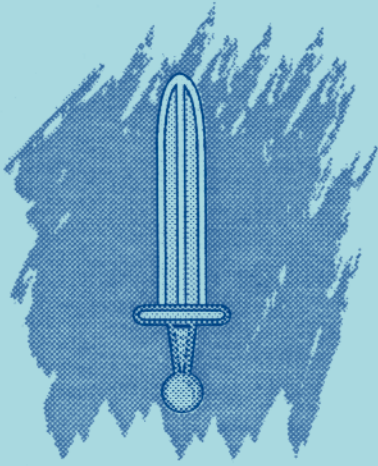
# PACCHIONI

SERRAMENTI IN ALLUMINIO **ALUK**  
Il miglior investimento nel tempo

MOGLIA di SERMIDE (MN) Via A. Volta 50  
tel. 0386.62201 - fax 0386.961553 - mail: pacchioni.aluk@tin.it



# CENTRO SAN MICHELE



AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori  
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

## I.D.S.

S.n.c.

di G. Casoni & P. Fin

Macchine, sistemi e servizi  
per l'ufficio  
Sistemi di cassa - Sistemi di peso

**Panasonic**

**SHARP**

**SISTEMI DI PESO  
ZENITH**

SERMIDE (MN) via XXIV Aprile 90 - Tel.0386.960079 - Fax 0386.960223 info@idssnc.com - www.idssnc.com

**Agenzie d'Affari**  
**STUDIO IMMOBILIARE**

**LE NOSTRE AGENZIE SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER:**

Intermediazione e consulenza immobiliare  
Contratti di locazione di tipo abitativo, produttivo e commerciale e loro gestione  
Stime e consulenze per l'accesso al credito bancario  
Valutazione del più probabile prezzo di mercato  
Assistenza alla partecipazione ad aste pubbliche  
Successioni e riunioni d'usufrutto  
Divisioni patrimoniali

**LA NOSTRA NUOVA VETRINA ESPOSITIVA  
E' A SERMIDE VIA INDIPENDENZA, 90**

**LE NOSTRE AGENZIE SONO A:**

**CASTELMASSA**

Via C. Battisti 42 - tel e fax 0425.840863  
mail: immobil.castelmassa@libero.it

Agente: geometra **Mirco Calza** - portatile 333.6322357  
Procacciatrice: Rag. **Rita Dall'Oca** - portatile 335.1557833

**BERGANTINO**

Via V. Emanuele 128 - tel 0425.805181 fax 0425.805440  
mail: info@studio-immobiliare.it  
Agente: geometra **Luigi Montagnini** - portatile 333.6322385

**TRECENTA**

Via Azzi 2 - tel e fax 0425.700360  
mail: immobiliare.trecenta@libero.it  
Procacciatore: **Ermanno Giacomella** - portatile 339.5735814

**POGGIO RUSCO**

Via F. Filzi 15 - tel e fax 0386.51815  
mail: immobiliare.poggio@libero.it  
Agente: geometra **Valter Benatti** - portatile 339.5735841  
Procacciatore: **Fabrizio Bagnardi** - portatile 335.1322552

**OSTIGLIA**

Via Trento Trieste 10 - tel e fax 0386.803043  
mail: immobiliare.ostiglia@libero.it  
Procacciatore: **Claudio Graziani** - portatile 335.1322550



# In attesa delle

## Quanto percepiscono gli amministratori comunali?

In attesa della presentazione ufficiale dei programmi elettorali e delle liste con i nomi dei nuovi candidati a sindaco alle prossime Elezioni Amministrative di Sermide del 27 e 28 Maggio (che Sermidiana si propone di pubblicare sul prossimo numero), abbiamo pensato di fornire ai lettori uno schema riassuntivo relativo ai risultati delle sei tornate amministrative dal 1980 al 2002.

È un modo per capire e riflettere sui "comportamenti" politici della comunità sermidese; una statistica che, riletta in contropiede, delinea andamenti, tendenze e mutamenti, fra prima e seconda repubblica. In virtù di questa rilettura risalta ancor più marcatamente il potenziale mutamento istituzionale delle proposte in via di definizione, ispirate ai valori classici dei partiti e al vigore delle liste civiche.

**P**ensiamo che questa domanda se la saranno posta molti sermidesi ai quali, in nome della trasparenza, è dovuta una risposta ed un chiarimento sul meccanismo che regola i compensi per le persone che ricoprono cariche pubbliche ai vari livelli dell'Amministrazione Comunale.

Tutta la materia dei compensi agli Amministratori è disciplinata dalla Legge che stabilisce indennità di importo diverso in funzione del ruolo ricoperto, e quindi delle responsabilità che con quel ruolo si vanno ad assumere.

La disposizione che ha regola-

mentato la materia è relativamente recente ed è enunciata nel Decreto 4 Aprile 2000 n° 119 in applicazione della legge Bassanini, la n° 265 del 3 agosto 1999 che ha fissato le nuove regole in materia di autonomia e di ordinamento degli enti locali. Il dato preponderante rimane il numero di cittadini del comune in cui i sindaci svolgono la loro funzione, così come riportato dalla tabella.

### Indennità di funzione mensile dei sindaci

Comuni fino a 1000 abitanti  
2.500.000

da 1001 a 3000 abitanti

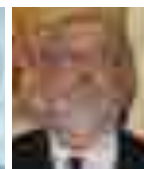
### RISULTATI DELLE VOTAZIONI PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DEL SINDACO DI SERMIDE dal 1980 al 2002

Percentuali sul totale dei voti validi

	1980	1985	1990	1994	1998	2002
P.C.I.	39,62	42,23	39,02	-	-	-
P.S.I.	26,43	22,77	24,81	8,21	-	-
D.C.	30,19	26,98	26,61	-	-	-
M.S.I.	3,76	3,59	3,51	-	-	-
P.R.I.	-	4,43	6,05	-	-	-
Progetto progressista	-	-	-	37,35	-	-
Forza Italia	-	-	-	19,98	-	-
Lega Nord	-	-	-	19,25	7,19	-
Insieme Sermide(L.civ)	-	-	-	18,21	-	-
Centro Sin.per Sermide	-	-	-	-	49,31	53,08
Sermide altern. (c.dx.)	-	-	-	-	39,18	-
Fiamma Tric. Fasci Ital.	-	-	-	-	4,32	4,21
Casa delle Libertà	-	-	-	-	-	42,71
	100	100	100	100	100	100

Sindaco	Boni Vinicio	Boni Vinicio da marzo 1988	Varini Lorenzo	Fioravanzì Armando	Porta Luigi	Porta Luigi da aprile 2001	Mantovani Luciano	Michellini Stefano

**Le prossime Elezioni Amministrative di Sermide si terranno il 27 e 28 maggio**



# Amministrative

2.800.000  
da 3001 a 5000 abitanti 4.200.000  
da 5.001 a 10.000 abitanti 5.400.000 lire  
pari ad euro 2.788,87  
da 10.001 a 30.000 abitanti 6.000.000  
da 30.001 a 50.000 abitanti 6.700.000  
da 50.001 a 100.000 abitanti 8.000.000  
da 100.001 a 250.000 abitanti 9.700.000  
da 250.001 a 500.000 abitanti 11.200.000  
oltre 500.000 abitanti 15.100.000

## Gettoni di presenza per i consiglieri comunali

Comuni fino a 1.000 abitanti 33.000  
da 1.001 a 10.000 abitanti 35.000 lire pari  
ad euro 18,08  
da 10.001 a 30.000 abitanti 43.000  
da 30.001 a 250.000 abitanti 70.000  
da 250.001 a 500.000 abitanti 115.000  
oltre 500.000 abitanti 200.000

Al vicesindaco di comuni con popolazio-

ne superiore a 5.000 e fino a 10.000 abitanti, è corrisposta un'indennità mensile di funzione pari al 50% di quella prevista per il sindaco. Agli assessori di comuni con popolazione superiore a 5.000 e fino a 50.000 abitanti è corrisposta un'indennità mensile di funzione pari al 45% di quella prevista per il sindaco.

A fine mandato, l'indennità dei sindaci è integrata con una somma pari ad una indennità mensile spettante per 12 mesi di mandato, proporzionalmente ridotto per periodi inferiori all'anno

Oltre al numero degli abitanti, anche la professione esercitata dal primo cittadino influenza la sua "busta paga". Se il sindaco è un lavoratore dipendente o un pensionato l'importo riportato in tabella deve essere dimezzato, a meno che non richieda l'aspettativa per tutta la durata del mandato. I liberi professionisti al contrario percepiscono l'indenni-

tà piena, perchè ritenuti più penalizzati per effetto degli oneri fiscali e previdenziali impliciti nel reddito d'impresa. Altre variabili che incidono sulla quantificazione dell'indennità di carica sono:  
- Se la percentuale di entrate proprie del bilancio comunale risultanti dall'ultimo rendiconto è superiore alla media regionale, calcolato per fasce di numero di abitanti, scatta una maggiorazione del 3 per cento.

- Se la spesa corrente pro capite dell'ultimo bilancio approvato è superiore alla media regionale, calcolata sempre per fasce di popolazione, scatta un incremento del 2 per cento sull'importo in tabella. E' prevista la facoltà di introdurre ulteriori incrementi fino al 15 per cento dell'importo fissato dalla legge previa assunzione di delibera motivata.

Ma è possibile anche ridurre o addirittura rinunciare al compenso.

## IMMOBILIARE *Montréal* srl VENDE VILLETTE DI VARIE METRATURE

COMUNE DI SERMIDE  
PROVINCIA DI MANTOVA

### Progetto di ristrutturazione di un complesso rurale da adibirsi a sei unità abitative

Progettista e Direzioni lavori:  
Dott. Ing. PULGA RUGGERO  
tel 0386.66289

Per informazioni  
348.7522341 0386.61918

Impresa esecutrice:  
Giardino Costruzioni Edili srl  
Calcoli strutturali: dott. Pulga Ruggero

Coordinatore sicurezza:  
geom. Carrè Claudia  
Collaboratori: dott. arch. Roveri Giorgio  
geom. Bettoni Alessandro





# Elena Giusti



Ha 36 anni ed è la Sindaco di Carbonara Po dal giugno 2004.

Le piace dire che è una mamma, perchè la sua famiglia è fondamentale per quello che sta facendo in questo momento.

Il più convinto sostenitore è il suo consorte, e la maternità le ha dato nuove sicurezze.

## Com'è diventata Sindaco?

Ero molto curiosa di vedere come funzionavano i meccanismi della politica amministrativa locale, e con passione ho intrapreso l'esperienza come consigliere comunale. Terminati questi cinque anni, le persone con le quali era nata quell'esperienza, la sezione DS di Carbonara, ha creduto in me, e mi ha proposto questa sfida, e con buona dose di incoscienza ho accettato.

## Lei si sente di dire che le donne non si candidano in politica perché troppo impegnativo sul fronte familiare?

Sottoscrivo. La conciliazione dei tempi è un problema per una donna, ed effettivamente non è facile realizzare degli obiettivi anche fuori dalle mura domestiche se non hai qualcuno che ti aiuta. I servizi per le famiglie che hanno bambini e anziani è sottodimensionato per le esigenze e le aspettative di una donna che si vuole realizzare anche fuori casa. In genere nei rapporti uomo-donna sono per la parità. Tutte le persone devono avere la possibilità di raggiungere i loro obiettivi, però ci sono differenze e predisposizioni di fondo. Credo che le donne si avvicinino ai problemi familiari, sociali e pubblici in maniera diversa dagli uomini.

## Potrebbe chiarire?

Mi piace in proposito riferirmi alla campagna informativa che era partita dalla Commissione Pari Opportunità di Trento e Bolzano, che poi era rimbalzata nella stessa Commissione della provincia di Mantova. Diceva: "una donna sente in maniera diversa, vede in maniera diver-

sa, si esprime in maniera diversa". Fondamentalmente ci sono delle differenze con gli uomini, perché c'è una maniera di collegarsi alla realtà e alle altre persone che dà alle donne un'impostazione diversa; non significa migliore o peggiore, semplicemente differente. Quello che viene rimproverato di solito alle donne è che non riescono a fare branco a differenza degli uomini che riescono ad instaurare relazioni più durature. Una cosa che non mi appartiene è la competizione con gli uomini, poi tendenzialmente parlo di persone più che di uomini e di donne. Una cosa che ci caratterizza come donne è la capacità di organizzarci.

## Cosa ne pensa delle quote rosa?

E' una faccenda controversa, perché tendenzialmente sarei per dire "è una forzatura". Però in una situazione dove c'è una stratificazione da scalfire soprattutto in Italia, la quota rosa serve per rompere questo soffitto di cristallo, forse è necessaria per arrivare ad avere effettivamente la possibilità per le pari opportunità. Però, mi fa un po' ribrezzo, perché sembra sia un regalo che ci fanno per entrare nel sistema. Probabilmente la quota rosa è quello che serve per aprire uno scenario diverso, semmai si riuscirà a realizzare, perché a tutt'oggi se ne parla solo.

## Il 2007 è l'anno europeo delle Pari Opportunità, cosa pensa che ci possiamo aspettare soprattutto nel mondo del lavoro per le donne?

Soprattutto che si cominci ad avere la coscienza che possiamo fare determinate cose, che possiamo metterci in gioco, dobbiamo ritagliarci degli spazi in settori

che la nostra cultura ci preclude. Come donne dobbiamo avere la capacità di mostrare le nostre diversità senza temere il confronto, perché abbiamo delle ricchezze da abbinare a quelle degli uomini che fanno effettivamente in modo che le parti del cielo siano ricomposte.

## Claudio Magris parlava, in un articolo scritto sul Corriere della Sera, di relativismo etico, dicendo che nella nostra società le persone si sentono quasi giustificate a prendere un po' quello che fa più comodo, cosa ne pensa?

La tentazione delle persone è di percorrere la strada meno disagiata per raggiungere l'obiettivo e per giustificare il proprio comportamento, ci avviciniamo a dei modelli che ci danno ragione. Quello a cui assistiamo è una mancanza di riferimenti generali per discernere effettivamente quello che è giusto fare da quello che è meno opportuno. Però mi chiedo anche se mai ci siano stati dei punti di riferimento così chiari e condivisi.

## Magris parlava in proposito di valori universali, parlava delle leggi non scritte dei padri, faceva dei riferimenti classici...

Io credo che andando a vedere con la lente d'ingrandimento nella "Storia", probabilmente queste spinte, da una parte l'impostazione all'universale e quindi quella al particolare, ci siano sempre state. Effettivamente quando i sistemi di riferimento generali scricchiolano e non sono così forti da imporsi, è molto facile rannicchiarsi in un microcosmo.

## Secondo Lei questo atteggiamento è



Ci ha ricevute nel suo ufficio, prezioso di oggetti d'arredamento e mobili antichi nella splendida villa donata dal conte Bisighini alla cittadinanza.

**da ricollegare in qualche modo a ciò che viene definito sfiducia nelle istituzioni?**

La sfiducia nelle istituzioni è un concetto che riempie la bocca. Mi chiedo se sappiamo come funzionano le istituzioni. Anche questa è una cosa un po' ritrita, ma sono completamente convinta che il senso dello Stato è sapere effettivamente come regola la nostra vita. Sarebbe molto utile una cultura civile che sento invece molto latente, che porti alla consapevolezza di che cosa sia l'Istituzione .

**Questa sfiducia forse è più nei confronti delle persone che delle istituzioni, ce ne sono che rivestono un ruolo senza averne totalmente consapevolezza?**

Questo sì, le persone che assurgono a ruoli istituzionali non sempre sono abbastanza carismatiche, oppure non sono portatrici di valori riconosciuti. Questo può essere. Però credo che una più profonda cultura istituzionale sarebbe utile, a tutti i livelli. E' necessaria un'educazione civica.

**C'è un modo femminile di intendere la politica?**

La maniera femminile di fare politica è l'attenzione al quotidiano, al fatto che le scelte politiche si riversano sulla vita di tutti i giorni, e che quindi in qualche modo deve tenere conto che verrà calato

nella vita dei singoli e delle famiglie e quindi deve essere funzionale e non d'intralcio alla vita civile. Credo che la capacità femminile sia quella di calare nella realtà ogni decisione che si prende, non che quella dell'uomo sia campata in aria, ma noi come donne abbiamo questo lato pratico.

**E' più difficile fare "la sindaco" piuttosto che il sindaco?**

Io non so come fa un sindaco maschio, non ho riscontrato diversità di atteggiamento se non nelle persone. Ci sono degli uomini che hanno una impostazione di base che li porta a pensare che alle donne deve essere riservato un atteggiamento diverso da quello che è riservato agli uomini. Usano quelle attenzioni che non riserverebbero ad un uomo, semplicemente perché sei una donna, però trovo questo atteggiamento doppiamente fasullo, perché il tuo modo di porsi non deve essere diverso perché sono una donna, il tuo fine deve essere uguale.

**Come vede il futuro economico delle nostre zone?**

E' una situazione fragile da molti punti di vista. E' compromessa dal punto di vista ambientale, e non abbiamo delle strutture produttive radicate sul territorio per dare occupazione e trattenere le giovani menti e all'orizzonte non ci sono dei segnali di cambiamento.



# Tino Bonini

Il classico ragazzo nato all'ombra della torre di Sermide, ha abitato in molte città italiane. Un posto importante nel suo cuore rimane il suo paese natale, dove ritorna spesso per ritrovare i luoghi della gioventù.



L'incontro avviene nella concessionaria Citroen - Daihatsu in via Darsena, 92 a Ferrara, Tel. 0532/769500. Un grande piazzale per esposizione di auto usate e per il parcheggio dei clienti quindi saloni espositivi delle auto nuove, ufficio accettazione, tanti box per la riservatezza delle trattative ed un via vai di persone e tecnici. Ci accoglie cordiale come sempre. Ma abbiamo la sensazione che per dei sermidesi, lo sia ancora di più. E' nato nell'appartamento sopra il bar "Burrasca", nella parte le cui finestre si affacciano su via Indipendenza. Come tanti ragazzi di Sermide ha un

trascorso sportivo di rilievo: fino alla sua partenza definitiva per ragioni di lavoro, nel 1967/68, è il portiere della formazione sermidese. Ricorda con affetto la Sermide della sua gioventù: *"Dopo 40 anni di assenza faccio fatica a ricordare le persone, tranne alcune che ho rivisto più spesso. E' più facile che dei sermidesi mi riconoscano. I miei ricordi sono lontani: appartengono più ai luoghi che alle persone. I luoghi mi sono sempre presenti. Qualche numero fa Sermidiana ha pubblicato una foto del vecchio carnevale ed ho riconosciuto la mia casa bombardata. Conservo ancora la casa di mia madre all'ombra della torre"*.

Dal 1973 ha lavorato per Citroen Italia. Venti anni di collaborazione diretta con la casa automobilistica francese ricoprendo tutti ruoli: da venditore ad ispettore fino a direttore regionale. Si è sposato a Roma dove tuttora risiede pur svolgendo la sua attività a Ferrara. E' soltanto l'ultimo dei suoi domicili ma ha abitato in tutta Italia trasferendo la propria famiglia: Roma, Bari, Firenze,

Bologna, di nuovo a Roma, dove abita suo figlio di 28 anni che lavora per una importante Finanziaria. Nel 1994 cambia il suo ruolo e diventa concessionario. Nel 2000, Gestauto s.r.l., la società di cui Tino Bonini è amministratore delegato, apre la concessionaria di Imola seguita, nel 2002, da quella di Ferrara. Con soddisfazione mi dice: *"La mia collaborazione con Citroen dura da 34 anni. Prima in maniera diretta poi, da concessionario, in maniera indiretta comunque con soddisfazione reciproca"*.

L'azienda, di cui è amministratore delegato, è concessionaria di Citroen e Daihatsu; ha 37 dipendenti e commercializza 1500 veicoli all'anno per un fatturato di 20 milioni di Euro. Questo fino ad ora perché la Società sta ultimando l'acquisizione di altre due aziende che consentiranno la presenza dei marchi a Ravenna e Forlì consentendo una previsione di raddoppio del fatturato e di portare il numero dei dipendenti ad oltre 50. Dice: *"Sarà un ulteriore salto di qualità anche se da parte mia sarò"*

## Amministratore delegato della Gestauto E.R. concessionaria Citroen e Daihatsu a Ferrara

*maggiormente impegnato dovendo seguire la concessionaria di Ravenna. Tuttavia ho un buono staff a cominciare dalla signora Marina Ghio che è il mio braccio destro e responsabile alle vendite. La sede decisionale rimane quella di Imola che, pur non essendo la più grande è la prima nata alla quale fa capo anche tutta la contabilità aziendale".* Sappiamo bene che, una volta comperato il veicolo, è di fondamentale importanza l'assistenza durante il periodo della garanzia ma, ancora di più dopo che sarà scaduta ed il veicolo usato per qualche anno sarà bisognoso di attenzioni ancora maggiori. La concessionaria di Tino Bonini dispone di un magazzino ricambi e di una officina super attrezzata con tecnici ovviamente specializzati. Dice Bonini: *"La nostra azienda è certificata ISO. Tutti i processi produttivi sono stati predisposti e certificati. Abbiamo un responsabile della qualità che mi permetto di seguire anche personalmente. Considero il fiore all'occhiello l'assistenza post-vendita. Nell'officina di Ferrara ci sono 7 operai produttivi, 2 all'accettazione, 2 magazzinieri e 1 capo officina. Come si vede buona parte delle risorse umane sono dedicate a seguire la vita e l'efficienza del veicolo per*

*la soddisfazione del cliente che, in ultima analisi, rappresenta il nostro capitale".*

Per varie ragioni, non ultimo uno stentato passaparola e la mancata conoscenza di Bonini quale titolare della concessionaria, sono pochi i sermidesi che si rivolgono a Ferrara per l'acquisto dell'auto. Per questo il messaggio ai nostri lettori è quello di rivolgersi alla concessionaria Citroen di Ferrara con la massima fiducia: ci sarà l'aggiunta di un occhio particolare che il sermidese Tino Bonini riserverà ai compaesani (per amor di patria) ed ai lettori del nostro mensile che si rivolgeranno alla sua concessionaria.

Oltre alle migliori condizioni possibili per l'acquisto, intende creare fin da subito un percorso che egli chiama "corsia preferenziale" per la vita dell'auto. Riguarderà tutti gli appuntamenti con l'officina, i quali saranno più ravvicinati possibile e concordati in base alle disponibilità di tempo del cliente. Per gli interventi dopo la normale garanzia e riguardanti i controlli e la ordinaria manutenzione, Bonini concederà uno sconto del 15% su ricambi e manodopera. Uno sforzo notevole fatto con grande slancio di amicizia nel ricordo sempre vivo dei luoghi e delle persone della sua

giovinezza. Una occasione che i lettori di Sermidiana in predicato per il nuovo acquisto, non possono trascurare. Come ciliegina sulla torta, la concessionaria può disporre di auto di cortesia se il periodo di fermo è prolungato. Se si tratta di qualche ora si può avere a disposizione la "bici di cortesia" per una visita alla città di Ferrara, nota come la città delle biciclette.

Dopo questo "ricco boccone" scopro che Tino Bonini è molto legato anche ai ricordi culinari del suo paese. Mi dice: ***"Ancora oggi non mi capacito del fatto che i ferraresi possano condire i tortelli di zucca con il ragù di carne. Ricordo spesso la via Indipendenza della mia infanzia. Brulicare di gente nelle giornate di domenica e dei mercoledì di mercato. Vociare di mediatori ed agricoltori per concludere i loro affari. Giovani che sfoggiano il vestito nuovo; che percorrono le "vasche" lungo via Indipendenza. Torno sempre volentieri a Sermede ma mi addolora constatare il declino attuale. Pensare che per tanti anni la via Indipendenza è stata il cuore pulsante della nostra città".***

Amare considerazioni, dettate dall'amore per il paese d'origine e dalla forza delle radici, anche dopo aver abitato in tutta l'Italia.



# Antares

Qualificazione all'interregionale

La 3° prova regionale emiliano-romagnola del campionato serie C di Ginnastica Artistica Maschile ha visto impegnati gli atleti di Antares Sermide allenati dai tecnici Nedo Orsatti e Luca Campana. Si tratta di: Emanuele Garosi, Federico Gobbi e Luca Sogari. L'ottimo 6° posto ottenuto, al termine di una prestazione all'insegna di grinta e tenacia, conferisce alla compagine sermidese un altrettanto sesto piazzamento in classifica



generale, con la conseguente qualificazione alla fase interregionale; ciò grazie alla somma dei due migliori punteggi nelle 3 prove complessive tenutesi rispettivamente a Cesena, Rimini e Sermide. La competizione interregionale maschile si terrà a Schio (VI) il prossimo 14 aprile, prova valida per la qualificazione alla fase nazionale di Ancona. Impegno importante anche per la formazione femminile, coinvolta sempre sul versante interregionale il 15 aprile in terra bolognese, a San Giovanni in Persiceto. Nel frattempo la società sta allestendo la manifestazione di ginnastica artistica generale "Ginnastica per tutti", in programma a Sermide il 5-6 maggio. Il trofeo in palio sarà dedicato alla memoria di Rosetta Boschini e Valentina Boscarato.

Siro Mantovani

**Domenica 29 aprile 2007**  
a Sermide 8° Trofeo

**«Digagnola bike»**

Gara MTB nell'Oasi naturalistica "Digagnola"  
Prova di campionato provinciale UISP MTB Memorial

**Maurizio Icio Bocchi**

E' la prima prova del Trittico delle golene 2007, tre gare nelle golene dei fiumi Po e Panaro. Iscrizione gratuita cat. Donne e giovani. Ammessa l'iscrizione di escursionisti.

# I pullmini della Polisportiva Calcio

Questa volta parliamo dei giovani della Polisportiva Settore Calcio ed il presidente Giovanni Massarenti ha qualche cosa di interessante da comunicare: "Nella corrente stagione sportiva nelle nostre compagini giovanili ci sono circa un centinaio di ragazzi iscritti. Una parte abita a Sermide ma la maggioranza di loro proviene non soltanto dalle frazioni ma anche dai paesi del circondario. Come società sportiva abbiamo sentito una duplice necessità: quella di dare un'immagine qualificante e professionale del nostro club ed allo stesso tempo quella di fare praticare sport alla nostra gioventù con continuità e sicurezza. Quindi lo staff dirigenziale ha deciso di acquistare due pullmini per il trasporto dei ragazzi dai loro paesi di residenza al campo sportivo ed ovviamente viceversa. Ciò permette, anche in assenza della contingente disponibilità dei genitori, a tutti i nostri giovani atleti di essere sempre presenti al campo d'allenamento. La Polisportiva vede questo come un investimento ed un rafforzamento in proiezione futura del proprio settore giovanile; si è voluto garantirgli continuità nel prosieguo degli anni perché è nostro desiderio lasciare un servizio utile e proficuo anche alle gestioni future. Un sincero e schietto ringraziamento va a Flavio Fini e Paolo Rizzati, i quali offrono volontariamente la loro preziosa collaborazione svolgendo l'incarico di conducente dei due automezzi. "-

M. V.



CASTELNOVO BARIANO (RO)  
Centro Commerciale  
"IL CASTELLO"

**PALEXTRA**



**BODY - BUILDING**  
**TOTAL BODY WORKOUT**  
**AEROBOXE, HIP-HOP**  
**JU-JITSU**  
**DANZA CLASSICA PER BIMBE**

ASSOCIAZIONE SPORTIVA

**FORMA & POTENZA**

Affiliato MSP/CONI



Calcio III categoria

# Il viale del tramonto



Il campionato è giunto a metà del girone di ritorno e la Polisportiva lo apre maluccio perdendo in casa per mano del Castel d'Ario per 2-1. Biancoblù lenti e compassati e nella ripresa la compagine ospite si impone. Calabrò e Tinazzo sono in imbarazzante difficoltà contro i dinamici centrocampisti bianconeri:

Cavicchioli, Fontanesi e capitano Fontana devono cantare e portar la croce ma alla lunga non ce la fanno a puntellare tutte le crepe. Il Castel d'Ario va in gol due volte, l'indomabile Rivaroli accorcia le distanze ma è l'unico, illusorio sussulto sermidese.

Il commento finale di capitano Fontana: "Questa sconfitta è immeritata. I nostri avversari hanno realizzato due gol davvero belli ma sul piano del gioco non ci sono stati superiori. Anche se sotto il profilo atletico ci hanno un po' messo in difficoltà, non mi sono parsi dei fenomeni. Noi siamo caduti nei nostri ricorrenti difetti: abbiamo difficoltà a concentrarci, a restarvi fino al novantesimo e poi sbagliamo anche le giocate più semplici".

La formazione sermidese è sconfitta anche nella seguente gara in trasferta dal Magnacavallo per 2-1. Il giudizio di mister Savoia: "L'approc-

cio mentale alla partita è stato buono ed abbiamo retto alla pari il confronto. Purtroppo Assim ha commesso un fallo da rigore tanto netto e grossolano quanto evitabile. A b b i a m o subito il secondo gol a causa di una leggerezza difensiva e

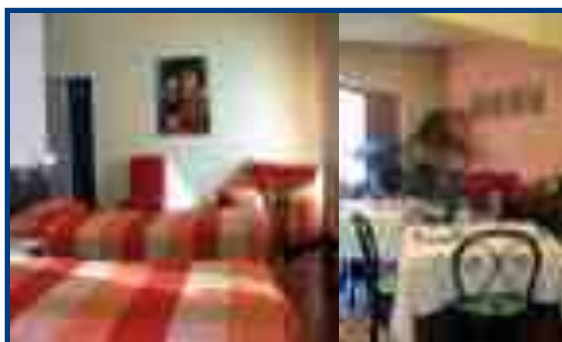
questo ci ha condizionato pesantemente: un pareggio avrebbe rispecchiato meglio i reali valori in campo. Dopo l'espulsione di Fontana ho inserito S. Guidorzi e due "juniores", Magnani e Speltri che hanno disputato un bellissimo incontro".

L'undici biancoblù cade per la terza volta nel confronto casalingo per mano del la Dynamo Gonzaga per 2-0. Le parole del bomber sermidese Rivaroli, indiscutibilmente il migliore in campo, sono chiarissime: "Mi dispiace per quest'altra batosta. Anche se io su punizione e poco dopo L. Guidorzi in rovesciata abbiamo colpito la traversa

gonzaghesca, credo che il risultato sia giusto. Ancora una volta abbiamo pagato a caro prezzo le nostre disattenzioni difensive. E' stata dura cercare di rimontare perché ci siamo sempre più rassegnati, perdendo quasi del tutto la volontà di reagire."

La squadra sermidese in trasferta batte poi il Borgoforte per 3-2 (reti di Rossin, Rivaroli e Tinazzo) ma è di nuovo battuta nella seguente trasferta dal Pegognaga per 3-2 (doppietta di Rivaroli). Infine i biancoblù superano in casa il fanalino di coda Virtus Savio-la per 2-1 ma disputano una partita inguardabile, salvati soltanto dal giovane Bellini, protagonista assoluto del match con il primo gol e con il passaggio decisivo a L. Guidorzi per il raddoppio. Disarmante è il suo giudizio a fine gara: "Questa è la mia terza presenza in prima squadra ma non credevo di trovare tanto nervosismo in campo. E' vero che mancavano alcuni titolari ma non riesco a spiegarmi perché abbiamo giocato così tesi e contratti". "La compagine sermidese resta dunque in un malinconico terzultimo posto in classifica.

Nella foto (da sinistra): promesse biancoblù: Bellini, Bortesi, Negrini, Tagani e Travaini.



## TRATTORIA CAVALLUCCI

con alloggio

Cucina tipica del basso mantovano  
Specialità al tartufo

Ristorante segnalato  
dall'Accademia  
della Cucina Italiana

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
[www.trattoriacavallucci.it](http://www.trattoriacavallucci.it)

Karate

# Campionato interprovinciale

**S**abato 10 marzo presso il palazzetto dello sport "Il Boschetto" di Curtatone si è svolto il ritorno del Campionato interprovinciale Cremona-Mantova di karate del C.S.I.

In una cornice festosa dovuta al folto pubblico costituito dai genitori degli oltre 150 mini atleti ed atleti, amici e curiosi, la S.K.I. Italia mantovana era rappresentata dal M° Paolo Lusvardi, dai maestri Mauro e Gabriele Lanzoni, dal m° Bruno Benasi, dal M° Ivano Giatti e dal sottoscritto per le Palestre (o dojo) di Mantova, Villa Garibaldi e Casteldario, Rivalta sul Mincio, Roncoferaro e Sermide. Essendo manifestazione promozionale i Giudici di gara (specialmente della S.K.I. Italia) siamo stati "invitati" ad usare meno rigore...

Così Sermide:

1. Riccardo "Ricky" Barbi (classe 1990) cintura marrone 1° Kyu si piazza al 4° posto nel girone di ferro dei kata, non fa errori, ed è ottimo 2° nel Jiu-ippone-kumitè (combattimento semilibero dichiarato). Si è ritrovato contro il mantovano Gessi, nazionale S.K.I. Italia, reduce dal

Mondiale di Tokio e più "vecchio" di lui di tre anni, ha perso 4 a 2, ma ha colpito e bene. Ormai Ricky è in odore da cintura nera e si vede.

2. Nicola Zanella (classe 1993) cintura blu. 1° nel kata (figure) e 3° nel jiu-ippone-kumitè. Come sua prima uscita. Non male.
3. Nicoletta Bresciani (classe 1997) cintura gialla. 3° nel kata tra una decina di concorrenti. Brava.
4. Rebecca Bertolasi (classe 1998) cintura bianca 9° kyu. Alla sua primissima esibizione, vince sé stessa finendo la sua gara, mi stupisce e arriva 5°. Brava, sono contento di essermi sbagliato.
5. Ilaria Zapparoli (classe 1996) cintura bianca 9° kyu. Anche lei alla sua prima esperienza. Strappa un buon 4° posto nel kata. Bene.
6. Nicola Antonic (classe 2000) cintura... candida 9° kyu. Nostra piccola coraggiosa mascotte. L'inesperienza e la giovanissima età non aiutano, avrà tempo e modo per rifarsi, bravo lo stesso.
7. Beatrice Boselli (classe



1998) cintura bianca 9° kyu. Porta a Sermide un buon 4° posto da un girone folto e non facile. Brava.

8. Federica Boselli (classe 1995) cintura bianca 9° kyu. Come la sorella Beatrice è alla sua prima uscita nel nostro settore ma ha già esperienza agonistica dato che milita nel volley sermidese. Quindi centra un autorevole 2° posto nel kata; non male vero?
9. Nicola Modena (classe 1991) cintura bianca 9° kyu. Dispone di una volontà di ferro, disciplinato e silenzioso come un veterano, non si lamenta mai e si impegna sempre al massimo. Alla sua uscita centra il 1° posto. Sono contento per lui. Bravo.

Le impressioni di chi seguiva dagli spalti le varie fasi agonistiche ci confortano poiché la scuola S.K.I. Italia si vede. Posizione, movimento, tempo e potenza erano molto più espresse ed armoniche rispetto ad altre compagini. Speriamo di aver dato un po' di soddisfazione anche al M° Paolo Lusvardi che tanto ha

sacrificato e sacrifica per tutti noi e per la sua fedeltà al M° Miura ed alla Federazione.

Domenica 15 aprile con inizio alle ore 9,00 e fino alle 12,00 presso il Palazzetto dello Sport vi sarà il RADUNO per tutti dalle cinture bianche, alle nere di qualsiasi età, sesso e/o stile ed il CORSO aspiranti Istruttori Arbitri ed Agonisti della S.K.I. Italia della Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Terrà le lezioni e visionerà il M° Paolo Lusvardi (6° Dan Shotokan) T.D. Regione Lombardia coadiuvato dal M° Rolando Bonini (5° Dan Shotokan) T.D. Regione Veneto e dal M° Riccio (4° Dan Shotokan) Regione Emilia Romagna.

Tutti si possono presentare ai vari corsi (ed al Raduno prima) purchè in regola con il proprio tesserino federale, dai 9 Kyu alle nere dei vari livelli di Dan.

E' pensabile che le lezioni saranno di livello e certamente offriranno a tutti la possibilità di un interscambio tecnico di spessore. Ingresso al pubblico gratuito, si potrà solo fotografare NON filmare. OSS!!



# Amatori Calcio primo bilancio



Non ci sono più il trasporto e l'emozione agonistica della fase di qualificazione ma questa seconda parte della stagione calcistica per il Net Cafè Sermide è ugualmente godibile e divertente. La compagine biancoblù è stata sconfitta in trasferta dal Formigosa per 2-0 ed ha poi pareggiato in casa col Villa Poma per 0-0.

Abbiamo incontrato il tecnico biancoblù Ste-

fano Zuccoli, il quale non solo ci ha fatto un interessante bilancio della attuale situazione ma ci ha dato anche delle stimolanti anticipazioni sulla prossima stagione.

**Mister Zuccoli, quale è la sua valutazione globale sull'andamento della squadra?**

“Per come è finita, cioè con la mancata qualificazione alla poule scudetto, c'è un po' di rammarico perché si poteva fare di più sul piano dell'impegno. In alcune partite la squadra ha dimostrato carattere ma in altre c'è stato troppo nervosismo che si poteva evitare. A mio giudizio solamente una tra le nostre avversarie è stata superiore alle altre, ed è il Correggioli; l'Hostilia, seconda nel girone, si è dimostrata troppo Rossi-dipendente”.

**Nel torneo per le posizioni di ricalzo, quale Sermide vedremo sotto il profilo tecnico/tattico?**

“Ho fatto esordire tre giovani: il portiere Ferraresi e Diego e Simone Mancini, ma sarebbe importante recuperare tutti gli altri giocatori, soprattutto mentalmente, per provare a fare qualcosa di buono”.

**Una cosa che ha contraddistinto il vostro campionato è stata il grande sostegno dei tifosi sermidesi, sempre numerosissimi al “Vecchio Comunale”: lei che cosa sente di dire loro?**

“Li ringrazio tutti perché è da quando giocavo nel campionato “allievi” che non vedevo tanta gente seguire una partita di calcio a Sermide. Questo non toglie nulla alla squadra che partecipa al campionato di terza categoria, ma, visto l'andazzo, a noi Amatori non dispiacerebbe se il Sermide Calcio ci offrisse l'occasione di calpestare l'erba del “Comunale Nuovo”. Forse non quest'anno ma per la prossima stagione agonistica chiederemo questa opportunità”.

**Alcuni giocatori della rosa (Calzolari, Cranchi, Dalpasso, Menabò, Manara, Malinverno, Talassi) sembrano essere finiti nel mirino di società che militano in terza categoria. Lei pensa di trattenerli in prospettiva del prossimo campionato?**

“Essendo noi un club della categoria Amatori, se i giocatori vogliono provare nuove esperienze sono liberi di scegliere il proprio futuro”.

M. V.



## stage nazionale

Una nutrita rappresentanza sermidese ha partecipato allo Stage Nazionale di JUDO della A.D.O. U.I.S.P.; era composta da 9 Atleti (Federico Pollachini, Jessica Bolognesi, Pier Paolo Boselli, Francesco Boselli, Simone Bonetti, Stefano Casari, Marco Menghini, Diego Bernardoni, Andrea Cavicchioli), due ospiti (Ato Magri con il figlio Marco) e 10 accompagnatori.

Il programma della manifestazione ha visto gli atleti impegnatissimi, in sedi separate, nelle lezioni di Tecniche Agonistiche e Strategia (Jessica), Tecniche di Base e Kata (tutti gli altri). Erano presenti Docenti d'eccezione in tutte e due le sedi: per le Tecniche agonistiche i Maestri Venturini (Responsabile della Nazionale C.S.I.T.) e l'Olimpionico Diego Brambilla, per le Tecniche di Base i Maestri della Sede Mondiale del Judo OKADA VII° Dan e SATO VIII° Dan, assistiti dai Responsabili Tecnici Nazionali Italiani (M° Tesini VII° Dan, M° Bertozzi VII° Dan, M° Toni VII° Dan, M° Degli Esposti VII° Dan, M° Moscato VII° Dan, M° Bisi VII° Dan, M° Bufalini VI° Dan, M° Franzoni VI° Dan).

Sono state due giornate intense, con lezioni ad altissimo livello che hanno messo a dura prova la resistenza fisica e le capacità di concentrazione di tutti i partecipanti.

Anche gli accompagnatori hanno dovuto superare “dure prove”, passeggiando sul lungomare, guardando le vetrine e sorseggiando l'aperitivo, assistiti da un sole splendente appena appena mitigato da una brezza leggera.

Gli atleti erano al sicuro nelle loro palestre, sorvegliati a vista da Lino che non li ha mollati neanche un istante e che li ha guidati nella raccolta degli autografi dei più prestigiosi fra i Maestri presenti.

Il M° SATO si ricordava di alcuni di loro per averli visti ed apprezzati l'anno precedente allo Stage di Riccione ed ha accettato volentieri di posare per una foto ricordo.

Il M° Venturini ha notato in Jessica buone potenzialità e mi ha sollecitato a favorirne l'ingresso nella Squadra agonistica regionale.

Devo raccontare un episodio carino. Alla fine di ogni lezione, il M° SATO ha l'abitudine di sollecitare richieste di chiarimenti sugli argomenti trattati; Federico ha immediatamente approfittato dell'occasione per chiedere DIRETTAMENTE un supplemento di spiegazione su una tecnica e sulle opportunità di attacco in rapporto alle reazioni dell'avversario.

Mi è venuta la pelle d'oca, infatti il cerimoniale delle Arti Marziali impone che un atleta di basso grado, soprattutto se bambino, si rivolga al Responsabile della manifestazione facendosi rappresentare da un “Mediatore” (portatore di alto grado), il Maestro, invece, ha fatto entrare Federico nel cerchio degli studenti e, facendosi aiutare dall'interprete e da un atleta della Squadra Nazionale, ha spiegato e dimostrato per lui (anche per tutti gli altri, ovviamente) tutti i particolari della tecnica. La sera, nella riunione operativa del dopo cena, ha fatto notare a tutti gli alti gradi presenti in materassina che quella domanda su un problema tecnico particolare avrebbero dovuto farla loro e non un ragazzino con la cintura arancio, a dimostrazione “che una buona preparazione non è caratteristica solo delle grandi società blasonate, ma può essere realizzata anche in piccoli Club di provincia”.

Quel “piccolo Club di Provincia” si chiama JUDO Sermide A.S.D. e fa parte della Polisportiva.

Lino Bellodi



# Palio, il ritorno di Carbonara di Po



I campioni del 2003 sono pronti a tornare. Dopo un anno di assenza, nella prossima edizione Carbonara di Po parteciperà al Palio. La decisione è ufficiale ed è stata presa dalla Pro loco carbonarese, che ha già iniziato i preparativi per riportare lo stendardo del cigno nelle strade di Sermide.

La rievocazione storica, che si svolgerà il 7 e l'8 luglio, ritroverà dunque uno dei suoi protagonisti. "Il Palio è un appuntamento importante per i nostri Comuni - dice Luigia Barbi della Pro loco di Carbonara - Dopo un anno di pausa, ci è sembrato giusto ritornare per vivere un bel momento insieme ai nostri vicini".

I carbonaresi, del resto, si erano ritagliati un ruolo di primo piano nella manifestazione sin dal loro debutto. Alla prima partecipazione, nell'edizione 2003, avevano conquistato il Palio dei cavalli e un premio speciale della giuria per l'allestimento e l'interpretazione artistica. L'anno successivo, invece, Carbonara aveva ottenuto la menzione per il miglior corteo storico e si era imposta nella gara del tiro alla fune. Poi, dopo un 2005 in chiaroscuro, in un 2006 caratterizzato da una difficile transizione alla guida della Pro loco è arrivata la decisione di



interrompere l'esperienza. I coordinatori della "contrada del cigno" sono ancora nella fase progettuale, però non sarà necessario ripartire da zero. "Abbiamo già quasi tutti i costumi, dobbiamo solamente decidere come intervenire nella serata del sabato - continua Luigia Barbi - Nella prossima edizione ogni contrada dovrà rappresentare una professione. A noi sono toccati i giudici, quindi probabilmente organizzeremo la rappresentazione di

un processo di fronte a Matilde di Canossa".

Proprio ben figurare nella rappresentazione è uno degli obiettivi principali dei carbonaresi. "Lì e nei giochi medievali, che saranno il tiro con l'arco, la corsa dei sacchi dei bambini e il lancio del tronco, avremo la possibilità di mettere qualcosa di nostro - spiega Luigia Barbi - Nel Palio vero e proprio invece saranno assegnati ad estrazione sia il cavallo che il fantino, quindi per vincere dovremo essere fortunati".

A distinguere Carbonara potrebbe essere anche la giovane età di molti figuranti. "Cercheremo di coinvolgere tanti bambini - conclude Luigia Barbi - Mi appello però a ogni carbonarese che voglia darci una mano: c'è bisogno di tutti, anche di chi può solamente partecipare alla manifestazione e trascorrere due giorni in compagnia divertendosi".

## La passione per i libri



Carbonara di Po celebra la passione per i libri. Nel prossimo fine settimana il paese ospiterà due iniziative, legate alla manifestazione "Qui comincia la lettura", durante le quali saranno distribuite copie omaggio del romanzo "Il bacio di una morta" di Carolina Invernizio.

Il primo appuntamento sarà venerdì 23 alle ore 10 alle scuole medie. Nell'auditorium dell'istituto, Laura Tonelli del "Teatro delle Lunatiche" effettuerà per gli alunni una lettura animata del testo, del quale il Comune ha già consegnato 30 copie alla scuola. Domenica 25, dalle ore 15 alle 17, ci sarà

invece un'apertura straordinaria della biblioteca comunale, durante la quale saranno disponibili per i visitatori alcune copie del libro.

Nata nel 1851, Carolina Invernizio è stata una popolare autrice di romanzi riservati soprattutto ad un pubblico femminile. La qualità della sua scrittura è stata spesso al centro di dispute letterarie. Le sue opere sono generalmente dedicate a storie di amore e odio. Uno dei suoi libri di maggiore successo, "I ladri dell'onore", nel 1975 ha ispirato anche uno sceneggiato televisivo.

Adesso scriviamo noi!



**Sofia Roncada**

### **I FIORI SBoccIANO**

*I fiori sbocciano  
All'alzarsi del sole  
E le api si liberano in aria  
Alla ricerca del dolce nettare.*



**Stefania Bussolotti**

### **LA STAGIONE DEI FIORI**

*Il vento soffia,  
gli uccelli ritornano a volare  
e i fiori a sbocciare.  
I bambini si stanno  
divertendo  
e il vecchietto li guarda  
sorridente.*



**Giada Gibertoni**

### **VERRÀ MAGGIO**

*Verrà Maggio  
con la stella  
Verrà Maggio  
con la rosa  
Verrà Maggio  
con una farfalla bella  
che su un fior si posa.*



**Marco Caramori**

### **I SUONI DELLA NATURA IN FESTA**

*Gli uccelli cinguettano  
I boccioli si schiudono  
È arrivata la felicità  
I bambini sorridono  
alla primavera*



**Alessandro Bellini**

### **TOGLIAMO I CAPPOTTI**

*Gli alberi si ripopolano  
di bellissime foglie,  
il caldo inizia ad arrivare  
e i fiori a sbocciare.  
I prati tornano verdi  
e le persone fanno lunghe  
passeggiate  
finalmente spogliate,  
da ogni tipo di cappotto  
che nell'armadio è stato  
riposto.*



**Diego Basaglia**

### **PRIMAVERA FELICITA'**

*I fiori sbocciano,  
i bambini giocano.  
C'e' molta pace,  
serenità,  
felicità nei nostri cuori.  
Sbocciano anche loro  
di amore  
e affetto.  
C'e' profumo nell'aria  
e i fiori colorati  
sono pieni di vita.*



**Pietro Ganzaroli**

### **UN GRANDE ARCOBALENO**

*Mille colori riempiono  
di gioia e felicità  
i nostri cuori,  
i fiori si risvegliano  
e un grande regalo  
ci portano,  
l'erba si colora  
di un verde smeraldo,  
il sole ci rallegra  
e una grande voglia  
di entusiasmarci ci dà.*



**Luca Smerieri**

### **L'ARIA**

*L'aria torna dolce,  
il sole accende  
e accarezza  
tanti colori freschi.  
Il mondo  
sembra nuovo  
nel suo risveglio profumato.*



**costruzione tende  
porte a soffietto  
avvolgibili  
zanzariere**

**Sermide - via 24 Aprile, 43  
telefono 0386.62355**



**Progettazione  
e realizzazione  
arredamenti  
personalizzati**

**Quando la qualità  
e il servizio  
si distinguono**



**LA CASA DEI TUOI SOGNI**

di Tibaldo Giovanni  
c/o c.c. Arcobaleno, Sermide  
tel. / fax 0386.969980  
mobile 348.5211580  
mobile 335.436914

Grande festa il 25 aprile. Come in ogni festività infrasettimanale si potrà visitare il "mercatinò delle cose vecchie" che vede la presenza, ogni volta, di oltre 40 espositori e un'affluenza di pubblico notevole. In occasione di questa giornata dedicata ad un pezzo della storia d'Italia da non dimenticare, si potrà assistere, in mattinata, all'esibizione del Corpo Filarmonico "Giacomo Puccini" di Rolo in provincia di Reggio Emilia che accompagnerà con le sue note la commemorazione e la benedizione delle Lapidi dedicate ai caduti della seconda guerra mondiale. Sarà aperto al pubblico, come ogni domenica, il museo dedicato a questo conflitto e che, sicuramente, aggiungerà commozione ed emozione nel ricordo della liberazione dagli invasori. Al pomeriggio, oltre a curiosare tra le bancherelle del mercatino, i bambini potranno giocare con i gonfiabili messi a disposizione nella piazza e si potrà gustare buonissimi "pinzin" fritti.

## Tonia e Carla

**17** gennaio 2007, S. Antonio abate, protettore degli animali.

Dopo 3 giorni di appostamento, Carla ed Edda sono sempre più decise a catturare quel splendido cane, di razza bracco italiano femmina, che da mesi è randagia nei campi di Felonica, ma che da una settimana è ferita e perde sangue ogni volta che si ferma a mangiare da Lina e da altre famiglie nella zona di Valmezzana. E' impossibile avvicinarla: dolorante, spaventata e probabilmente maltrattata e sevizata in passato, ti guarda con occhioni imploranti aiuto ma che diffidano di ogni tuo movimento. Scappa ogni volta che ti avvicini, ti ascolta quando le parli ma non crede alle parole e alle promesse. Ti guarda ma non abbaia.

Ora Carla ed Edda le sono vicine, vedono la ferita, fa rabbrivire, un collare di ferro ha lacerato il collo ed è entrato nella carne procurandole una ferita profonda, ecco perché non abbaia: il collare stringe troppo forte.

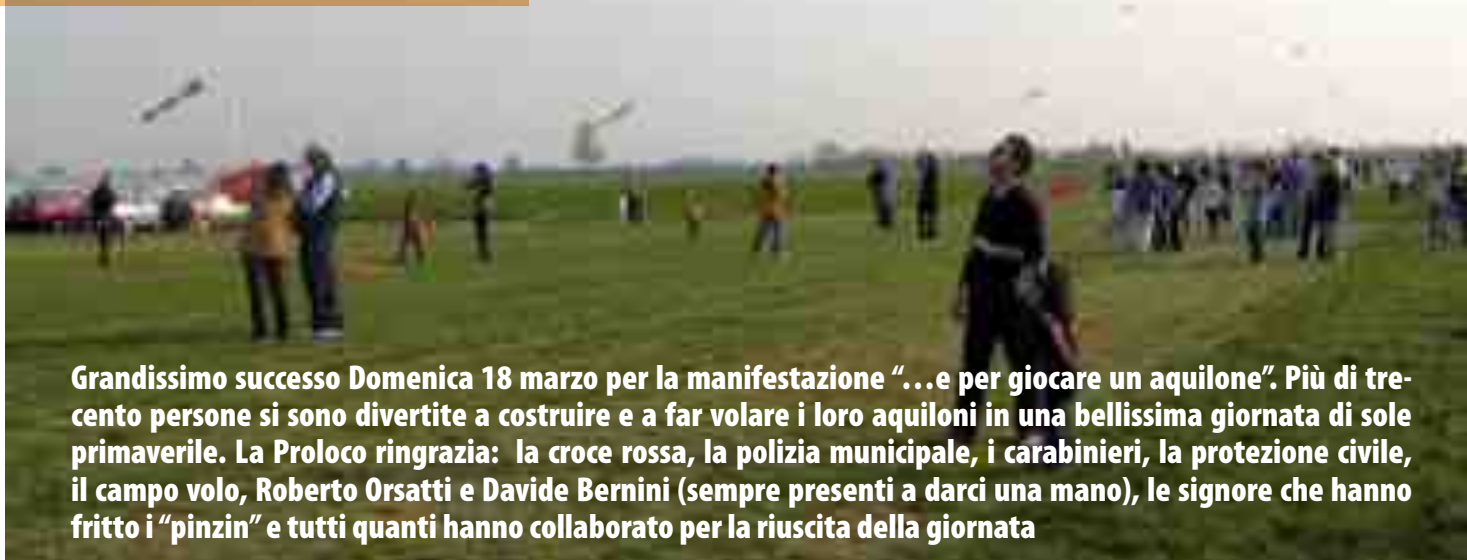
Non si può lasciarla soffrire in questo modo, ma bisogna fare presto è molto debilitata. Con un attrezzo rudimentale fatto da un bastone e di un cappio, dopo vari tentativi, si riesce a prenderla grazie anche all'aiuto di Antonio.

E' FATTA!

Finalmente, la mettono nel baule dell'auto e tra le lacrime e l'emozione di Carla (ama troppo gli animali), via di corsa dal veterinario mentre "Tonia", chiamata così per ricordare il santo di questa giornata, è calma e tranquilla, forse consapevole di essere salva.

Il veterinario è arrabbiato, ancora una volta è testimone della cattiveria dell'uomo, della brutalità umana verso un animale: a Tonia è stato cancellato con un ferro rovente il tatuaggio di riconoscimento sull'orecchio, ancora pochi giorni e il collare le avrebbe tagliato la trachea assicurandole nel frattempo ore di atroce agonia prima di morire. Dopo un'operazione durata un'ora Tonia è stata portata nella sua nuova casa, curata dall'amore di Carla, medicata tutti i giorni per oltre un mese. Oggi sta bene, corre, gioca e... abbaia.

Ma chissà se ha dimenticato?



**Grandissimo successo Domenica 18 marzo per la manifestazione "...e per giocare un aquilone". Più di trecento persone si sono divertite a costruire e a far volare i loro aquiloni in una bellissima giornata di sole primaverile. La Proloco ringrazia: la croce rossa, la polizia municipale, i carabinieri, la protezione civile, il campo volo, Roberto Orsatti e Davide Bernini (sempre presenti a darci una mano), le signore che hanno fritto i "pinzin" e tutti quanti hanno collaborato per la riuscita della giornata**

# Beppe Grillo al «Noir»



**D**opo aver ultimato il suo spettacolo al Palasport di Ferrara, sabato 10 marzo Beppe Grillo con tutto il suo staff, ha concluso la serata presso il ristorante "Noir" in Contrada della Rosa. Orsatti, il gestore mantovano di Felonica, ha intrattenuto gli ospiti con una semplice cena di mezzanotte. Di rito gli auguri per una soddisfacente performance a Mantova prevista pochi giorni dopo. Grillo si è accomiato ringraziando per l'ospitalità ed il gustoso menù del ristorante ferrarese.

## Il karate nella scuola

**S**i è tenuta presso la locale palestra comunale, in collaborazione con il distretto scolastico e la società "C.S.K.F. karate - Felonica" una serie di lezioni propedeutiche al karate, con gli alunni del primo ciclo di elementari, coordinate dall'istruttrice IREF cintura nera 1° Dan Marisa Politi (nella foto con un allievo).

Un'esperienza condivisa con le maestre che hanno collaborato fattivamente alla riuscita di questa iniziativa, proposta dal consiglio scolastico come momento educativo ed aggregante. Questo ha permesso agli alunni di conoscere alcuni aspetti basilari della disciplina, ossia, l'autocontrollo ed il rispetto per gli altri, scoprendo altresì inconse potenzialità del proprio corpo.

Vi è stata una gioiosa partecipazione dei bambini che entusiasti hanno riversato sull'istruttrice una miriade di domande e curiosità, comprendendo sin dall'inizio lo scopo di questa iniziativa, intesa come gioco, che certamente lascerà qualcosa nella sapienza delle loro giovani menti.

Il C.S.K.F. continuerà in questa attività divulgativa; a questo scopo è stata invitata dal consiglio scolastico del liceo Ludovico Ariosto di Ferrara a tenere nel mese di maggio alcune lezioni di difesa personale alle allieve dell'istituto.

La società così si dimostra presente e disponibile per le comunità che ritenessero utile una simile esperienza.



c.dep.

## CARROZZERIA PULGA LORIS

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE**

**VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni  
Riparazione, oscuramento  
e sostituzione cristalli**

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

# Luciano Celso Micai



Il Collega ed Amico Fabio Baron di Taquaritinga, che ho conosciuto nella sua città, mi ha pregato di dare una mano al giovane Luciano Celso di cognome Micai, ed alla sua sposa Patricia Dos Santos Rodrigues Micai, giunti recentemente a Modena. Luciano Celso, anni 25, da Taquaritinga (SP - Brasile), venuto in Italia con la sua giovane sposa spinto da un sogno irresistibile, sta toccando con mano la prima difficoltà burocratica di non poco conto: sul permesso di soggiorno il suo cognome è stato scritto 'Celso Micai'. Evidentemente il funzionario addetto, controllando il passaporto brasiliano rilasciato a Luciano Celso Micai, era convinto che 'Celso' fosse una componente del cognome, non considerando che sui documenti brasiliani il nome, che può essere anche doppio come, appunto, nel caso, è sempre scritto prima del cognome. E qui sono cominciate le peripezie, per fortuna in via di soluzione positiva,

grazie alla disponibilità collaborativa dei funzionari della Questura modenese. Del resto, attualmente, sui documenti anagrafici predisposti per il riconoscimento della cittadinanza italiana, Luciano Celso è, correttamente, di cognome Micai, e non Celso Micai.

Errore materiale effettivamente riscontrabile ed emendabile attraverso la serie continua dei certificati anagrafici ufficiali con tanto di traduzioni asseverate, che Luciano Celso ha presentato al Comune di Castelnuovo Rangone (MO), dai quali risulta che il padre e gli avi diretti di Luciano Celso sono tutti Micai originari di Sermide, dove il 7 giugno 1874 era nato il capostipite Alberto Domenico emigrato in Brasile nel 1888.

Quanto alla cittadinanza italiana, la relativa pratica di Luciano Celso sta traendo

una facile soluzione dalla circostanza che il bisnonno Alberto Domenico, figlio di Angelo e della sermidese Boselli Tersilla, non aveva mai rinunciato alla cittadinanza italiana; così consentendo, ora, a Luciano Celso di ottenere il 'riconoscimento', diverso dal 'riacquisto', della cittadinanza italiana.

Prossimamente Luciano Celso tornerà e Sermide e, magari, forte della sua ascendenza di sermidese doc potrà salutare lontani parenti dei suoi bisavos, Micai - Boselli; per non dire anche Guidorzi, perchè la mamma di Guidorzi Laris, corrispondente consolare d'Italia in Taquaritinga, era nata Micai.

Quale il sogno? Luciano Celso, di professione meccanico, aspira ad essere assunto in Ferrari. A Maranello!

## TECHNO TRONICS

di Ernesto Costa & C.

**IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI**

**VENDITA MATERIALE ELETTRICO E AUTOMATISMI**

**PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI**

**Via San Giovanni 38 Sermide tel e fax 0386.960371**

# XII Palio Città di Sermide

7- 8 Luglio 2007

## “Matilde e la festa di buon auspicio delle arti e dei mestieri”

È stata presentata la XII edizione del “Palio Città di Sermide”. Si terrà Sabato 7 e Domenica 8 Luglio. Mancano circa tre mesi ma la febbre è già alta. I tavoli di lavoro fra le contrade e l’organizzazione si infittiscono e, nel chiuso dei loro laboratori-bottega, i protagonisti aumentano i ritrovi settimanali. Perché tutto dovrà andar bene, perché quest’anno dobbiamo farcela, perché bisogna confermare quanto di buono espresso

fino ad ora, perché...perché il Palio è il Palio.

Andiamo con ordine e proviamo a spiegare cosa ci aspetta. Si ripartirà da Lei: Matilde, la Gran Contessa. Attorno alla sua storia si dipanerà la scena della XII edizione. Tema: “*Matilde e la festa di buon auspicio delle arti e dei mestieri*”. Ammireremo le contrade presentare un altro mondo nuovo, a noi sconosciuto: quello delle professioni.

Sul versante delle novità, due sono i mutamenti da segnalare fra i partecipanti: uno spiacevole, l’altro confortevole. All’allestimento 2007 non parteciperà la Contrada S. Croce, fra le protagoniste delle ultime edizioni. Sarà un’assenza pesante, sia in termini quantitativi che qualitativi. Positivo, invece, il rientro di Carbonara, contrada che ha contribuito ad arricchire il Palio con

l’apporto culturale e folcloristico extra muros. Assieme a Felonica, Carbonara garantisce quella extraterritorialità che corrobora il peso specifico della manifestazione.

Tirando le somme le Contrade impegnate saranno 8: Borgo La Fossa, Borgo Vecchio, La Palazzina, Cappuccini, Felonica Anno Mille, Carbonara, Moglia e Casa del Giovane. La Fossa dovrà difendere il successo nel concorso ippico

e quindi cercare di mantenere l’agognato drappo. Felonica Anno Mille, detentricessa dei titoli nella rappresentazione storica e nei giochi medievali, sarà un’altra valida rivale da contrastare. Dal punto di vista logistico, l’esibizione del sabato sera vedrà le contrade allocate in Piazza Garibaldi e Piazza Plebiscito, eludendo così la dispersione dell’anno scorso e concentrando il piacere dello spettacolo esclusivamente nel cuore più antico del borgo medievale ricostruito. L’area di spettacolo sarà sempre quel teatro all’aperto che è Piazza Risorgimento. Respireremo ancora una volta le magiche atmosfere di un passato che non ha ancora smesso di ammaliarci e, per una sera all’anno, Sermide si rivedrà rispecchiata in un mirabile medioevo che le contrade sanno ricreare con magistrale fedeltà.

La domenica sarà giorno di gare. Prima della corsa dei cavalli, scena madre dell’evento Palio, i giochi medievali immetteranno in circolo la sana adrenalina della sfida. Fra le prove da segnalare il nuovo Lancio del Tronco che va a sostituire la Corsa con la Dama. Il fantino che inciterà il cavallo a passare per primo sulla linea d’arrivo nella finalissima sarà l’involontario starter della XIII edizione, perché il Palio rinasce il giorno stesso in cui si chiude un capitolo. Ogni traguardo diviene punto di partenza per un’altra, straordinaria esperienza.



# Pasqua: tra religioni

La Pasqua nasce nel secondo millennio a.c. come rito per propiziare lo spostamento delle greggi dalle zone di pascolo invernale a quelle primaverili. La Bibbia, nel libro dell'Esodo, la inserisce nella storia del popolo ebraico: è la festa prescelta per celebrare l'uscita degli Ebrei dall'Egitto e la loro trasformazione da schiavi a popolo libero.

L'etimologia ci restituisce sia il collegamento con le greggi, sia l'immagine dell'Angelo della morte che, durante la terribile piaga egiziana dell'uccisione dei primogeniti, risparmia le famiglie degli Ebrei che hanno contrassegnato gli stipiti delle loro porte con il sangue dell'agnello sacrificato e consumato secondo procedure rivelate (Esodo 11, 4-8; 12, 1-14).

**Prof. Emanuele Colorni, storico della Comunità Ebraica di Mantova**

Ogni anno a primavera, per sette giorni a cominciare dal 14 di Nissan (marzo/aprile), gli Ebrei festeggiano la Pasqua (Pesah) in un'atmosfera tutta particolare; si tratta di una ricorrenza in cui si fondono in un insieme armonico lo spirito ebraico nazionale (gli ebrei nascono come popolo), lo spirito religioso (Dio stesso trae gli ebrei dalla schiavitù per mezzo di miracoli) e lo spirito poetico - artistico (la narrazione scritta ed illustrata dell'Esodo)

La festa non è celebrata in sinagoga, bensì a casa durante una gioiosa cena che si svolge secondo un preciso ordine (Seder), un antichissimo cerimoniale ricco di simbologie, dal punto di vista sia liturgico sia alimentare, che affonda le sue radici nella tradizione liturgica ebraica, nell'influenza dell'occupazione romana e in un'esigenza didascalica. Il Seder ha il seguente ordine:

- Kaddesh (santificazione): speciale benedizione sul vino che viene recitata nei sabati e nelle feste prima della cena e del pranzo secondo la liturgia ebraica.
- Jàchaz (divisione): si spezza un'azzima e se ne nasconde una parte sotto la tovaglia, perché poi i bambini la possano restituire dietro promessa di dolciumi. Le azzime sono il pane non lievitato né salato in ricordo della sofferenza e del-

l'afflizione che gli Ebrei subirono in terra d'Egitto.

- Maghid (recitazione): si procede alla narrazione della storia della liberazione degli Ebrei dalla schiavitù d'Egitto leggendo l'Haggadàh (narrazione), che è la sintesi, elaborata ed interpretata dai Maestri, della vicenda biblica e diventata, almeno a livello di cultura popolare, la "storia ufficiale" dell'Uscita. Le pagine dell'Haggadàh sono estremamente importanti per il fenomeno culturale che esse rappresentano; infatti sono il documento di una minoranza culturale perseguitata ed in lotta per la difesa delle proprie idee. Non si tratta tuttavia di un inno trionfalistico della vittoria, ma di un'espressione della speranza. Proprio per questo la Haggadàh è il libro più illustrato e diffuso della liturgia ebraica.

- Rochsà: si lavano le mani prima della cena.

- Mozì, Mazza: si recita la consueta benedizione sul pane.

- Maror (erba amara): si intinge dell'erba amara, ricordo delle amarezze sopportate dagli Ebrei in Egitto, nel charòset (composta di frutta) che è in ricordo dell'impasto di paglia e d'argilla dei mattoni che gli Ebrei erano costretti a preparare durante la schiavitù.

- Korekh (legame): si avvolge un pezzet-



to d'azzima con erba amara e con charòset e lo si mangia dopo aver recitato la relativa benedizione.

- Shulchan "Orekh" (tavola imbandita): si mangia uovo sodo, che è il simbolo del lutto, in ricordo della morte dei primogeniti egiziani. È infatti contrario alla tradizione ed alla morale ebraica il gioire della disgrazia dei nemici. Dopo la benedizione, inizia la cena. Per onorare questa festa si utilizzano splendidi servizi di piatti e accessori, da serbare accuratamente per tutto il resto dell'anno.

La presenza dei bambini alla cena è fondamentale, perché è proprio a loro che ci si rivolge affinché imparino e mai possano dimenticare le tradizioni e la storia dei padri.

# e vie spirituali

Ad una attenta lettura, non può sfuggire la trasformazione del concetto originario in quello di itinerario - passaggio verso un nuovo orizzonte di libertà: è proprio dopo quest'ultima piaga che il faraone lascia che il popolo ebraico lasci l'Egitto. Abbiamo raccolto voci diverse che ci parlano di altrettanti modi culturali e spirituali di assecondare un importante desiderio umano: rinnovarsi.

Ai nostri interlocutori abbiamo posto le stesse domande:

1. Che significato assume per voi la parola Pasqua - Rinascita?
2. Come la celebrate?
3. Sono mutati i tempi e i bisogni delle persone, gli interessi, i problemi. Come si può rispondere a questo cambiamento, per rendere ancora significativo il concetto di "rinascita"?

e loro, forse senza sospettarlo, hanno dato risposte molto simili.

## Don Pierantonio Castello, docente di Teologia Morale



**P**asqua è un tumulto di significati. Per chi non frequenta da tempo i riti pasquali è un bel/strano racconto d'infanzia. Per chi la prepara in gruppi religiosi è un momento forte di riflessione su un evento che non cessa di stupire. Per chi mantiene fedeltà di frequentazione è una festa di grande speranza interiore. Per ognuno la Pasqua contiene un significato in corrispondenza alle proprie domande. Per i cristiani è un compimento di quella ebraica. Per i cattolici è un invito a riscoprire il Sacramento del Battesimo (Notte della Veglia Pasquale) della Penitenza (Venerdì Santo), dell'Eucarestia (Giovedì Santo).

Scriveva Pablo Neruda:  
***"Nascere non basta.  
È per rinascere  
che siamo nati.  
Ogni giorno"***

Ogni anno per me la celebrazione è un percorso nuovo. Anzitutto è un congiungimento tra due notti: quella di Natale e quella del Venerdì/Sabato Santo. Con sorpresa recentemente ho visto quadri della Chiesa ortodossa in cui il Bambino nasce in una bara. Quello che temevo fosse una mia stranezza, appartiene alla grande spiritualità delle Chiese Orientali. In particolare quest'anno la celebrazione della Pasqua porrà l'attenzione alle

Parole Ultime di Gesù sulla croce. Passione/Morte/Risurrezione/Ritorno di Gesù e la celebrazione liturgica appartengono al segreto di ogni persona. Ogni anno noi diventiamo diversi per quanto succede, e quindi può diventare nuova anche la celebrazione della medesima liturgia: ognuno ri-nasce a misura del proprio sogno/nostalgia/invocazione. Lo stupore della Pasqua si ripropone se chi va in chiesa e chi presiede alla celebrazione si lasciano turbare dal sepolcro vuoto che è tale perché c'è stato un furto notturno o è avvenuto qualcosa che ritenevano impossibile. Ri-nascere



## Giusy Bagnato, Pastora Valdese

**P**asqua è testimonianza di un Dio che si reso più vicino che mai, che ha camminato fra la gente condividendone gioie e dolori, riapparendo poi come Risorto (Luca 24:46-48). Nelle Epistole paoline, il valore della Resurrezione acquisirà un valore determinante in riferimento all'identità stessa dei cristiani (1 Corinzi 15:14-15)



La Resurrezione di Cristo porta con sé la creazione di un nuovo patto di rinnovamento e rinascita che, attraverso il sacrificio nella sua carne e nel suo sangue, ci rende uomini e donne nuove (II Corinzi 15: 17). È ovvio che si tratta di un'idea molto più complessa, poiché, in quanto creature umane, viviamo la tensione fra ciò che effettivamente siamo e ciò che per grazia ed amore di Dio, saremmo chiamati ad essere. Ma la Resurrezione rap-

presenta proprio questo atto unilaterale d'amore di Dio, che vuole essere un gesto d'apertura rispetto al nostro modo di guardare a Lui/Lei (Genesi 1:27), come Presenza che si fa vicina e condivide completamente le nostre sofferenze avendole sperimentate per noi, e che ci rivolge l'invito nuovo ed antico di lasciarci rinnovare nel vivere l'amore come il più importante dei comandamenti.

Le celebrazioni sono inserite in un contesto liturgico di preparazione alla Pasqua: la Passione. La Pasqua è il tempo centrale dell'anno liturgico ed è non solo memoria della morte e della risurrezione del Salvatore, ma anche celebrazione della discesa dello Spirito. Pasqua e Pentecoste formano un'unità.

La festa di Pasqua è preparata da tre domeniche precedenti la Passione (designate con i nomi latini di Septuagesima, Sexagesima, Estomihi, in omaggio alla tradizione luterana), cui segue un periodo costituito da cinque domeniche - Tempo di Passione, appun-

to- (Invocavit, Reminiscere, Oculi, Laetere, Judica). La predicazione della Parola (centrale per una chiesa protestante) e le liturgie riflettono questa preparazione spirituale, che culmina il Venerdì Santo nella lettura di un vangelo sulla Passione e con la predicazione dell'annuncio della Resurrezione, la domenica di Pasqua. Molto importanti sono nell'uso liturgico gli inni: si pensi alle vaste produzioni musicali in ambito protestante da Bach ad Haendel!

La fede è una sfida personale, non può essere mediata da istituzioni terrene. Per questo la predicazione della parola di Dio si scontra con la risposta umana che è calata nella realtà in cui si vive. Non si possono ignorare i problemi posti nell'oggi e la Parola di Dio, che è parola che rinnova, ci spinge proprio in questa direzione. Noi predichiamo un Dio della Presenza e dell'Ascolto ed allora, come possono esistere relazioni o persone escluse da questa Presenza? La rinascita riguarda tutti noi: come singoli, come società e come chiese. A volta sembra di star vivendo ancora nel "prima" di questa predicazione, mentre dovremmo essere già stati introdotti nella dimensione del "dopo": una dimensione che non esclude, ma che allarga il suo messaggio di salvezza a tutta l'umanità, nel rispetto di un Principio sovrano che prescinde da noi e non ci pone nelle condizioni di giudicare. Non ci si può convertire a Dio attraverso una dottrina o una parola umana. È Iddio che converte: questo è opera della Spirito Santo e se predichiamo un Dio che ha sovvertito le istituzioni terrene, aprendo il suo messaggio ai miserandi ed i peccatori, come possiamo noi credenti, escludere qualcuno e rifiutare a qualcuno questo messaggio di libertà e rinascita?

## Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova

**A**nziiché celebrare la Pasqua intesa secondo la tradizione della cristianità come il giorno della risurrezione di Gesù, i Testimoni di Geova celebrano la Commemorazione della morte di Cristo, chiamata anche Pasto Serale del Signore. È una celebrazione che Gesù stesso istituì l'ultima notte prima di morire, quando disse passando tra i presenti il pane spezzato e il calice con il vino: "Continuate a far questo in ricordo di me". (Luca 22:19).

Gesù è morto per sostenere la sovranità del suo Padre celeste. In tal modo Cristo dimostrò che Satana il Diavolo, il quale aveva falsamente asserito che gli esseri umani servono Dio solo per scopi egoistici, è un bugiardo. (Giobbe 2:1-5) Morendo fedele, Gesù dimostrò la falsità di quella affermazione e rallegrò il cuore di Geova. (Proverbi 27:11) Mediante la sua morte come essere perfetto, senza peccato, Gesù "diede la sua anima come riscatto in cambio di molti". (Matteo 20:28) Quando il primo uomo Adamo peccò contro Dio, perse la vita umana perfetta con tutto ciò che comportava. Tuttavia Gesù disse: "Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque esercita fede in lui non sia distrutto ma abbia vita eterna". (Giovanni 3:16) La celebrazione del Pasto Serale del Signore ricorda ai fedeli cristiani, il grande amore mostrato sia da Geova che da suo Figlio in relazione alla morte di Gesù in sacrificio.

I testimoni di Geova celebrano la Commemorazione il 14 Nisan, dopo il tramonto, secondo la datazione del calendario ebraico in uso nel I secolo dopo la venuta di Cristo. Il giorno ebraico comincia al tramonto e prosegue fino al tramonto successivo. Quest'anno l'anniversario della morte di Gesù cade lunedì 2 aprile dopo il tramonto. Duran-

te la celebrazione saranno passati tra i presenti degli emblemi: il pane spezzato e il calice con il vino rosso, che rappresentano il corpo e il sangue del perfetto figlio di Dio, Gesù.

Chi potrà mangiare il pane e bere il vino? Chi lo fece quando Gesù istituì il Pasto Serale del Signore poco prima di morire? Undici fedeli seguaci ai quali Gesù disse: "Io faccio un patto con voi, come il Padre mio ha fatto un patto con me, per un regno". (Luca 22:29) Tutti i suoi discepoli erano persone che venivano invitate a partecipare con Cristo al suo Regno in cielo. (Giov. 14:2,3) Anche tutti quelli che prendono il pane e il vino dovrebbero essere persone che Cristo introduce in quel "patto per un regno". Quanti sono quelli che partecipano al Pasto Serale del Signore? Gesù disse che solo un "piccolo gregge" avrebbe ricevuto come ricompensa il regno celeste. (Luca 12:32) Il numero completo sarebbe stato di 144000 membri. (Apocalisse 14:1-3) Quel gruppo cominciò ad essere scelto alla Pentecoste dell'anno 33 dopo la nascita di Cristo. E' quindi ragionevole che oggi i partecipanti siano rimasti in un numero piuttosto esiguo, solo 8000 membri circa.

Nel corso della celebrazione del Pasto Serale del Signore saranno comunque presenti in qualità di semplici osservatori, come avviene ogni anno in tutto il mondo, moltissime persone tra le quali circa sette milioni di testimoni di Geova e oltre dieci milioni di invitati. Il discorso che sarà pronunciato la sera del 2 aprile dopo il tramonto, prenderà in esame le seguenti domande:

- Chi era veramente Gesù?
- Che legame c'è tra la sua morte e il nostro benessere eterno?
- Cos'è il riscatto di cui parlò Gesù, e perché dobbiamo saperlo?

I testimoni di Geova considerano molto

importante il periodo della Commemorazione perchè sono molteplici le benedizioni spirituali legate ad esso che possono ricevere. Ad esempio traggono profitto dalla lettura della Bibbia in programma per questo periodo. È anche un tempo particolarmente adatto per pregare, per meditare sulla vita terrena e sulla morte di Gesù e per intensificare l'opera di predicare la Buona Notizia del Regno, invitando quante più persone possibili al Pasto Serale del Signore. (Matteo 24:14; Salmo 77:12; Filippesi 4:6,7) Essendo presenti alla Commemorazione della morte di Cristo, rammentano quanto Geova Dio e Gesù Cristo hanno fatto per tutto il genere umano ubbidiente che ripone fede nel sacrificio di riscatto di Gesù: "Il perdono dei peccati e la possibilità di vivere per sempre su una terra paradisiaca ormai così vicina".

Tutti i testimoni di Geova sanno che radunandosi con persone che nutrono profondo apprezzamento per Dio e per il sacrificio di riscatto di Gesù Cristo, sarà per loro spiritualmente molto appagante.



**Karim Abdeslam,  
Presidente dell'associazione "EL Wafa"  
del Nord Italia**

**N**ell'Islam la festività corrispondente alla Pasqua si chiama Aid al Adha o Festa del Sacrificio e ricorre alla fine del Dhul Hajj, il mese del pellegrinaggio alla Mecca, ed è comunemente chiamata anche Festa Grande, per l'importanza che riveste nel mondo Islamico. Essa ricorda il sacrificio di Abramo, raccontato anche nella Bibbia: Allah (Dio) per mettere alla prova la sua fede gli chiese di sacrificargli suo figlio. Nel momento in cui l'uomo stava per farlo, Allah (Dio) mandò un angelo a fermare la sua mano. È così che al posto del figlio fu ucciso un agnello (Festa dell'Agnello). Nel giorno di Aid Al Adha, ogni famiglia uccide, dopo una specifica preghiera, un agnello secondo un rito particolare verso le dieci del mattino, quindi lo cucina e comincia a vivere con gioia, felicità ed unione. Un altro segno della Festa è la preparazione di cibi speciali e dolci da condividere con i vicini di casa, gli amici, i familiari e i bisognosi.

La festa ha un preciso significato spirituale, quindi essa deve essere celebrata in primo luogo rendendo culto al Signore attraverso la preghiera comunitaria che si svolge all'aperto. Il Musulmano e la Musulmana, vestiti con i loro abiti migliori s'incontrano, si porgono gli auguri e rendono la festa una occasione di incontro. Di solito, si decorano le case con festoni, ghirlande e luci colorate e si fanno regali ai bambini. Ogni nazione a maggioranza musulmana ha poi le sue tradizioni specifiche e particolari riguardo ai cibi e al tipo di festeggiamento, pur restando le regole generali della Sunnah del Profeta.



**Mirko Franzini, Comunità Evangelica**

**I**l centro della Pasqua cristiana è la pienezza dell'opera redentrice di Cristo, l'Agnello di Dio, che toglie dal mondo, e da ogni singola persona, il peccato e la schiavitù morale dell'Egitto, ribadendo quindi che non è l'uomo che, con tutti i suoi sforzi o le religioni, può evitare il Giudizio di Dio. Cristo ha preso su di sé tutta la nostra ipocrisia e voglia di fare il male, morendo straziato nello spirito e nel corpo, affinché potessimo evitare una condanna eterna di fronte al trono di un Dio giusto e santo. Nel vangelo di Giovanni (3:16) leggiamo: "Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unico Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia la vita eterna". Il Giudizio di Dio è ancora sull'umanità peccatrice, ma ancora una volta, nell'opera della croce, Dio dona Grazia a coloro che sono convinti di essere bisognosi e pieni di malvagità. L'ira di Dio è ancora su di noi, se non consideriamo l'opera della croce e non crediamo che il sangue di Gesù è sparso per i nostri peccati. Duemila anni fa, c'è stato un processo su tutti noi nonché un verdetto e una condanna a morte, ma un agnello senza macchia e senza difetto è stato ucciso, e per chi crede non c'è più condanna. Cristo è la nostra Pasqua, Egli ora vive, è risorto, ed è al fianco del Padre per intercedere per tutti coloro che hanno realmente donato la loro vita a Lui.

Per quanto riguarda la celebrazione, non ci sono particolarità. Si annuncia semplicemente il ricordo di una grandiosa opera di redenzione.

Nella società post - cristiana i valori tradizionali sono in buona parte messi in discussione, rigettati o vilipesi: noi però crediamo che i bisogni dell'uomo siano essenzialmente gli stessi e che anche i rimedi siano immutabili. Al bisogno di affetto risponde la Grazia di Dio, alle paure il rifugiarsi sotto le Sue ali d'amore, alla nostra tendenziale malvagità, mediante la Fede in Cristo, l'invitarlo nel nostro cuore, perché "a tutti quelli che hanno creduto e l'hanno ricevuto Egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio" (Gv:1,13). Rinascita è credere in Gesù vivente. Il messaggio pasquale è perciò forte, ci parla di Giudizio, morte ed Espiazione. Credere col cuore è rinascere...di una vita dall'alto.



## Enrica Bergonzini Ma Prem Madhushri, sannyasin di Osho



**“L’uomo ha accettato le sfide più strane: dalla Luna, all’Everest, agli abissi del mare... eppure continua a vivere senza conoscere se stesso. Tu conosci ogni cosa intorno a te, ma non conosci te stesso. Al punto che tu sei diventato illusorio e il mondo intero è reale:”**

**Osho**

Queste sono state le prime parole di Osho (1931-1990 Maestro di Realtà illuminato contemporaneo) che hanno colpito il mio cuore e la mente e che hanno continuato a vibrare fino portare a galla la domanda di sempre: chi sono io?



Volgendo lo sguardo dall’esterno verso l’interno, è accaduta una nuova rinasciata, un risveglio interiore, una nuova consapevolezza.

La comprensione di essere solo un seme, con la potenzialità di diventare un albero, di crescere fino alla completa fioritura, quella sarà la mia realizzazione, la libertà: madhushri in sanscrito significa meravigliosa fioritura, e nella mia ricerca spirituale è ciò che ogni tanto mi accade. Personalmente fiorire è rinascere, ogni giorno. Ogni istante in cui vivo la vita con totalità senza ripetere continuamente il passato, libera da ogni ricordo o condizionamento o aspettativa futura, vivere questo istante di realtà qui e ora perché questo momento, non tornerà ecco questo realizza l’accettazione di me stessa, perché so di non aver bisogno di un futuro, perché non è più necessario nessun miglioramento, perché non mi devo più preoccupare di competere o confrontarmi con nessuno. Sono autentica così come sono: senza fare alcuno sforzo, respiro profondamente, e so che l’intera Esistenza mi sostiene.

**“L’incondizionata accettazione di se stessi implica un’immediata trasformazione.” “Essere soli è l’unica vera rivoluzione. Accettare di essere soli è la più grande trasformazione che possa accadere”.**

Incontrare Osho mi ha permesso di essere religiosa senza appartenere a nessuna religione, essere semplicemente una ricercatrice spirituale lasciando andare le sicurezze che la società ci propina attraverso le abitudini acquisite, le concezioni di giusto o sbagliato che

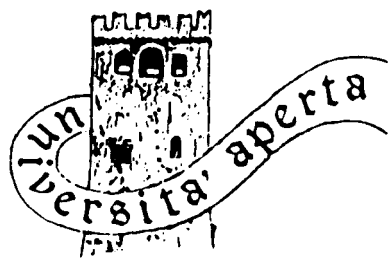


inconsciamente tutti abbiamo fatte nostre e le aspettative e i giudizi che gli altri hanno su di noi alle quali ci siamo piegati come se fossero inevitabili. Ciò che conta è smettere di essere semplici spettatori, e diventare attori nello splendido gioco della vita, imparando a viverne ogni aspetto come “testimoni attivi”. Si tratta di una sfida resa necessaria dallo spirito del tempo... e forse è per questo che tanti abbiamo preso in considerazione il messaggio e la visione di Osho, decidendo di affrontare un processo di consapevolezza, attraverso la meditazione, e dando vita ad un uomo assolutamente nuovo, la cui esistenza si fonda sulla gioia, l’amore e la risata.

Rinascere scegliendo il sannyas non ha significato dimenticare le mie radici, la mia famiglia di origine, anzi, sono grata ai miei genitori, ai loro insegnamenti passati attraverso l’esperienza della loro vita, in particolare al senso di responsabilità verso me stessa e le mie scelte. Grandissimo regalo di libertà.

**“A parole tutti vogliono essere liberi. Di fatto, nessuno lo vuole, perché la libertà comporta un’assoluta responsabilità”**

**Osho**



# Le sfide della Università Aperta

**D**obbiamo affermare, con cognizione di causa, il valore ed il significato dell'aggettivo "Aperta" riferito alla nostra Università. Aperta a tutte le prove, aperta alla soddisfazione di aver promosso un concorso nazionale di poesia e prosa qual è oggi STAGIONALIA, d'aver curato composto e pubblicato libri del valore della "Via Sacra Popolare del Mantovano più Basso e Orientale" e la collana artistica dei libri di "Natale", dei "Giardini", dei "Ricami"; sfilate di moda, presentazione di testi importanti con la partecipazione degli autori, convegni culturali, dibattiti, impegno nel sociale sia come Ambasciatrice UNICEF che a livello territoriale.

Motore di tutto ciò l'instancabile Presidente Paola Longhini Fornasa la quale, dopo aver scelto i giusti parametri culturali, trascina il gruppo a cimentarsi in prove sempre più difficili preparate e studiate con meticolosità e un'intelligenza trainante che le rende sempre entusiasmanti. Ci riferiamo allo spettacolo teatrale di venerdì 20 aprile, ore 21,00 al Teatro Sociale di Ostiglia intitolato "Serata Monicelli" scritto da Aldo Baral-

di, tratto da novelle e racconti di Tomaso Monicelli. Nativo di Ostiglia (1883-1946) giornalista, letterato e autore drammatico, diresse "L'Idea Nazionale" e "Il Resto del Carlino", pubblicò un volume di novelle, libri per ragazzi; diede al teatro "Il viandante" - "La sorella minore" - "Prima dell'amore" - "L'Esodo" - "Terra promessa". Nell'ambito delle manifestazioni che ricordano questo protagonista della cultura e della storia nazionale del primo novecento, il Comune di Ostiglia ha invitato il Lions Club Ostiglia che si è subito rivolto al "Gruppo Novecento" dell'U.A.S. per la preparazione di questo spettacolo. Un balzo notevole per il nostro Gruppo che già da ottobre lavora alla rappresentazione teatrale di uno spaccato di costume, di cultura di vita del primo novecento.

E' stata necessaria un'accurata ricerca di tradizioni, usanze, mestieri ormai scomparsi e che vivono solo nel ricordo. Rispolverare canti popolari, il contesto storico con le prime avvisaglie di rivendicazioni sociali e poi una scelta oculatissima e prioritaria dei costumi d'epoca: signorotti, piccola borghesia, popolani,

contadini, mobili, oggetti: innumerevoli persone alla ricerca del meglio. Dopo l'immane lavoro dietro le quinte, le prove. Prove di una commedia che lega insieme la figura, il tempo, il pensiero, i personaggi dell'ostigliese Tomaso Monicelli; ben 45 personaggi in scena per arrivare a quella perfezione di intenti che caratterizza l'Università Aperta Sermide. La replica domenica 22 aprile alle ore 17,00.

**N**el programma di aprile segnaliamo per lunedì 2 il prof. Gianni Motta con "Il Teatro di ispirazione religiosa del primo novecento". Sempre attuale la produzione teatrale di Ugo Betti, Diego Fabbri, Paul Claudel, Georges Bernanos nell'intento di saziare l'ansia di trascendenza che caratterizza ogni tempo storico. Giovedì 12 la prof. Mirella Paramatti con "Dal modernismo all'ultramoderno", un itinerario da Barcellona a Bilbao, da Antoni Gaudì a Frank Gehry. Lunedì 16 ospiteremo per la prima volta lo scrittore prof. Paolo Vanelli, ricercatore e studioso del novecento letterario italiano, Membro e Consigliere della Soc. "Dante Alighieri", conferenziere nelle

principali città italiane e straniere fino al Sud Africa, saggista e prelatore di testi di letteratura e saggistica. Presenterà FIORI D'URTICA il libro in hayku di Arnaldo Benatti (1941-2005) che la sottoscritta presentò all'U.A.S. quando già soffriva di un male incurabile. Affrontando con coraggio e consapevolezza la difficile battaglia della malattia che durò 4 lunghi anni, con l'aiuto costante della moglie terminò questo libro e ne terminò altri che stanno ora ottenendo grandissimi consensi dalla critica e numerosi premi anche internazionali.

**P**resto sarà Pasqua. Per non entrare nel solito formalismo che caratterizza questa importante ricorrenza ci è caro ricordare che, con l'ultima lezione di marzo del prof. Giorgio Piccinini sulla "Musica Sacra" ha chiuso per noi un ciclo particolare: Magnificat, Gloria, Stabat Mater, Passione e Resurrezione di Cristo nelle creazioni musicali dei Grandi Maestri. Un afflato lirico spirituale che trascende la nostra quotidianità e ci proietta nel divino. Questo stato d'animo auguriamo a tutti i nostri lettori.



## Euro Legnami srl

**Sermide**  
**via Fratelli Bandiera 44**  
**tel. 0386.960785**

### VENDITA AL MINUTO ED ALL'INGROSSO DI:

LEGNAMI PER TETTI, NAZIONALI ED ESTERI, TAVOLAME, TRAVI LAMELLARI, TRAVETTI, LISTELLI, MURALI, PERLINE, (PER RIVESTIMENTI E PAVIMENTI) TRUCCIOLO GREZZO E NOBILITATO, MDF, COMPENSATI, FAESITE.

*Con esposizione interna ed esterna di gazebo, pergole, casette, moduli per recinzioni, grigliati, fioriere ecc.*

*Si eseguono preventivi comprendenti, su richiesta, montaggio, trasporto e sopralluogo*

*In promozione GAZEBO e PERGOLE*

# Amici di Palazzo Te e dei Musei mantovani

**V**ernissage a Villa Schiavi per la neonata delegazione sud-est mantovana degli "Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani". L'associazione, che ha festeggiato di recente i 10 anni di attività, è tesa non solo alla promozione e valorizzazione dei musei della provincia, ma anche alla conoscenza dei beni architettonici e artistici attraverso l'attività delle delegazioni decentrate. La gestione di quella sermidese è affidata a Federico Sinz - che ha messo a disposizione per i futuri incontri gli spazi di Villa Schiavi - e a Luciana Sidari, nella veste di consulente turistico.

Per l'inizio dell'attività è stato invitato Monsignor Roberto Brunelli, direttore del Museo Diocesano di Mantova, a presentare il suo libro "Poeti e Pittori nel Regno di Flora", una storia del giardino e dei suoi simboli attraverso i secoli: dal vivaio dei re persiani a quelli "democratici" dei greci, aperti a tutti e ispiratori di pace; quelli romani famosi per l'ars topiaria, quelli medievali ricchi di simboli e costruiti per una dimensione verticale e spirituale; quelli barocchi e poi settecenteschi, specchi

La Delegazione per il Sud Est Mantovano è stata presentata nella sua sede: Villa Schiavi



di una civiltà più interessata all'esteriorità e alla meraviglia. Infine quelli ottocenteschi, romantici e fiabeschi. Riferendosi all'Eden, Mons. Brunelli ha spiegato: "Nella Bibbia Adamo ed Eva sono posti in un giardino e che dopo la cacciata resta loro una nostalgia, il dolore cioè della lontananza da questo luogo

felice, che probabilmente hanno trasmesso a tutti i loro discendenti. Paradiso deriva da un termine del persiano antico che significa appunto 'giardino'". La dotta e piacevole presentazione di Mons. Brunelli è stata seguita da un pubblico numeroso e attento. L'associazione è aperta a tutti coloro che riterranno di dare con entusiasmo un contributo professionale e creativo alla crescita della delegazione, impegnata a promuovere la conoscenza dei musei presenti nella parte più orientale del territorio mantovano.

La presentazione è stata coordinata dal Presidente dell'associazione, Dr. Italo Scaietta, che ne ha ricordato gli scopi, nonché alcuni dei felici risultati raggiunti in 10 anni di attività (recentissimo il recupero della chiesa di Santa Maria della Vittoria in Mantova). I neo delegati hanno quindi intrattenuto gli amici e i soci presenti illustrando una delle prossime attività: la visita al Museo Diocesano sotto la guida personale di Mons. Brunelli.

Seguiranno altre visite ai musei del territorio di competenza della delegazione. ■

An advertisement for Barozzi beverage distribution. On the left is the Barozzi logo, featuring a shield with a crown and the text "BAROZZI" in large blue letters, with "ANGELO &amp; OTTAVIO s.r.l." below it. To the right of the logo is contact information: "Tel. 0425/403096", "Fax 0425/403043", "Via Castello, 102", "46076 Castiglione (Mn) no", and "barozzi@libero.it". On the right side of the ad, the text "Distribuzione Bevande" is written in a stylized font. Below this, it says "Affiliato a SAN GEMINIANO" with a logo, and "Selezione per voi!". At the bottom, there is a row of logos for various brands: "Yogo", "Fala", "Milk", "Liquor", and "Beverage".

PROVINCIA DI MANTOVA  
COMUNE DI SERMIDE  
COMUNE DI QUINGENTOLE

UN PROGETTO DI ZEROBEAT  
COOPERATIVA TEATRALE

# Moto a luogo

RACCONTARE IL PAESAGGIO  
21 e 22 aprile 2007 settembre 2007

RIFLESSIONI E CONVERSAZIONI IN CAMMINO CON SCRITTORI, FILOSOFI E ARCHITETTI  
A cura di Marco Maule e Daniele Bottura, Roberto Pavani, Davide Bregola

*Il progetto MOTO A LUOGO  
si articola in due ambiti tra  
loro complementari  
e comunicanti:*

• **un laboratorio:**  
30 soggetti, tra scrittori,  
filosofi, architetti e artisti,  
saranno invitati a lavorare per  
due giorni sui temi suggeriti:  
i risultati confluiranno in una  
produzione video-teatrale  
della Cooperativa Zero-Beat  
e saranno pubblicati in un  
numero speciale della rivista  
**Laciodrom**. Il laboratorio si  
terrà in vari siti dei **comuni  
di Sermide e Quingentole**.

• una serie di **eventi** in cui il  
laboratorio si aprirà  
**al pubblico**, dislocati nelle  
due sedi comunali prescelte:  
Lecture e conferenze  
in cammino;  
Spettacoli e performance  
di teatro e musica  
Visite guidate a siti  
architettonici, paesaggistici  
e naturalistici

## PROGRAMMA APRILE 2006

*Gli eventi aperti al pubblico sono scritti in rosso.*

### SABATO 21 APRILE

- >> Ore 14.30. **Teatro di Quingentole:** ritrovo dei partecipanti al laboratorio.
- >> Ore 15.00 – 18.00. **Piarda sul fiume Po** (Teatro in caso di maltempo): laboratorio di scrittura con **Giulio Mozzi**.
- >> Ore 19.00 – 20.30. **Quingentole:** Cena.
- >> Ore 21 – 22.30. **Teatro di Quingentole:** conferenza del prof. **Massimo Donà** (Avventura e Filosofia)
- >> Ore 23: Trasferimento a Sermide e pernottamento.

### DOMENICA 22 APRILE

- >> Ore 10.00 – 12.00. **Sermide:** Derive e Attraversamenti con il gruppo **Stalker:** visita all'**Ex Zuccherificio, alla Villa dei Direttori** e all'annesso giardino.
- >> Ore 12.00 – 13.00. **Ex-Zuccherificio e Villa dei Direttori:** relazione della prof. **Gabriella Sibra** (Politecnico di Milano) sul **Progetto Dolce** per la riqualificazione dell'area.
- >> Ore 13.00. Pranzo del laboratorio
- >> Ore 15.00 – 16.00. **Sermide:** visita guidata alla **Centrale del Consorzio di Bonifica**
- >> Ore 16.30 – 18.30. **Sermide, Saletta Civica in Via Roma:** lezione con il prof. **Duccio Demetrio** (Camminare con filosofia: metafore e poetiche dell'esistere viandante)

## I CURATORI

**Marco Maule**, architetto e viaggiatore, vive e lavora a Vicenza. Ha una specializzazione in restauro e conservazione architettonica. Si occupa di storia dell'arte, iconografia e iconologia, storia dell'architettura, antropologia culturale, estetica e letteratura sul paesaggio.

Tiene corsi e svolge attività su queste materie presso associazioni culturali, organizza serate e conferenze con scrittori, pubblica saggi e recensioni su riviste e siti web.

**Davide Bregola**, scrittore, vive tra Sermide e Ferrara. Ha esordito nel 1996 con tre Racconti inclusi da G. Mozzi nell'antologia "Coda", seguiti da Viaggi e Corrispondenze (Moby Dick), con il quale ha vinto il Premio Tondelli nel 1999.

Nel 2003 ha pubblicato la raccolta Racconti Felici (Sironi). Dalla collaborazione con Armando Gnisci sono nati i progetti Da qui verso Casa (2002, Edizioni Interculturali) e Il catalogo delle voci, colloqui con poeti migranti (2005, Cosmo Iannone Editore, collana Kumacreola), due raccolte dedicate rispettivamente ai narratori e ai poeti stranieri che vivono in Italia e scrivono nella nostra lingua.

**Daniele Bottura**, vive e lavora trasversalmente nell'ambito sociale e in quello culturale. Ha concepito in territorio mantovano diverse iniziative tra le quali quattro edizioni di VERBA MARKET, vetrina ad uso dei giovani scrittori mantovani. È editore della rivista LACIODROM (buona strada in lingua rom), progetto dedicato alla letteratura da strada.

**Roberto 'Lobo' Pavani** regista teatrale e video, si è laureato al Dams di Bologna in Storia del Teatro Moderno e Contemporaneo. Gli studi e l'esperienza, lo hanno condotto ad una buona conoscenza dei meccanismi produttivi ed organizzativi del mondo dello spettacolo.

Dal 2000 è collaboratore stabile della ditta Cinevideostudio, importante realtà produttiva italiana (MTV e La7) per la quale realizza video e partecipa a importanti manifestazioni culturali. Inoltre, è l'attuale presidente e cofondatore di 'Zero Beat società cooperativa'.



## DUE PASSI SULL'ARGINE DEL PO ma solo di Domenica

**C**on una mozione presentata dai consiglieri di maggioranza Mantovani, Negrini e Schiavon, si pone l'attenzione sulla "necessità di estendere per tutto l'anno la zona a traffico limitato solo la domenica sulla strada della sommità arginale del Po." Con una delibera del 1998 era stata istituito il limite di circolazione dei mezzi a motore per circa 6 mesi l'anno nei giorni di sabato e festivi, con lo scopo di garantire maggior sicurezza a pedoni e ciclisti che ne fruiscono. Tra l'altro, spiegano i consiglieri, "il tragitto, esteso anche ai comuni limitrofi, contribuisce alla valorizzazione del territorio, permettendo ai cittadini di transitare in sicurezza a piedi o in bici per diversi chilometri all'aria aperta, lontano dal traffico a motore."

La provincia ha inserito il percorso arginale negli itinerari ciclabili 'euro velo 8', rete europea che si collega con altri paesi; prova ne sono i frequenti passaggi di cicloturisti, soprattutto tedeschi, in primavera e inizio estate. "Dall'entrata in vigore della ztl", specifica la mozione, "il traffico pedonale e ciclistico è notevolmente aumentato, tanto che la passeggiata è diventata una sana abitudine per molti cittadini anche negli altri mesi dell'anno, con una concentrazione nei giorni festivi, in concomitanza con un traffico a motore poco rispettoso dei limiti di velocità." Proprio considerando "che spesso la data di inizio della limitazione al traffico a motore viene dimenticata dagli automobilisti, molti dei quali utilizzano la strada arginale per recarsi al sabato nei luoghi di lavoro", i tre consiglieri hanno chiesto la garanzia che almeno la domenica ci sia la certezza del traffico limitato sul percorso arginale. La proposta ha trovato il consenso dell'intero consiglio comunale.

**Siro Mantovani**



Ritaglia e presenta questo coupon alla  
**FARMACIA FAJONI**  
a Sermide in via Cavicchini • telefono 0386.61013  
**RICEVERAI IN OMAGGIO CAMPIONI PERSONALIZZATI  
DI COSMETICI NATURALI**

# VIVAI CAMPANA



**PROGETTAZIONE  
GIARDINI  
E MANUTENZIONE  
DEL VERDE**

**Giancarlo Campana**

S. Croce di Sermide  
via Cavour, 28  
tel. 0386.915129  
cell. 348.7226249



# Centro di educazione ambientale

Sorgerà nell'ex Teleferica



**L**a Giunta Comunale ha approvato il progetto esecutivo per la realizzazione del Centro di Educazione Ambientale nella struttura dell'ex Teleferica.

Costerà circa 420mila euro, di cui 204.000 finanziati dalla Regione, con l'Obiettivo 2, e 134.000 erogati dalla Fondazione Cariverona. Il sindaco Stefano Michellini spiega che "prima si recupererà il fabbricato dal punto di vista strutturale, poi si realizzerà il Centro, con spazi espositivi, laboratori per i gruppi di visitatori e una sala proiezione per prodotti multimediali."

L'iniziativa è compresa nei piani di azione delle Agende 21 regionale, provinciale e del Basso mantovano ed è stata avviata con il concorso di Provincia ed associazioni attive in materia di educazione ambientale, nell'ambito della programmazione delle azioni

a salvaguardia del territorio. La gestione del centro verrà curata dall'Amministrazione Comunale, nel rispetto del piano provinciale, in collaborazione con i soggetti ad interesse naturalistico: parchi locali sovracomunali, aree protette, associazioni private, enti locali e forestali. "Le iniziative del Centro", specifica Michellini, "saranno rivolte soprattutto alle scuole e al turismo fluviale, vista la collocazione particolare della teleferica, che è accessibile dalla pista ciclabile Eurovelo e dall'attracco della 'Società Nautica Sermide'. Particolare attenzione verrà data agli scambi interregionali, vista la vicinanza con altre province. La Teleferica diventerà un vero e proprio polo per le politiche di tutela ambientale e paesaggistica dell'Oltrepò Mantovano.

Ospiterà le iniziative avviate

precedentemente, come la gestione del 'Parco Golenale del Gruccione' e i diversi progetti annoverati in Agenda 21, collocando nell'edificio anche gli addetti di settore."

I lavori dovrebbero concludersi entro la prima metà del 2008. "È un risultato di cui vado molto fiero", conclude il sindaco, "e che l'Amministrazione ha ottenuto in stretta collaborazione con la Provincia, grazie all'impegno del consigliere Carlo Negrini. Il progetto, redatto dall'architetto Lara Previdi, soddisfa tutte le esigenze emerse dal confronto con gli enti competenti. Noi Sermidesi siamo molto legati alla Teleferica e alla sua storia; tutti aspettavano una soluzione al degrado della struttura.

Questa nuova destinazione d'uso conserva il passato guardando al futuro."

## API USATE COME BIOINDICATORI

A Bergantino monitoraggio ambientale innovativo

Nel vicino comune di Bergantino sono già state compiute diverse campagne di monitoraggio per verificare lo stato dell'aria, sia attraverso centraline fisse, sia con il mezzo mobile ed anche con il biomonitoraggio dei licheni.

Ora quella amministrazione comunale intende proseguire nelle analisi della qualità dell'aria ed ha quindi intenzione di effettuare un monitoraggio ambientale utilizzando le api. Da molti anni infatti questi insetti vengono utilizzati come validi bioindicatori poiché sono in grado di accumulare pesticidi, metalli pesanti, benzene ed altri inquinanti normalmente molto diffusi. Una colonia di api, che comprende circa 40 mila individui, è costituita da almeno 10 mila bottinatrici, che si approvvigionano sul territorio effettuando parecchi milioni di microprelievi su un territorio di circa sette chilometri quadrati. Il progetto verrà attuato nella primavera-estate, in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna che da anni svolge questo tipo di indagini, coinvolgendo, inoltre, l'associazione Apicoltori del Veneto ed il Servizio Veterinario dell'A.U.S.L. Il progetto verrà realizzato raccogliendo in diverse arnie le api morte ed analizzando il contenuto in pesticidi e metalli pesanti. Inoltre verranno realizzate una o due arnie didattiche presso il plesso scolastico, al fine di coinvolgere gli studenti nel progetto e dare una finalità didattica agli interventi realizzati.



Innovazione, professionalità, efficienza, competitività,  
creatività, versatilità, disponibilità, cortesia...



# buone ragioni per sceglierci.



La nostra rivista

## MAGAZINE

Periodico di Informazione e Cultura generale

Urbana (Pd) via Adige, 605 tel. 0429 87336 fax 0429 878891  
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it

## ONORANZE FUNEBRI



**AGENZIA DELLA CONCORDIA S.p.A.**

**"Quando è difficile pensare a tutto ci pensiamo noi"**

### I nostri servizi

*Forme di pagamento agevolate, Funerali economici e di lusso*

*Personale altamente qualificato con esperienza pluriennale, Servizio notturno e diurno*

*Trasporti nazionali ed internazionali dal luogo del decesso a quello di celebrazione del rito e al cimitero,*

*con funebri Mercedes Rolls-Royce, Vestizione, Disbrigo pratiche amministrative, Necrologi*

*Vasta scelta di casse, Servizio fiori, Accessori al servizio funebre, Fornitura lapidi, Cremazione*

*Urna cineraria, Note di commiato (musica dal vivo o registrata su supporto CD)*

**S E D I B A S S O M A N T O V A N O**

**Magnacavallo** Via Gigliola 36 - Tel. 0386.61108 - **Ostiglia** Via Vittorio Veneto 70 - Tel. 0386.802589

**Pieve di Coriano** Via Provinciale 2 - Tel. 0386.395042 - **Quistello** Via IV Novembre 72 - Tel. 0376.618182

**Revere** Corso Italia 79 - Tel. 0386.846108 - **San Benedetto Po** Via Roberto Ardigò 5 - Tel. 0376.614045

**Schivenoglia** Piazza Matteotti 69 - Tel. 0386.846108 - **Sermide** Via Curiel 21 - Tel. 0386.61108



[ Giuseppe Pederiali, modenese di Finale Emilia, milanese d'adozione, è uno scrittore prolifico che continua a scrivere ad un ritmo forsennato e a ogni prova narrativa conferma la grande capacità d'affabulazione e la facilità di scrittura caratteristica dei veri scrittori. ]



## il tesoro del Bigatto a Moglia



Nella sua vita ha fatto i mestieri più disparati: marinaio, giornalista, inviato al "Cantagirol", Capo Ufficio stampa per grandi case editrici. I suoi ultimi romanzi sono incentrati sulla figura di Camilla, un ispettore di Polizia che a Modena risolve casi di cronaca nera con la stessa facilità e grazia con cui l'autore descrive i luoghi della provincia tra Bologna, Reggio, Ferrara e Modena. Nel libro del 1980 intitolato "Il tesoro del Bigatto" fa andare la nave Gogamagoga a Moglia, frazione di Sermide, a la Moja, e la fa affondare da un gorgo del fiume che la manderà sott'acqua.

Siamo in Emilia, nell'anno 1077. La contessa Matilde di Canossa ospita Ildebrando di Sonana, ovvero papa Gregorio VII, e attende l'arrivo di Enrico IV, re di Franconia e imperatore del Sacro Romano Impero. Chiede a Sant'Anselmo da Alberane, pio e coraggioso eremita della Pietra di Bismantova, di mettersi in viaggio con un'ambasceria per il Patriarca di Aquileia. Il Diavolo, in dispetto al Papa e ai disegni di Matilde, cerca in ogni modo d'impedire che Sant'Anselmo porti a termine la sua delicata missione.

Il romanzo edito da Rusconi è ambientato nel periodo storico in cui c'era la lotta per le investiture. Il vecchio santo eremita parte da Bismantova, città tra Parma e Modena a ridosso dell'Appennino. Varie peripezie lo conducono in luoghi acquitrinosi per mezzo di una nave chiamata Gogamagoga che proprio vicino a Sermide sarà affondata da un gorgo che la manderà sott'acqua.

L'autore nel quattordicesimo capitolo scrive: «La Gogamagoga prese a roteare su se stessa, senza arrestare la corsa. Dal centro del gorgo saliva una colonna di vapore tanto violenta, alta e calda, che riuscì a spennare e lessare un intero stormo di anatre che caddero poi nel cortile di un povero contadino di Moglia.» Da questo punto in poi Anselmo è costretto a raggiungere Aquileia per terra, e il primo tragitto che compie dal quindicesimo capitolo è incentrato sulla zona di Sermide, acquitrinosa valle fertile che gli permetterà di raggiungere Final Emilia e Crevalcore, nel modenese. Giuseppe Pederiali racconta un paese di animali enigmatici, eroi, gnomi e alchimisti, streghe e pirati, piante magiche, vermi giganti e mostri di nebbia in una favola narrativa fantasiosa e ricca di colpi di scena, che combina abilmente semplicità dell'avventura e innumerevoli ambiguità della metafora.



**ARCHITETTURA ARREDAMENTO DESIGN**

VAU AMBIENTI ED IMMAGINE DI ORLANDO PRETI

Via Martiri di Belfiore 2 - 46028 SERMIDE (Mantova) - Telefono 0386.960241

# Battesimo inconsueto

Nel Settembre 1821 la comunità ebraica sermidese è scossa da un avvenimento che, a rileggerlo oggi, pare avere dell'incredibile. Lo straordinario documento riferisce di un battesimo cattolico impartito da un giovane cristiano ad un bambino israelita quasi per gioco ma che, alla fine, rischia di avere effetto definitivo. Un fatto simile passò alla storia come "caso Mortara", 31 anni dopo. Il 23 giugno 1858 Anna Morisi svelò di aver battezzato furtivamente qualche anno prima il piccino ebreo Edgardo Mortara, nel timore che morisse perché febbricitante. La Chiesa riconobbe valido il sacramento, quindi fece prelevare dai gendarmi il bambino, ora di 6 anni, strappandolo ai genitori per spedirlo a Roma presso la Casa dei Catecumeni a ricevere l'educazione cristiana. Il caso ebbe enorme eco in Italia, in Europa, e perfino negli Stati Uniti. S'interessarono non solo le comunità ebraiche, ma anche autorità politiche, da Cavour a Napoleone III. Papa Pio IX non fece mai marcia indietro. Edgardo Mortara entrò in seminario e fu ordinato prete. Morì in Belgio nel 1940.

La lettera della comunità sermidese, datata 13 Settembre 1821, sembra presagire l'insolita vicenda. "Mercoledì della scorsa settimana", si legge, "il figlio del Maestro di Religione in Sermide Sig. Jacopo Senigalia di nome Laudadio dell'età d'anni cinque circa sulla soglia della di lui casa ebbe ad avvicinarsi a lui un ragazzo cattolico del Paese dell'età d'anni dodici figlio di Giò Poletti ramaro il quale per la voce pubblica del Paese stesso avendo in mano due bocce d'acqua Battesimale prese nella chiesa le versò sul capo del Fanciullo Israelitico alla presenza di altri ragazzi cattolici dicendosi per fine che li abbia posto il nome di Giovanni." La notizia fa il giro del paese. Il primo ad essere consultato è l'Arciprete, il quale ammette "aveva pur egli

“סירמידי”

scritta "SERMIDE" in ebraico



foto del documento oggetto dell'articolo (datato 13 Settembre 1821)

appreso il caso che però a scarico suo verso il di lui superiore andava a fare i dovuti esami specialmente del ragazzo che aveva commesso il fatto il quale è stato esaminato ieri 12 corrente insieme anche ad altre persone per approvare la cosa." La Comunità Israelitica sermidese intende risolvere la questione, al fine di scongiurare uno spiacevole equivoco ed evitare di accattivarsi le accuse di "fanatismo" da parte dell'intera città. La missiva (si noti il lessico arcaico e l'approssimativa ortografia) puntualizza che "è necessario di prendere all'uopo i necessari provvedimenti a salvezza di essa commissione (la comunità, ndr) e per togliere altresì gli effetti di un esempio così funesto alla tranquillità delle famiglie Israelitiche."

L'intera vicenda, apparentemente banale, ai limiti dell'assurdo, in realtà va contestualizzata in un periodo storico in cui lo stesso "caso Mortara" rappresentò il paradigma più esplicito. In questi caldi anni risorgimentali, la diatriba tra potere spirituale e temporale aveva raggiunto toni piuttosto aspri. Se nella Bologna dello Stato Pontificio la pur ricca famiglia Mortara nulla poté contro il primato del Papa, nella Sermide austriaca l'influsso di Pio IX era notevolmente ridimensionato. La vicenda stessa sembra più uno scherzo di cattivo gusto, forse una vendetta mutuata da diatribe interreligiose allora in uso. Non se ne conosce l'epilogo. Probabilmente tutto svanì in una "boccia d'acqua".

Per informazioni relative al "Comitato per il recupero della Antica Sinagoga di Sermide" rivolgersi al numero telefonico 0386.61159



# Francesca Balacco

Pittrice sermidese classe 1966, dimostra fin da ragazzina un innato istinto per il disegno e l'accostamento dei colori. Pur specializzandosi professionalmente nel disegno tecnico, non abbandona la passione artistica che anzi la porterà alle prime sperimentazioni da autodidatta con l'uso dei gessi su tela, per poi abbracciare la pittura ad olio nel 1999, frequentando le lezioni del maestro Adriano Boccaletti, pittore professionista di Novi di Modena. Perfezionerà il disegno dal vero accanto al maestro Stefano Rosati, apprendendo altresì la tecnica dell'acquerello dalla professoressa Mariangela Aldrovandi.

Le esposizioni cominciano nell'anno 2000, partecipando ad estemporanee e varie collettive, soprattutto nella zona modenese, dove le sue tele vengono più volte segnalate fra le migliori al Concorso nazionale di pittura S.Martino Spino.

Le opere, principalmente di carattere figurativo, rispecchiano i paesaggi che ci circondano con un'attenzione particolare alle pennellate che delineano il cielo. I colori, a



volte carichi di espressione, a volte spenti, parlano insieme ai movimenti delle nuvole ciò che riempie l'animo incerte giornate, nelle quali si guarda il cielo cercando qualcosa, magari con una nota di malinconia.

I dipinti di Francesca sono stati più volte apprezzati nel corso degli ultimi anni e l'artista può affermare con

orgoglio che le sue opere ornano le pareti di numerose abitazioni a studi professionali di Mirandola, Carpi, Ferrara, Bari, repubblica di San Marino.

Dal 4 marzo al 10 aprile sono in esposizione le sue opere in una mostra al Palazzo Ducale di Revere.



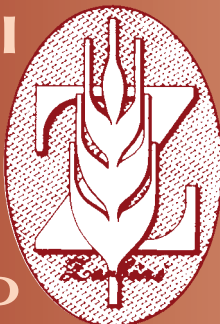
## FORNO ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE  
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

www.fornozerbini.it  
info@fornozerbini.it

### PRODOTTI DA FORNO



PUNTI VENDITA

**SERMIDE**  
VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

**SERMIDE**  
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

**CASTELMASSA**  
PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

**POGGIO RUSCO**  
VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

**LEGNAGO**  
VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

**LEGNAGO**  
VIA DUOMO, 27 - TEL. 0442.602911



Balcone con gerani

## Rodolfo Maretti

**Anna Francesca Biondolillo ne scrive:**

*“Basta una giornata di sole o il candore della neve che dolcemente ricopre case e alberi per poter percepire piacevoli sensori di gioia esistenziale. Sensazioni presenti nei dipinti di Rodolfo Maretti la cui pittura è totalmente incentrata sulla descrizione naturalistica. Il paesaggismo del Maretti, risulta quindi essere punto di arrivo di un processo stilistico ben definito che addice al Nostro forti elementi espressivi ed altamente emozionanti. L’Artista con pennellate sicure, anche se mai incisive o cromaticamente grasse, riveste di valore lirico oggetti o scenari della più semplice natura. Si distingue con maestria per il personalissimo taglio dell’immagine del tutto inconsueto nella letteratura pittorica contemporanea. Sembra, infatti, che l’artista non avverta l’esigenza di stabilire frequenti rapporti con figurazioni lontane dal suo mondo, dalla sua realtà. Una realtà che è pura poetica.*

*Le sue opere rappresentano metafore dell’esistenza umana, delicatissime dediche pittoriche alla natura oltre che racconti di struggente solitudine e riflessione sul nostro essere e sul nostro quotidiano agire.”*

Recentemente la Città di Sirmione in occasione dell’“Eur Art Expò” ha riconosciuto le capacità artistiche di Rodolfo Maretti consegnandogli il “TROFEO LEONE D’ORO PER L’ARTE” con la seguente motivazione: *“Capacità disegnativa che definisce con indiscussa suggestione della realtà momenti di evidente espressione, con gesto intuitivo della sua attività creativa”*

Ed ancora la prof. Mariarosa Belgiovine cita la seguente motivazione: *“Maretti scava nelle profondità degli scorci paesaggisti, trasformando con gestualità e colore e tratto mai incerto la dimostrazione di ottime capacità di racconto pittorico”.*

Ennesimo riconoscimento per un artista di casa nostra.

Rodolfo Maretti infatti è nato a Felonica nel 1946. Diplomato all’Istituto d’Arte di Castelmasa si è distinto ben presto nell’ambiente artistico italiano. Ha frequentato l’Accademia di Belle Arti di Brera ed è stato allievo di Purificato. Le sue opere sono custodite in prestigiose collezioni pubbliche e private oltre ad essere state oggetto di recensioni da parte di autorevoli critici d’arte apparse su riviste e cataloghi di arte contemporanea.

L’artista risiede in via Argine Valle, 25/A a Felonica.

Ponte rosso



Nevicata a Felonica

## Antonio Caggiano parla dell’artista

“Ha al suo attivo un migliaio di quadri, tante esposizioni in varie gallerie e significativi riconoscimenti.... Il suo stile è inconfondibile: le pennellate sono decise, con accurati accostamenti cromatici. I temi dei suoi quadri sono quelli della terra e del quotidiano. Il fascino di questi dipinti è quello semplice ed immediato di un mondo umile e discreto, direttamente legato all’artista da un rapporto d’affetto e di consuetudine: campi della nostra pianura, scorci di case contadine, solitarie strade circondate da alberi che si allontanano verso l’orizzonte. Il protagonista del quadro è però il colore: colori caldi, colori ocra, come terra di Siena, terra d’ombra. Nella sua recente produzione, la pennellata si è fatta più sicura, l’impatto veloce...”

«Legare la struttura di un quadro alla valenza espressiva della natura è qualità espressiva dell’arte di Rodolfo Maretti, delicato pittore di “interni” ed “esterni” che diventano, di volta in volta, delicate sequenze scenografiche. Alla graziosa “Casa con fiori” fa da riscontro quella di “campagna”. Ed ancora: “Balconi” e “Portoni” angolizzati nel tempo e nella memoria; il fascino di un “Interno”; la mitica architettura di un’antica chiesa. E, ovunque, “fiori” - simbolo della bellezza più ancestrale della natura - nella gamma colorata dei ciclamini, gerani, peonie, che rimandano al meglio degli interpreti della storia dell’arte. Una “poesia della visione” con elementi che creano “scene” e invitano alla più dura delle meditazioni su ciò che è intimità; la suggestione incantata della “casa”, il “luogo della preghiera”, il “profumo” dei fiori. Pittura e poesia qui si fondono e, come accade per l’arte di un Monet, vi entra una componente speciale che è il tempo».



## Itinerari enogastronomici

Sono un invito a scoprire il piacere dell'ospitalità del Basso Mantovano, suggerendovi dove mangiare bene e dove riscoprire i sapori autentici del territorio e dei prodotti più freschi e genuini.



# La Teleferica 2

**C**erto, aprire un locale nell'entroterra quando la fortuna di tanti ristoranti è dettata dal fatto di essere inquadrati in una cornice naturale sopra il fiume Po, poteva rivelarsi un ostacolo al successo dell'iniziativa. Di qui la scelta vincente di distinguersi e di puntare su un ristorante di buon livello. Un luogo di piaceri enogastronomici capace di regalare qualcosa di speciale alla clientela e di innescare il meccanismo del buon passaparola. In fondo, per raggiungere la Teleferica 2, basta fare... quattro passi e incontrare Maria e Giuseppe in un'atmosfera tutta marina e tipicamente napoletana. I coperti sono circa 90 e d'estate si lascia la sala interna per mangiare in una romantica veranda fiorita che guarda verso la campagna. Spesso per Giuseppe i clienti diventano degli amici, perché alla Teleferica 2 si può scegliere in un menu ricco e anche rinnovato, per offrire piaceri sempre nuovi ai clienti affezionati. Un trionfo di sapori garantito dal pesce fresco, una cucina semplice e raffinata nello stesso tempo dove gli antipasti di capesante gratinate, cozze, vongole, gamberi, alici, poli-

pi e surimi fanno da spartiacque agli spaghetti allo scoglio e al granchio, alle varie preparazioni di risotti, alle bavette al cartoccio e ai tortelloni al nero di seppia con ripieno di branzino, seguito quindi dalle grigliate di pesce, rombi e branzini alle verdure, il fritto misto e da altri pesci di mare filettati e spinati. Sull'ampio tavolo non manca la pasticceria fresca, le torte e i semifreddi. Il tutto bagnato da un'ottima selezione di vini. Le idee e la voglia di crescere non mancano. In fondo son soltanto quattro passi in più.



**Ristorante TELEFRICA 2**  
**Specialità pesce di mare**

**Via Cavour 7/A**  
**Tel. 0386 61321**

**Chiuso il lunedì**



R I S T O R A N T E  
**TELEFERICA 2**  
specialità pesce di mare

Chiuso il lunedì



**Sermide**  
**via Cavour 7/A**  
**telefono**  
**0386.61321**



## bocca di dama che il duca ama

### Bocca di dama

*Tempo di preparazione 45'*

*Tempo di cottura 30'*

*Ingredienti per 6 persone*

*. 310 g di pasta di marzapane*

*. 310 g di burro fresco*

*. 16 tuorli sodi*

*. 8 uova*

*. 13 g di cannella in polvere*

*. 1 bicchierino di acqua di cedro*

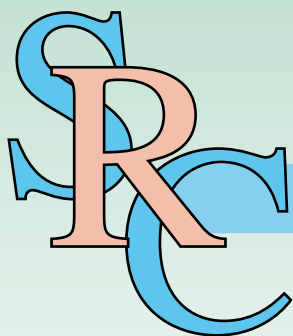
*. 2 fogli di pasta sfoglia*

La nobiltà cattolica ha sempre avuto un grande rispetto per le ricorrenze religiose e la Pasqua di Resurrezione era festeggiata con preparazioni gastronomiche di cui era particolarmente ghiotta: i dolci.

Ai tempi dei Gonzaga, il dolce pasquale per eccellenza era la Bocca di Dama, torta ideata da Bartolomeo Stefani, cuoco del duca di Mantova, che potete preparare seguendo questa ricetta.

Spellate e frullate i 16 tuorli sodi e la pasta di marzapane, fino a ridurli in poltiglia. Aggiungete il burro sciolto, le uova, uno alla volta, il cedro e la cannella. Mescolate con cura e ottenete un composto gonfio e ammorbidito. Ungete una teglia, infarinatela leggermente e appoggiatevi un foglio di pasta sfoglia, sul quale verserete l'impasto. Livellatelo e copritelo con l'altro foglio di pasta. Premete bene i lati e cuocete il dolce in forno già caldo a 150° per 30', finché la sfoglia avrà preso un colore dorato. Sfornate la torta, spolverizzatela di zucchero a velo, decoratela con ovetti colorati di marzapane o di zucchero e servitela calda

Le uova, non solo alimento nutriente, nei secoli si sono trasformate anche in oggetti decorativi e artistici, come i gusci vuoti dipinti a mano nello stile dell'arte naïf, oppure le uova in legno, ceramica e terracotta. La tradizione mantovana delle uova decorate in casa ci è stata tramandata dalle antiche rasdore, che vestivano, con arte e fantasia le uova, usando tessuti ricamati, nastri e decorazioni floreali.



# Se.R.Co.

servizi contabili, amministrativi ed aziendali

**Se.R.Co. s.a.s**

**di Davi M. e Tredesini D.**

**45026 Lendinara (RO) Via Rossi 14 int. 3**

**Telefono 0425.641981 - Fax 0425.603454**

**Cell. 340.3810616**



# I porta la tàula in l'ort

seconda parte

Le cipolle erano il tipico cibo dei poveri, perché spesso erano l'unico companatico (o meglio "compolentatico") disponibile. La cipolla si cominciava a mangiare ad inizio primavera sotto forma di cipollotti, germogli di cipolle dell'anno prima messe in terra durante l'inverno. Successivamente poi, a maggio-giugno, erano maturate le cipolle provenienti dalle semine e successivo trapianto dell'autunno precedente. Esse erano consumate fresche o più spesso fritte, sotto tale forma andavano a formare la magra cena delle comunità agricole. In campagna era importante anche la colazione ad una certa ora del mattino perché ormai si erano già fatte alcune ore di lavoro. Ricordo che alla mattina un boaro che abitava in corte, mangiava una scodella di latte in cui aveva messo pezzi di polenta e poi un piatto di cipolla fritta in cui intingeva la polenta.

Finalmente era arrivato anche il tempo dei piselli freschi, quelli prostrati a terra, ed allora ecco che le minestre ne contenevano a dismisura. Successivamente, era la volta dei piselli rampicanti, più tardivi e più grossi, che, tanto per cambiare, si mangiavano con la minestra o in tegame, "in tegia". Nei confronti di oggi, di questa verdura se ne faceva un uso diverso ed inoltre le caratteristiche organolettiche erano inferiori. Infatti, li si raccoglievano molto più maturi e quindi erano quasi amari ed inoltre la selezione genetica operata nel frattempo li ha migliorati. I piselli ormai troppo avanzati nella maturazione, che di conseguenza avevano ormai una buccia dura, erano fatti maturare completamente, finché ben secchi si raccoglieva tutta la pianta, battevano con il correggiato sull'aia e si conservavano per mangiarli con parsimonia. Era tale la continuità di minestre e secondi piatti a base di piselli, quando questi erano disponibili, che spesso si arrivava ad averne quasi nausea e disgusto. Si racconta che una comitiva di amici in primavera sia andata in viaggio in Veneto e tra questi ci fosse un contadino, molto timido e disadattato e, per di più, succube della moglie avara; questa, in casa lo comandava a bacchetta e per ricevere il permesso di andare con gli amici aveva dovuto penare non poco, tenuto conto che era previsto un pasto in osteria. Giunti all'ora di pranzo, l'oste elencò in dialetto veneto i piatti pronti e tra questi citò "risi e bisi", piatto che tradotto significa riso coi piselli. Il contadino timido fu attratto dal nome e pensò subito ad



una leccornia mai mangiata, tuttavia, insicuro qual era, chiese all'amico vicino se sapeva di cosa si trattava. Costui, conoscendo bene la situazione dell'amico e consapevole che egli forse di mangiar piselli ne avesse già fin sopra i capelli, gli rispose che non lo sapeva, ma che comunque dal nome il piatto ispirava fiducia. Al che l'amico abboccò, ed ordinò, dunque, "risi e bisi". Immaginatevi voi quale fu l'amara sorpresa di vedersi nel piatto dei piselli, cioè ciò di cui si cibava da giorni con ormai sempre più ripugnanza. Ad aggravare poi la situazione ci si mise un altro della comitiva, perché al passaggio del cameriere per il secondo piatto, disse forte: "al n'in vol incora chilù ad la rovia" (ne vuole ancora costui

dei piselli), e questi, in imbarazzo e timido qual'era, non ebbe il coraggio di opporre un rifiuto categorico. Se poi si pensa, che l'andata all'osteria a quei tempi era una cosa rara e che forse per lui l'occasione non si sarebbe mai più presentata, si può ben immaginare con quale stato d'animo sia ritornato da una gita tanto agognata! In essa aveva mangiato solo tanti piselli e nulla di quello su cui aveva tanto fantasticato prima di partire si era realizzato.

Successivamente veniva l'epoca dei cornetti o tegolini o fagiolini, ma anche con questi si doveva convivere tutti i pasti e per lungo tempo; li si metteva spezzati nella minestra, li si lessava e li si condiva con tanto aceto oppure si preparavano al tegame con conserva e lardo. Di questo legume occorre ricordare che, al tempo, aveva un difetto molto grave: molti baccelli avevano il filo, vale a dire, lungo la parte superiore di quest'ultimi vi era un fascio fibroso immangiabile e che si doveva sfilare dalla bocca perché impediva la deglutizione. Si è ricordato questo perché quando si sognano le prelibatezze del tempo che fu, non si deve dimenticare anche tutti gli inconvenienti che non esistono più, ora, infatti, è quasi impossibile trovare tegolini con il filo, perché la genetica li ha migliorati. I secondi piatti di questo periodo erano, appunto, immancabilmente piselli o tegolini, solo qualche volta ci scappava "mezzo uovo" cotto in acqua, tanto che qualche buontempone cominciò a dubitare che le sue galline deponessero ancora uova intere...!

# Mohammed

**475**, corrispondente al 7% della popolazione totale: questo è il numero di immigrati residenti sul territorio del comune di Sermide, la cui stragrande maggioranza è rappresentata dalla comunità marocchina (294), seguita a distanza dalle comunità albanesi (61) e cinesi (26) (dati 31/12/2006). Una realtà importante e in continuo incremento della quale è necessario tenere conto, ma che troppo spesso viene misconosciuta e ignorata. Tollerati più che considerati parte viva e pulsante del sistema sociale, nonostante siano una delle poche realtà sermidesi in crescita, gli immigrati vivono e lavorano accanto a noi senza che qualcuno si accorga della loro presenza (tranne quando ci si deve lamentare del progressivo depauperamento del paese, visto che il centro storico viene mantenuto in vita nel suo ruolo di catalizzatore sociale solamente dalle comunità di immigrati, le uniche dotate ancora dello spirito vitale sufficiente per sfruttarlo).

Mohammed ha 23 anni, ed è in Italia ormai da 9. La sua storia è quella di tanti: partito dal Marocco inseguendo la necessità del tutto umana di lottare per migliorare le proprie condizioni di vita, è arrivato nel nostro paese seguendo le orme del fratello e qui ha cominciato una dura lotta per crearsi un futuro, partendo dalle attività più umili e insicure. Oggi ha un lavoro stabile in una impresa edile e una vita serena e tranquilla. "Non è stato facile all'inizio" ammette, "me la cavavo vendendo articoli porta a porta. E alle persone che disturbavo, magari la mattina presto, la cosa non piaceva mai molto."

Sermide si dimostra un buon posto in cui vivere o un centro di intolleranza e diffidenza? "Dipende" continua Mohammed, "cambia da persona a persona. Se dimostri di aver voglia di lavorare e non crei problemi, non troverai davanti a te diffidenza o timore. Se, al contrario, sei una testa calda che dà fastidi e provoca disordine la gente comincerà a vederti male, come del resto avviene per tutti. E' vero che spesso, come si dice in Marocco, in una cesta di pesci un solo pesce marcio rende tutto schifoso... tuttavia a Sermide, per quanto ne so io, non si sono mai verificati problemi di sorta."

Insomma, nel nostro paese ci si sta bene; grandi problemi non ce ne sono, solo piccoli episodi che non sono comunque indice di una situazione generalizzata. "Una volta avevo problemi con una vicina di casa, che detesta tutti gli stranieri a prescindere. Con i ragazzi è più facile andare

d'accordo: i giovani hanno una mentalità più aperta e avvezza a confrontarsi con l'altro; con loro ci troviamo spesso in sintonia."

L'integrazione avanza a grandi passi dunque? Sembra di sì, ma non bisogna dimenticarsi delle proprie origini e della propria identità, soprattutto per quanto riguarda i ragazzi che sono nati in Italia. Principale luogo di aggregazione per le comunità immigrate di religione musulmana è la moschea di Santa Croce; frequentatissima soprattutto nel periodo di Ramadan, rappresenta una risorsa importante non solo per Sermide ma anche per i comuni limitrofi, fino a Poggio Rusco. Centro nevralgico della comunità, ospita spesso convegni a carattere religioso con studiosi e imam provenienti da varie aree del mondo musulmano. Compito della moschea è, oltre quelli di professare la religione islamica e di mantenere vivo il senso di comunità (attraverso, ad esempio, raccolte di fondi per sobbarcarsi il costo del trasferimento di un defunto nel paese di origine), conservare intatte le storie e le tradizioni della cultura di appartenenza e tramandarle alle giovani generazioni che, magari completamente italianizzate, non devono dimenticare che loro radici vengono da un mondo profondamente diverso da quello in cui si ritrovano a vivere.

Perché il cuore è sempre e comunque rivolto a casa. Mohammed è perentorio. "Non ho mai sentito di nessuno che abbia deciso di venire in Italia per restarci. Tutti quelli che conosco sono venuti in questo paese sapendo che prima o poi torneranno indietro." Ma si sa, i sogni sono soggetti a cambiamenti e difficilmente si realizzano: spesso la necessità o il semplice passare del tempo ci costringono a cambiare i nostri obiettivi. Così avviene che molte persone giunte nel nostro paese convinte di starci per un periodo tutto sommato breve si trovano a dover passare molti anni lontani da casa, a volte tutta la vita. Si spera, almeno, che il soggiorno più o meno forzato non si trasformi in un inferno. E a Sermide, per fortuna, tale situazione sembra ancora molto lontana.



Santa Croce: sede della Moschea



# Sopravvissuti e caduti a Cefalonia



Carta geografica delle isole Ionie

Molto si è già raccontato dei fatti del 1943 verificatisi sull'isola greca di Cefalonia, ma quando si scopre che coinvolti in queste vicende così tragiche ed incredibili vi sono persone del territorio, per le quali sono ancora individuabili parenti ed amici, si reputa che il rivisitarle possa essere attuale e rappresentare un doveroso omaggio alla loro memoria per i patimenti subiti.

Cefalonia con Corfù, Leucade o Santa Maura, Zante, Itaca ed altre isolette minori costituiscono l'arcipelago delle Ionie. In seguito alla resa incondizionata della Grecia alle forze dell'Asse, il 22 Aprile 1941, le isole Ionie assieme alle regioni occidentali della Grecia continentale divennero presidio italiano. Perciò oltre al Dodecaneso, già possedimento italiano in Egeo acquisito con la guerra italo-turca nel 1912, che permetteva all'Italia il controllo sulla via dei Dardanelli, anche Cefalonia rappresentò un punto strategico del Mediterraneo orientale. Questa nuova posizione permetteva all'Italia il controllo dell'entrata al golfo di Patrasso e Corinto, considerato da tutti i belligeranti la porta della Grecia, perciò uno degli obiettivi possibili in caso di uno sbarco anglo-americano. Il 29 Aprile 1941 i primi reparti italiani inquadrati nella Divisione "Acqui" sbarcarono a Cefalonia e ben presto si evidenziarono le gravi deficienze infrastrutturali dell'isola: mancavano strade che permettessero rapidi collegamenti agli autoveicoli, le fortificazioni difensive erano pressoché assenti e l'inesistenza degli aeroporti fu mal sopperita dall'uso degli idrovolanti. In seguito, le malsane condizioni di vita sull'isola obbligarono i militari a marcare visita per il tifo, la scabbia, la meningite, il carbonchio e per le irritazioni cutanee prodotte dall'uso delle pomate contro

la scabbia. Come la quasi totalità degli uomini impiegati nel secondo conflitto mondiale, anche gli oltre 11.500 soldati presenti nelle isole Ionie erano costretti quotidianamente a lottare con pidocchi, pulci e cimici parassite. Il vero flagello fu, però, la malaria che colpì il settanta per cento dei militari italiani. Anche il vitto non aiutava, in quanto il rancio consisteva in immonde brodaglie, la carne era distribuita una volta la settimana e la pasta compariva solo quando i furieri erano stati bravi a procurarsela. Molti s'industriarono nella coltivazione di piccoli orti, il resto veniva trovato nei mercati cefaleni. La pesca al largo era vietata per la presenza delle mine e perciò chi voleva procurarsi pesce doveva andare alla ricerca di baie ed insenature isolate, dove solo dopo aver lanciato un paio di bombe a mano poteva raccogliere il bottino. Solo gli Ufficiali godevano di condizioni leggermente più agiate,

soprattutto nel vitto. Queste condizioni erano però superate dalla capacità tutta italiana di trasformare situazioni avverse, come un soggiorno forzato, in vacanza, contraddistinta da bagni di mare e sole, svago ed anche amori. Questo clima durò per oltre due anni, sino la mattina dell'8 Settembre 1943, quando un'insolita agitazione contagiò i militari di ogni ordine e grado. Un passaparola continuo annunciava novità imminenti e da subito il pensiero collettivo corse alla fine della guerra. Alle ore 18 partì dal porto di Argostoli l'ultimo piroscalo che riportò in Italia coloro che erano riusciti a strappare una licenza, dalla quale però furono esclusi siciliani e calabresi, essendo state le loro regioni investite dall'invasione anglo-americana. Assieme a quei soldati, ancora ignari della fortuna di quella licenza, partirono le ultime lettere, spesso scritte con la stessa calligrafia di chi si prestava ad aiutare i molti analfabeti. Neppure un'ora dopo la partenza del piroscalo, un radiotelegrafista sull'isola di Cefalonia intercettò un messaggio stupefacente trasmesso da Radio Londra: gli anglo-americani accoglievano la richiesta d'Armistizio avanzata dall'Italia. Successivamente la notizia trovò conferma anche dalla radio italiana in un messaggio alla nazione del Maresciallo Badoglio e da Radio Algeri per parola del Generale Eisenhower.

Come quasi dappertutto, anche a Cefalonia la notizia d'Armistizio scatenò momenti di gioia ed euforia, a cui si unirono anche militari tedeschi, ma ben presto subentrarono preoccupazione ed incertezza per l'assenza di ordini chiari dall'Italia che recassero istruzioni sul comportamento da tenere.

Sull'isola di Cefalonia il 9 Settembre fu una giornata di smarrimento, frenesia e confusione, anche se in fondo tra la truppa permaneva comunque un clima di tranquillità, perché le forze italiane erano grossomodo sei volte quelle tedesche. I comandanti della Divisione



Volantino lanciato dai tedeschi nel Settembre 1943 sulle isole di Cefalonia e Corfù

"Acqui", però, erano ben coscienti che in poche ore la situazione sarebbe potuta volgere in peggio, grazie all'afflusso dal continente greco di contingenti germanici e soprattutto perché gli aerei della Luftwaffe dislocati nel teatro balcanico soverchiavano in numero quelli italiani della Regia Aeronautica.

Il giorno 10 Settembre arrivò il primo ultimatum tedesco e l'invito a deporre le armi. Iniziarono così ore d'indecisione, confronti, prese di posizione di Ufficiali italiani subalterni e tentativi di diplomazia con i comandi tedeschi. Tale situazione si protrasse sino al 13 Settembre, quando un secondo e definitivo ultimatum tedesco convinse Fanti, Artiglieri, Genieri, Carabinieri, Marinai, Guardie di Finanza che la "guerra senza combattere", vissuta sino ad allora a Cefalonia, si stava trasformando in un atroce scherzo del destino. I militari italiani vestivano, in quel momento, una divisa di un esercito inesistente, perchè allo sbando, e si trovavano nella situazione paradossale di dover combattere per una Patria che li aveva abbandonati.

Il sopraggiungere al porto di Argostoli di due motozattere germaniche armate e cariche di rinforzi, scatenò il fuoco di alcune batterie d'artiglieria italiane e decretò l'inizio degli scontri tra italiani e tedeschi. La battaglia infuriò sempre più e fu contraddistinta dalla resistenza dei reparti italiani alle forze germaniche sempre più numerose, grazie agli ingenti sbarchi di nuovi militari, ed appoggiate dal cielo dalle numerose incursioni dei bombardieri. Tra i reparti germanici che approdarono di rinforzo sull'isola, furono deliberatamente prescelti quelli costituiti da truppe da montagna del Tirolo, in quanto questi portavano ancora con loro il ricordo dell'onta subita con la Prima Guerra Mondiale e perciò potevano esprimere più decisione e risultare maggiormente vendicativi nel punire il tradimento degli italiani.

Il Caporale del 317° Reggimento di Fanteria OLIANI ILDEBRANDO, classe 1917 e nato a Magnacavallo, risultò disperso già dai primi giorni di combattimento. Taluni militari italiani caduti negli scontri furono sommariamente seppelliti in luoghi che non vennero più rintracciati, altri corpi furono invece occultati dagli stessi tedeschi che li cosparsero di benzina e li bruciarono, oppure li gettarono in mare, in cisterne o ancora in pozzi.

Il giorno 20 Settembre la superiorità numerica italiana fu definitivamente ribaltata dalla parte germanica ed il giorno seguente la battaglia risultò persa. I militari italiani superstiti e feriti furono in gran parte fatti prigionieri dai tedeschi, disarmati e depredati di tutto ciò che poteva rappresentare un souvenir. Molti militari italiani furono immediatamente messi al lavoro per ripristinare

ciò che la battaglia aveva distrutto e recuperare il recuperabile. Tra questi si venne a trovare il Sottotenente del 317° Reggimento di Fanteria MORSELLI ENGHES, classe 1920 e nato a Felonica, il quale si rifiutò di trasportare casse, pretendendo rispetto per il proprio grado. Fu freddato da un militare tedesco presso Razata, accanto al mulo che stava caricando, il 22 Settembre 1943. La gran parte dei militari italiani venne invece condotta in diversi luoghi di concentramento. Già nel corso dei combattimenti si erano verificati episodi che avevano fatto comprendere la volontà tedesca di non far prigionieri, ma fu solo a questo punto che incominciò il vero massacro degli italiani. A partire dal giorno 22 Settembre, con l'inganno, spesso adducendo la scusa del conteggio prigionieri, i tedeschi iniziarono ad implotonare gli italiani e perpetrarono il rito delle fucilazioni. I civili cefaleni furono spettatori passivi di tragiche scene che ebbero sempre diversi interpreti e luoghi, ma che si ripeterono identiche nelle modalità e nei risultati. Tra gli italiani implotonati vi fu spesso qualcuno che si accorse in anticipo del funesto destino e quindi cercò un'impossibile salvezza correndo disperatamente, ma fu subito freddato dal militare tedesco di turno. Alla comparsa delle mitragliatrici, d'un tratto la massa di prigionieri italiani diveniva un'entità disomogenea: chi rimaneva fermo, pietrificato, rassegnato, chi implorava o bestemmiava Dio e chi invocava la propria mamma. Quando le mitragliatrici avevano svolto il loro compito, salivano in cattedra i militari tedeschi delegati del colpo di grazia, che aggirandosi tra i corpi sparavano a tutto ciò che ancor si muoveva o che



Sbarco a Cefalonia di forze fresche tedesche nel Settembre 1943

emetteva lamenti. Terminata questa operazione la scena si avvolgeva di un silenzio irreali, rotto improvvisamente dalla voce di un militare germanico che prometteva il ritorno in patria per coloro che erano rimasti ancora vivi. Molti di questi, fidandosi, si alzavano liberandosi dai corpi senza vita che li sovrastavano, e per ricompensa della fiducia ricevevano una raffica di mitragliatrice ciascuno. D'altronde, l'ordine degli alti comandi tedeschi, di non lasciare nessun testimone inopportuno, fu tassativo ed eseguito alla lettera.

Il Geniere Guastatore TRALLI ROMEO, classe 1923 e nato a Felonica, dopo essere stato catturato venne passato per le armi. Posizionato in fondo al plotone, si ritrovò sul bordo di un fossato, dove ben presto venne spinto e sovrastato dai corpi dei commilitoni falciati dalle raffiche delle mitragliatrici germaniche. Miracolosamente non morì, ma riportò diverse ferite alle gambe, in quanto protetto dallo scudo umano, che lo preservò anche dal successivo controllo per il colpo di grazia. Solo all'imbrunire, quando si riprese dallo spavento e dal dolore delle ferite e grazie all'aiuto di un commilitone, trovò rifugio presso una famiglia cefallena, che li ospitò nascosti nella canna fumaria del camino. Questo nascondiglio durò per tre giorni, sviando le frequenti retate germaniche grazie a pezzi di carta che di tanto in tanto bruciavano facendo uscire fumo dal comignolo. Una volta abbandonata la casa e tolta la famiglia cefallena dal pericolo di ritorsione tedesca nel caso fossero stati scoperti, si diedero alla macchia.

Il giorno 22 Settembre sussistevano ancora focolai di resistenza, in quanto molti militari italiani, venuti a conoscenza di com'erano trattati i prigionieri, preferivano morire con le armi in mano piuttosto che con le mani alzate.

Il giorno 23 Settembre fu invece passato per le armi il Soldato del 17° Reggimento di Fanteria FREDDI GUERRINO, classe 1921 e nato a Felonica ma residente a Sermide. Fuggito a causa dei bombardamenti germanici da Argostoli si ricongiunse con il proprio reparto presso l'osservatorio di Razata, dove però ven-

ne catturato dai tedeschi. Una volta implotonato a ridosso di un muretto a secco ed a fianco di molti commilitoni, i tedeschi iniziarono ad aprire il fuoco con le mitragliatrici. Colpito ad un braccio cadde a terra, dove raffiche successive lo colpirono alla schiena e lievemente ad un piede. Una volta che i tedeschi se ne andarono, a prezzo d'immani difficoltà si nascose oltre il muretto a secco. Qui fu trovato da un militare italiano, che con l'aiuto di una vecchietta greca e del suo asino lo portarono in una stalla, dove gli furono prestate le prime medicazioni. Nelle ore successive, nonostante le ferite, ma sempre aiutato dall'amico, dovette cambiare più volte nascondiglio e soprattutto raggiungere le zone montuose e meno accessibili dell'isola per sottrarsi ai tedeschi.

Nei giorni 24 e 25 Settembre vennero invece fucilati gli Ufficiali italiani presso la "casetta rossa" sulla penisola di San Teodoro. Solo il comandante della Divisione "Acqui", Generale Antonio Gandin, a dire dei comandanti tedeschi al processo di Norimberga, fu passato per le armi dopo essere stato giudicato da un tribunale di guerra, che lo condannò per aver preso le armi da franco tiratore contro la Germania. In un secondo momento, per celare le prove

del massacro, i corpi degli Ufficiali fucilati furono zavorrati e gettati in mare.

Dal giorno 26 Settembre le fucilazioni vennero interrotte ed i militari italiani scampati furono imprigionati sull'isola in condizioni pietose, visto che, già dal 20 Settembre, i militari italiani nelle mani dei tedeschi non vennero più considerati prigionieri di guerra, ma Internati Militari Italiani, una categoria ignorata dalla Convenzione di Ginevra e perciò non contemplata per quanto ne concerne il trattamento.

La detenzione degli italiani sull'isola, ammassati nella Caserma "Mussolini" ad Argostoli, determinò la rapida propagazione di malattie che già si erano fatte conoscere in passato. Nel frattempo le razzie germaniche, perpetrate a danno dei cefalleni, fecero rivalutare da parte di questi ultimi i due anni d'occupazione italiana.

Per scovare i militari italiani ancora nascosti sull'isola, furono organizzati dai tedeschi numerosi rastrellamenti. Nell'ambito di uno di questi, il giorno 26 Settembre poco dopo mezzogiorno, fu catturato il Geniere TRALLI ROMEO, che era stato limitato negli spostamenti dalle ferite riportate alle gambe nel corso della fucilazione.

Come si presenta oggi il Campo dei pozzi di Troianàta, dove furono fucilati ed occultati i corpi di numerosi militari italiani del 17° Reggimento di Fanteria



Come si presenta oggi l'area che fu occupata dalla 44ª Sezione di Sanità Militare e dove vennero anche fucilati diversi militari italiani del 317° Reggimento di Fanteria



Ai due lati della strada mezzi e soldati tedeschi si portano nelle zone di combattimento ed al centro militari italiani avviati alla prigionia nel Settembre 1943

Il Soldato FREDDI GUERRINO, sempre in movimento a causa dei rastrellamenti germanici, nonostante le dolorose ferite, giunse su di una montagna degradante sul mare, dove si ricongiunse con un nutrito numero di italiani sbandati e da questo luogo, grazie ad una imbarcazione a motore condotta da due greci, raggiunse il continente, dove riuscì con più facilità a sfuggire ai tedeschi sino alla fine del conflitto. Sempre alla fine di Settembre iniziarono le deportazioni dei militari italiani dalle isole Ionie ai campi d'internamento tedeschi dell'Europa centrale, attraverso campi di transito nei Balcani. Il giorno 28 Settembre il piroscafo "Ardena" caricò 840 italiani, ma mezzo miglio fuori del porto di Argostoli incappò in una mina e per 720 di questi non vi fu scampo. Stesso destino ebbero gli italiani imbarcati il 13 Ottobre sul piroscafo "Marguerita" che, ormai quasi a destinazione, saltò sulle mine all'imbocco del porto di Patrasso, causando l'annegamento di 544 italiani su 900. A bordo del piroscafo "Marguerita" si venne a trovare il Geniere TRALLI ROMEO il quale, già scampato alla fucilazione, ebbe per la seconda volta in neppure un mese la fortuna dalla propria parte, in quanto risultò tra i 356 scampati all'affondamento. Recuperato dai militari germanici assieme agli altri naufraghi italiani venne riavviato all'internamento. Sempre sul medesimo piroscafo si venne a trovare il Soldato del 317° Reggimento di Fanteria NEGRINI ORAZIO, classe 1923 e nato a Felonica ma residente a Sermide, che nonostante fosse stato imbarcato debilitato ed in condizioni fisiche precarie, si salvò dal naufragio e venne ricoverato nell'Ospedale Militare da Campo di Patrasso, dove però morì il 28 Ottobre 1943. Nei rimanenti mesi del 1943 salparono dalle isole Ionie sei piroscafi che trasportarono con successo sul continente il loro carico di militari italiani. Questi si andarono ad aggiungere agli oltre 650.000 Internati Militari Italiani per mano tedesca a seguito dell'Armistizio dell'8 Settembre 1943. Il 6 Gennaio 1944 si verificò il terzo ed ultimo naufragio quando il piroscafo "Alma" colò a picco al largo di capo Munta e portando con sé un centinaio di militari italiani. A seguito dell'ultimo naufragio vennero interrotte le deportazioni e rimasero quindi sull'isola di Cefalonia oltre un

migliaio di italiani tra detenuti e coloro che continuavano a nascondersi sulle montagne.

Tra gli Internati Militari Italiani nei campi dell'Europa centrale catturati sull'isola di Cefalonia vi fu il Soldato del 17° Reggimento di Fanteria FERRIANI LUIGI, classe 1921 e nato a Trecenta ma residente a Sermide, il quale trovò la morte in prigionia in Polonia il 4 Ottobre 1944. Il Geniere TRALLI ROMEO, invece, scampato a fucilazione e naufragio, una volta giunto sul continente riuscì a sfuggire ai tedeschi e si unì ad un gruppo di altri militari italiani, con i quali tentò il rientro in patria attraverso i territori dell'ex-Iugoslavia, ma catturati dalle truppe dell'Armata Rossa, ormai penetrate nei Balcani, fu internato in un campo di prigionia russo sulle coste del Mar Nero, da cui poté rientrare a casa solo alla fine della guerra. I Soldati della 44ª Sezione di Sanità Militare TRAVAINI ENZO e PRETI OTELLO, entrambi classe 1911 e nati a Sermide, dopo essere stati catturati a Cefalonia ed internati dai tedeschi per il resto del conflitto, riuscirono anch'essi a far ritorno a casa anche se irreversibilmente segnati dalle vicissitudini della guerra. Il Soldato del 317° Reggimento di Fanteria MARZOLA VALENTINO, classe 1922 e nato a Sermide, fu anch'egli catturato a Cefalonia ed internato dai tedeschi nell'Europa centrale, ma al rientro in Italia alla fine del conflitto, fu trovato in gravi condizioni di salute e quindi ricoverato presso l'Ospedale Militare di Merano (Bolzano), dove trovò la morte il 20 Ottobre 1945.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale la Divisione "Acqui", tra caduti in combattimento, fucilati e morti in prigionia, conterà, a seconda delle fonti, tra le 7.500 e le 9.500 perdite su circa 11.500 effettivi.

#### Ringraziamenti e Fonti:

- Associazione Divisione "Acqui" Verona
- Familiari e parenti dei militari citati
- Istituto Storico della Resistenza dei Militari Italiani all'estero Università d'Arezzo
- Libro "Italiani dovete morire" di Alfio Caruso
- Ministero della Difesa - Roma
- Spadi Filippo - Goticatoscana Onlus per la documentazione fotografica
- Uffici Anagrafe di Felonica, Magnacavallo, Sermide



**SERMIDE (Mantova)  
Via dei Cipressi 11**



**È primavera!  
Fai fiorire la tua pelle  
con i prodotti Naturys**

Sermide Via Curiel 25. Per appuntamento tel. 0386.960760



**nuova collezione  
PRIMAVERA - ESTATE**

Via Indipendenza 64 - tel. 0386.62164



# l'autoscuola Maffei



**A**l vernissage di Sermidiana in via Indipendenza, la nuova e più ampia e funzionale sede (quella vecchia era un "guscio di noce") ho chiarito, parlando con un amico, che quella era stata un tempo non troppo lontano l'Autoscuola Maffei.

"Già, mi pareva di esserci stato qui dentro, ma è un ricordo spiacevole, un'esperienza fallimentare che ho rimosso – mi son detto – e che ora riemerge grattando la crosta polverosa del tempo". Tanto tempo fa.

A vent'anni raggiungevo la maggior età ed era arrivato il momento di guadagnarmi il permesso di guida, cosa che alcuni miei coetanei avevano ottenuto senza particolari patemi.

- Eh carino, se non disponi almeno di una Cinquecento, non potrai "rimorchiare", non andrai da nessuna parte! - mi dicevano con una certa spocchia quelli che potevano disporre della quattroruote. Per il discorso di una vettura tutta mia dipendeva dalla favorevole congiunzione degli astri, i miei a tal proposito nicchiavano, ma per intanto era fondamentale prendersi la patente di guida, poi chissà, hai visto mai?

Abitando a Pilastrì la scelta più logica era da iscriversi dai Maffei, molti in paese avevano scelto la stessa opzione, così feci anch'io.

A Sermide ci venivo sul far della sera, a compilare quiz inerenti ad incroci, segnali, organi del motore due o tre volte la settimana, ad ascoltare il Maffei che ci propinava le sue verità meccaniche, che ci interrogava e ci riprendeva per la nostra bestialità in fatto di preparazione. Il salone era frequentato anzichenò, vi troneggiava lo spaccato di una vettura che doveva renderci edotti di come fosse il motore le cui parti essenziali erano rimarcate di diverso

colore. Per avere competenze in teoria si completavano in seduta stante schede di quiz che venivano controllate accostando alle stesse l'apposito correttore. Con logica e con allenamento, alla fine si acquisivano quasi a memoria, cosa che ci fu di grande utilità per l'esame superato ad Ostiglia mi pare, l'esame di teoria appunto, ma il difficile per me sarebbe venuto poi con la guida. Sì perché in fatto di controllo dell'auto era proprio all'ABC.

Oltre alla bicicletta l'unico mezzo di locomozione, diciamo così, un ciclomotore 48 c.c. A presa diretta, facile da domare, utile per gente di una certa età e che anche le donne di casa s'avventuravano a cavalcare. Vedete dunque quanto fossi allora completamente a digiuno di cosa significasse tenere in mano un volante, del sincronismo frizione-marcia-acceleratore, cose che s'acquistano con l'esperienza, tanto da diventare alla fin fine riflessi condizionati.

Avvenne così che per la prima volta mi misi al posto del conducente, quando fino allora mi ero sempre accomodato dall'altra parte della barricata, ciaccolando amabilmente o guardando il panorama che filava veloce. Una pippa, un "patàca" a dirla alla romagnola. Su e giù per le vie di Sermide, per un lasso di tempo che sembrava eterno, le lezioni alla guida di una Fiat con la doppia pedaliera mi prostravano a tal punto che quando finalmente l'istruttore mi licenziava ero in un bagno di sudore, tanto poteva la tensione.

- Stai al centro della corsia, tieni le mani sulle undici e un quarto quando maneggi il volante, non accavallarle... - mi urlava l'istruttore - Cambiaaa! Non senti il motore che strappa?? dai la precedenza al ciclista! Troppe cose dovevo memorizzare, troppe, troppe. M'incasinavo, perdevo lucidità e naturalezza, non miglioravo.

Per farla breve una trentina di guide che mi erano costate abbastanza indussero Maffei a portarmi a Mantova per l'esame finale. Mantova. Già il traffico di Sermide esigeva concentrazione, immaginatevi la città! Alla fine del mese di luglio, in piena canicola, ci sbarcarono verso le quattordici o giù di lì, di fronte allo stadio calcistico Martelli, sulla via, in attesa dell'ingegnere

della Motorizzazione, colui che ci doveva o mandare in paradiso o all'inferno. Si sa come vanno spesso certe cose. Quello tardava forse seduto al ristorante davanti ad un fumante piatto di agnolotti, magari di tortelloni con la zucca, e noi a friggere in un'attesa che non prometteva nulla di buono.

Dopo un'ora e passa di sauna, finalmente si andò a cominciare: l'auto su cui ci si esercitava caricò Maffei, l'esaminatore e il primo degli esaminandi, al volante; a rimorchio la seconda auto con il sottoscritto e altri stipati come sardine, emozionati più di sposi all'altare ma anche desiderosi di farla finita. Ed arrivò il mio turno, il redde rationem, col cuore che pulsava sangue per il battito convulso che provocava la forte emozione, Feci a dire il vero tutto per benino all'inizio, e quando già pensavo: - Adesso mi farà scendere... dopo la curva... è già un pezzo che guido... cosa aspetta che io completi il periplo della città? Niente, alla via così. Ogni tanto gettavo un'occhiata al babau che mi stava alle spalle, per cogliere da un'espressione del viso suo la volontà di farmi scendere, licenziarmi.

- Accosti a destra e... faccia inversione - mi ordina - vediamo come se la cava. Obbedisco. Mentalmente ripasso le cognizioni apprese, sterzo e controsterzo, frizione, inserimento della prima marcia, acceleratore...

- Dai che ce la faccio! - mi dico - non è mica la prima volta.

Esegui la prima parte della manovra in modo impeccabile, ma quando dopo aver inserito la retro vado per completare le operazioni, ahimè, mi scappa la frizione e sbatto violentemente col retrotreno sullo spigolo del marciapiedi, L'urto scombus-sola i miei compagni di viaggio, l'ingegnere sbotta in un sarcastico "tombola!", Maffei mi incenerisce con lo sguardo.

- Si può anche fermare ora, scenda! - Mi intima il Cerbero ed io mi sento spacciato.

Si pervenne quando Dio volle alla conclusione dell'esame. Speranzosi i miei compagni della felice riuscita, mortificato e con poche speranze io, in confusione totale per l'aggravarsi di pensieri



# la classe di ferro

contrastanti. Bocciato, come volevasi dimostrare, niente permissivismo, inutili i tentativi di Maffei che perorava: dovevo ripetere la prova il mese dopo.

Seguiva la mia stessa sorte un altro di Pilastrini, l'amico Miller Verri oggi in pensione dopo onerose fatiche quale controllore sulla linea ferroviaria Suzzara-Ferrara. Il rientro da Mantova fu alquanto mesto, almeno per me: come mi sarei giustificato coi miei? Addio macchina, niente rimorchiamenti di ragazze, ciao, ciao mare. Ultimo oltraggio fu la risoluzione del capo comitiva si scaricarci noi due di Pilastrini a Poggio Rusco.

- Purtroppo mi manca il tempo di portarvi a casa, mi dispiace... se vi portate di fianco al passaggio a livello, fate l'autostop che qualche galantuomo vi darà sicuramente uno strappo.

Fini che l'unico che si fermò pietoso fu l'autista di un autocarro. Ci fece accomodare sul cassone, tra casse e cianfrusaglie varie, sballottati da ogni parte a causa delle numerose curve della Virgilliana e delle non frenate del mezzo. Come cani bastonati si scese una volta arrivati a casa, con le pive nel sacco, come per ribadire il motto: "Andammo per suonar ma fummo suonati!"

Era passata quasi un'ora da quando m'ero accomodato nella poltroncina viola del Circolo della Stampa di corso Venezia a Milano. Ero andato là per l'ennesima volta ad ascoltare i pareri e i punti di vista dei vari politici, scienziati, psicologi, sociologi, intellettuali che da quella sede hanno modo di parlare direttamente alla cittadinanza. Improvvisamente mi resi conto che nessuno degli oratori stava dicendo la verità. Certo, come si fa a dire la verità, dov'è? Quel che però mi parve in quel momento di capire è che ciascuno dei relatori stava usando parole biforcute nel presentare i propri argomenti, parole che si potevano condire in tutte le salse, rigirare in tutti i modi, buone per tutte le stagioni, come si dice. Il politico cerca di piacere a tutti, è nel suo diritto, ma mi meravigliava (anche se non troppo) ascoltare certi discorsi da parte di personaggi che si presentavano come pensatori liberi e indipendenti, eppure dosavano le loro parole in modo che tutti gli ascoltatori potessero capire... di non aver capito niente. Io ero tra quelli, perciò mi alzai e uscii. Nell'androne del palazzo incontrai il dottor Nicotera, Commissario di polizia in pensione; anche lui stava uscendo.

-Che fa, dottò, non sta a sentire il verbo?

-Quale verbo! Qui si sta parlando di aria fritta.

Il dottor Nicotera era un calabrese innamorato di Milano. Ci viveva da quarant'anni e sosteneva che Milano fosse la vera capitale d'Italia, dove nascevano le idee, i movimenti, i partiti e si produceva la ricchezza. Lo conoscevo da tempo, da quando, nei primi anni '60, avevo avuto bisogno del suo intervento per intercettare un disturbatore telefonico. Eravamo diventati amici e mi aveva fatto conoscere i migliori ristoranti e le migliori trattorie, anche perché, confesso, in sua presenza i ristoratori si inchinavano e praticavano prezzi di favore.

-Io voglio pagare il giusto- diceva lui.

-E il giusto noi le facciamo pagare- era invariabilmente la risposta del trattore.

Il Nicotera era però persona seria, non corruttibile, qualche sconto lo accettava perché era quasi impossibile sottrarsi. L'argomento principale della conversazione, dalla quale entrambi avevamo ritenuto di defilarci, era l'eliminazione del servizio

obbligatorio di leva. Il dott. Nicotera mi prese sottobraccio e cominciò la sua filippica.

-Vede, caro amico, una delle ragioni che ha sempre unito gli Italiani, lo lasci dire a un meridionale come me, era proprio il servizio militare, che portava i ragazzi soldati a mescolarsi e a fare amicizia da sud al nord; inoltre insegnava la disciplina, a rispettare i superiori, a formarsi un carattere e a non diventare smidollati figli di papà.

-Ma non crede che un esercito di volontari ben addestrati sarebbe meglio?

-Pensa lei che i volontari potrebbero difendere il Paese se domani, Dio ne scampi, ce ne fosse bisogno? Noi non vogliamo attaccare nessuno, siamo per la pace, questo non significa che non ci si debba difendere, ma con chi, con qualche migliaio di volontari? Lo Stato, la Nazione, la Patria vanno difesi da tutti, ma come faranno i nostri giovani a difendere la loro terra se non avranno alcuna pratica di armi, e non sapranno che cosa fare o dove andare? Lo sa lei che la Svizzera, la pacifica Svizzera, chiama i giovani e i meno giovani ad un periodico servizio di addestramento alle armi, in modo che in caso di bisogno tutti sappiano immediatamente che cosa fare e soprattutto dove andare?

-Sarà perché sono vecchio, perché non capisco i tempi.

-Ricorda quando sui muri di tutte le città d'Italia si leggeva "W la Classe di Ferro", poi seguiva l'anno a cui si riferiva e che coincideva con quello di leva? La Classe di Ferro. In quella frase si poteva leggere l'orgoglio e la fierezza di un'appartenenza, l'attaccamento alla Patria e ai suoi valori, che il popolo liberamente esprimeva senza esservi spinto. Quando un ragazzo partiva per andare a fare il soldato, come si diceva allora, in certe famiglie si imbandiva la tavola e si invitavano amici e conoscenti per festeggiare e celebrare l'emancipazione del

ragazzo che si avviava a diventare uomo. Cose del passato, ora tiriamo a campà, l'amor di Patria è bandito e non bisogna nominarlo se no si passa per guerrafondai, ma se ci fosse bisogno d'essere difesi saremmo noi "guerrafondai" a doverlo fare, mi spaventa anche solo il pensiero di quello che succederebbe nell'intervallo di tempo prima dell'arrivo dei soccorsi.

-Davvero dottore, lei è apocalittico!

-Vede amico, come dite voi a Milano, vorrei essere un pirla che non capisce niente, mai come ora desidererei esserlo.

-Insomma, è proprio pessimista.

-Rispondo come quel bambino: io speriamo che me la cavo. Un po' di speranza bisogna pure averla, e poi noi siamo vecchi, nessuno ci ascolta. Siamo le ultime classi di ferro, come Bartali diciamo "gli è tutto da rifare". Non siamo in sintonia con le nuove generazioni, cosa devo dire, forse hanno ragione loro; come sa, ho una figlia e anche lei non si perita di dirmi che sono rimasto ostinatamente attaccato al passato; io le ricordo allora i versi del Leopardi: "Garzoncello scherzoso... ma la tua festa ch'anco tardi a venir non ti sia grave". E anche "procomberò solo io".

Il mio amico capiva d'essere rimasto solo a rappresentare la Classe di Ferro. Oggi, con le decine di vite che ogni settimana si perdono sulle nostre strade possiamo quasi dire d'essere in guerra, a farla non ci sono più le Classi di Ferro, ma quelle delle discoteche, delle droghe, dell'ecstasy. Le cose cambiano, non necessariamente in meglio. Arrivato davanti al palazzo dove abitava, levò il mazzo di chiavi dalla tasca, cercò quella del portone e l'introdusse nella toppa.

-Buona notte, dottò!

Mi rispose con un sorriso accompagnato da un gesto, come dire "speriamo che me la cavo".

-Ce la caveremo, dottò, siamo o no la Classe di Ferro?

# I cordari o funari

Sino agli anni 50 nei nostri campi era uso coltivare ancora la canapa, i proprietari terrieri più ricchi avevano anche “al màsar”. In Italia uno dei vantaggi della canapa consisteva nella utilizzazione delle fibre della sua corteccia per fare corde. Dopo essere stata per diversi giorni a macerare in fasci in una grande pozza d’acqua che si trovava nella campagna (il macero) veniva ripescata e lasciata seccare. Quindi passata dalle donne sull’*aia*, con una “gramola” che la spezzava permettendo di togliere la parte secca del gambo, “i canuìn”, utilizzati dalle massaie assieme alla legna da ardere per fare bollire l’acqua per il bucato, lasciando così libera la corteccia esterna: la canapa da lavoro. Alla fine dell’autunno i contadini cominciavano a portare sacchi di canapa “grezza” al cordaro perché la lavorasse. Un lavoro pesantissimo e polveroso, che richiedeva tanta forza fisica.

La canapa lunga circa tre metri doveva essere ridotta a circa un metro senza tagliarla di netto ma spazzolandola su pettini in modo irregolare, a coda di cavallo. A questo punto entrava in campo il cordaro, egli prendeva una manciata (*na manèla*) e cominciava a lavorarla (*petnarla*), prima su pettini grandi dove lascia il primo scarto “i tos”, ne vedremo in seguito l’utilizzo. Poi passava ai pettini più fini i quali trattenevano uno scarto meno grosso “l’arsensina”, dopo di che al pettine fine “la petnina”. Al termine restava nelle sue mani una manciata di canapa finissima direi quasi come i capelli, la quale sarebbe servita alle donne filatrici (“*cun la filarina*”).

Con un arnese chiamato *treppiedi* più o meno stabile sul terreno, con sopra una grande ruota girata a mano da giovani ben dotati, con delle cinghie raccordate a dei rocchetti, il cordaro si fissava in cintura alcune balze di quegli “scarti” di canapa e fissato un ciuffetto ad uno dei rocchetti cominciava a camminare all’indietro lasciandosi scivolare la canapa fra le dita che attorcigliandosi al rocchetto, diventava un filo (*na lasa*). La stessa cosa che le donne filando ottenevano facendo girare “al fus”. La ruota costringeva ad un grande giro con il braccio, e poiché era eseguito per tante ore,



diventava molto faticoso e stancante tanto che spesso il cordaro era costretto a piccole pause.

Ogni cordino veniva filato prima singolarmente, poi tre o quattro per volta. Quindi legati ad altrettanti rocchetti ed infine si cominciava a torcerli. Il cordaro dal fondo, distante 60/70 metri, tornava verso la ruota tenendo tra le mani un apposito legno a cuneo con delle scanalature dove scorrevano i cordini. Questi, mentre avanzava, quasi d’incanto, si torcevano tra di loro diventando un’unica corda. Tutto ciò, avveniva tre o quattro volte di seguito, per cui alla fine, la corda finita risultava essere di dodici o sedici cordini.

Quali tipi di corda si facevano? Col primo scarto “i tos” che contenevano ancora dei canapini si otteneva la corda che sarebbe servita nelle stalle per le mucche (*i ligàm*). Col secondo scarto “l’arsensina” si ricavano le corde per l’uso agricolo (*i bals*) che servivano per legare “i cov” di frumento da caricare poi sui carretti. Col terzo scarto “l’arsensina fine” si facevano le corde che sarebbero servite alle massaie per stendere “la bugada”, quindi le migliori belle e robuste.

Ma dove e come si lavorava? A Moglia di Sermide abitava il signor Ferriani, che fra l’altro,

era anche cordaro, coadiuvato da tutta la famiglia. Egli utilizzava un lungo stradone di campagna comunemente chiamato “longa ‘na piantada” situato nei pressi del mulino Zapparoli, al “Cò di Rovar”.

Si partecipava sempre volentieri, perché alla fine della giornata era gratificante per tutti ammirare il proprio lavoro avvolto in grosse matasse. Una volta la Direzione dello zuccherificio gli commissionò un incarico importante consistente nel costruire una corda speciale, la più robusta possibile lunga duecentocinquanta metri, che doveva servire per spostare le vecchie e le nuove casse di saturazione e di cottura del sugo dello zucchero, cosa mai fatta prima da nessuno. Il Sig. Ferriani cominciò a filare cordini su cordini e per la prima volta vennero unite insieme quattro corde in un’unica da 64. Fu una fatica improba per tutti, ma alla fine la direzione diede un ottimo premio al signor Ferriani che ne fu ben fiero! Poi arrivò il progresso, la canapa non si coltivò più, arrivarono le industrie e nuove tecniche e metodologie per fare corde.

Devo ringraziare il caro amico Albertino Ferriani che mi ha fatto avere molti dati tecnici, utili a questo racconto.

## La scòla d'na olta



### Asilo di Caposotto, 20 settembre 1952

La prima in piedi a sinistra è la signorina Gabriella, allora ai primi anni di insegnamento. Per moltissimo tempo sarà il punto di riferimento imprescindibile dell'asilo della frazione di Sermide.

L'attaccamento e l'amore che dimostrerà verso tutti i bambini che le saranno affidati le varrà il riconoscimento e l'affetto unanime di tutta la comunità di Caposotto che l'ha conosciuta e apprezzata prima come la "propria" maestra, poi come quella dei loro figli.

## Quando il mare era il Po



### In spiaggia

Da sinistra in alto: Annalisa Grandi, Vito Fioratti, Ianna Vicenzi, Silvana Vicenzi, Romano Marmai, Romana Borghi  
Da sinistra sotto: Elisa Pulga, Isa Bergamaschi, Carla Vicenzi, Erta Bettoni, Claudio Preti



### Alla Canottieri Sermide

Da sinistra: Giotto Bazzoli, Nini Roveri, Maurizio Mantovani "Bega".



Egredo direttore attraverso le pagine di questo mensile vorrei ringraziare, unitamente alla mia famiglia, tutti i Sermidiesi che pur sfidando il blocco stradale e il tempo avverso, ci sono stati vicini per la riapertura dello storico locale Eolo. Vorrei ripetermi nel ringraziare tecnici, imprenditori, artigiani ed a questi aggiungo la redazione di Sermidiana, che con la loro professionalità hanno permesso di realizzare questo nostro sogno.

Ma ad una persona in particolare devo dire grazie, all'uomo che da più di trent'anni sta al mio fianco e che con la sua tenacia e volontà ha dato tutto sé stesso per far sì che questo locale continuasse ad esistere.

**Elisa Boschetti in Soffiati**

#### I RIFIUTI DEGLI ALTRI

Un cittadino sermidese si è rivolto a Sermidiana lamentando che alcuni giorni addietro un automobilista di passaggio, quindi non un residente della zona, ha scaricato nel cassone adibito alla raccolta carta e cartone tre grossi sacchi di plastica riscontrando che erano strapieni di documenti e di pratiche, probabilmente non più utilizzabili, provenienti dalla provincia di Rovigo. A parte il fatto che avreb-

bero dovuto essere distrutti in modo da non intaccare la riservatezza dei dati contenuti in quelle cartelle, si è causato un problema effettivo, poiché nel giro di un giorno il contenitore che avrebbe dovuto servire un'unica determinata area del paese, è diventato improvvisamente inutilizzabile, vanificando con ciò il lavoro fatto per rendere efficiente un servizio indispensabile come quello della raccolta differenziata dei rifiuti.

Tutto questo perché, sempre a sentire il menzionato cittadino sermidese, nei comuni di Castelmassa e dintorni vige un tipo di servizio di raccolta rifiuti "porta a porta" che prevede si paghi in base a quanto viene "prodotto" da ogni famiglia. E per ovviare a questo, qualche "furbone" viene a intasare i cassonetti di Sermide, eludendo la scarsa sorveglianza.

Non essendo la prima volta che questo accade, il cittadino sermidese ha avvisato a questo punto i vigili urbani che gli hanno riferito che avrebbero preso nota della denuncia e sottolineato che avrebbero fatto le dovute indagini.

Ma nonostante questo nell'animo del suddetto cittadino è rimasto scetticismo e insoddisfazione perché pensa che tanto non si riuscirà a prendere un serio provvedimento per cambiare lo stato delle cose.

*Sermidiana ne prende nota e rende pubblico questo reclamo.*

#### Gentile Direzione di «Sermidiana»,

le chiediamo ospitalità per un'opera di sensibilizzazione che ci pare opportuna nell'imminenza delle prossime elezioni per il rinnovo della locale Amministrazione comunale. Vorremmo sottoporre, infatti, all'attenzione delle numerose liste elettorali che si prean-

nunciano, con particolare riferimento a quante su «Sermidiana» vanno trovando ospitalità nell' esporre buoni propositi e pubbliche virtù, l'attività che, a Sermide, l'Associazione del Parco della Comunicazione visiva del Po svolge oramai da cinque anni.

Dopo la costituzione, voluta dal Comune di Sermide, dell'ente del Parco, nell'ottobre del 2001, avente come oggetto lo studio, la raccolta unitaria e la promozione delle varie forme della comunicazione visiva e letteraria relative al Po, alla sua storia e al suo ambiente, si è formata l' "Associazione del Parco". L'Associazione è su base volontaria, e si occupa di attuare con varie attività le finalità dell'ente Parco. Curando, più nel concreto, l'organizzazione e la gestione dell'annuale Festival del Cinema, del documentario e della fotografia del Po, che è andato via via crescendo di dimensioni e d'impegno. Insieme ad un concorso per documentaristi e fotografi (che si tiene con cadenza biennale), il Festival organizza una rassegna annuale di film e documentari con attinenza padana, incentrati su un argomento che varia di anno in anno; a cui si affiancano, nella stessa occasione, altre diverse manifestazioni culturali, dopo l'apertura delle autorità politiche: la presentazione di libri, l'organizzazione di conferenze, di incontri con autori e registi, di letture e di rappresentazioni musicali e multimediali.

Va aggiunto che gli incontri e le manifestazioni si rivolgono liberamente e gratuitamente a tutta la cittadinanza, e prevedono, in particolare, attività appositamente pensate per gli studenti delle scuole locali, dalle elementari alle superiori.

Per fare un esempio, restando all'ultimo anno, il Festival ha proposto una retrospettiva sui film di ambientazione padana di Michelangelo Antonioni, la promozione di due titoli del giovane regista torinese Davide Ferrario e dell'ormai storico documentario di Mario Soldati Lungo la valle del Po.

La manifestazione è stata arricchita, inoltre, da una rassegna di filmati del periodo bellico provenienti dagli Archivi militari americani, una lettura di testi letterari su "Acqua e Luna" e uno spettacolo sui "Diversi volti della luna", la presentazione di un volume di Carlo Benfatti, un' apprezzatissima conferenza sul cinema come strumento didattico dello storico Fulvio Salimbeni, una rassegna musicale di brani di tradizione popolare.

Veniamo al punto più delicato della questione. Le forme di supporto finanziario della rassegna sono date dal tesseramento dei soci (attualmente giunti a quota 266), ma soprattutto dall'Ente comunale, di cui l'ente Parco è pur sempre una diretta emanazione, e che a fronte di un puntuale rendiconto, interviene a fine rassegna, con un'apposita delibera, a coprire la maggior parte delle spese sostenute. Ora, succede che quest'anno, in attesa dei risultati elettorali, la Giunta in scadenza ha pensato di sospendere ogni decisione nei confronti del Festival, col risultato che attualmente ancora non sappiamo se e in che forma l'attività del prossimo settembre potrà essere svolta.

Dall'impegno del Comune dipende, va ribadito, la realizzazione della manifestazione. E per questo sollecitiamo gli eventuali candidati a Sindaco di Sermide a manifestare una qualche sensibilità verso la nostra iniziativa e, ovviamente, il nostro problema. Siamo pronti ad incontrare, in un confronto sereno e costruttivo, quanti si mostrino interessati a sostenere nel loro programma l'attività del Festival.

**Per l'Associazione del Parco C. Po il presidente**



Sermide - Via Togliatti 5 - tel. 0386.61089

#### OFFERTA VALIDA DAL 02/04/07 AL 30/04/07

CAFFE' LAVAZZA ROSSA gr. 250 x 2	€ 3,69
LINES PETALO BLU	€ 2,19
ACQUA ROCCHETTA NAT. LT.1,5	€ 0,42
TONNO MARUZZELLA gr. 80 x 3	€ 1,79

**TIROTTO CALDO TUTTI I GIORNI ANCHE IL SABATO POMERIGGIO**



### Egregio sig. SINDACO di Sermide.

Dieci anni fa io donai al Comune di Sermide una piccola raccolta di attrezzi della nostra campagna a un patto, che al massimo entro un paio d'anni venisse allestito un piccolo museo della Civiltà contadina che tanti emuli ha in provincia e che rappresenta una memoria storica per le future generazioni. Venne così un incaricato del Comune con un mezzo di trasporto, a casa mia, a prendere la roba. Con lui c'era l'amico Franco Bettoni, appassionato archeologo sermidese. Il carico fu sistemato nella ex casa del Genio e, successivamente, nelle scuole elementari di S.Croce dove si trova tuttora.

Sono trascorsi oltre dieci anni e, nonostante l'encomiabile impegno del Bettoni, non è stato realizzato quanto da me auspicato e dal Comune promesso, cioè un luogo che potesse essere visitato sia pure almeno una volta alla settimana dagli appassionati, ma specialmente dalle scuole che non sanno niente di come si viveva e si lavorava 50 o 100 anni fa. Ricordo inoltre che qualche altro sermidese ha un autentico tesoro della nostra civiltà passata ma attende che concretamente venga allestito un museo ordinato e aperto al pubblico, anche se non quotidianamente.

Io vado da oltre tre anni a fare il sorvegliante e spesso anche l'accompagnatore nel museo polironiano di San

Benedetto Po, che sta assurgendo a meraviglia nazionale e garantisce tanto interesse e curiosità ai visitatori, specialmente ai bambini e agli insegnanti.

Orunque, pur conoscendo i vari problemi e le tante "gatte da pelare che l'Amministrazione Comunale" ha avuto e che avrà; prego vivamente di realizzare finalmente quanto mi era stato promesso oltre due lustri fa.

Se ciò non si verificasse entro l'anno solare in corso, sarei costretto a chiedervi la restituzione del materiale per farne un piccolo museo itinerante nelle scuole della nostra provincia e di quelle vicine.

Ciò mi addolorerebbe assai perchè, la generazione sermidese attuale non ha idea di quanto significhi avere memoria del paese e delle persone che vi sono state vicine con amore ed amicizia imperitura, quando eravamo "veramente" poveri ...

Un caro saluto ed un augurio che Lei possa realizzare tutti i progetti per il bene del paese che non riesco ad allontanare dal mio cuore.

**Nino Federico Motta**

### Direttore,

Siamo gli alunni delle classi quarte della Scuola Primaria di Sermide, vi scriviamo per informarvi che sabato 3 marzo abbiamo partecipato alla sera-

ta finale della 7<sup>a</sup> edizione del Festival Studentesco di Poggio Rusco.

Si sono iscritti alla manifestazione ben 364 studenti, provenienti dalle scuole elementari, medie, superiori e università delle province di Mantova, Modena, Verona Reggio, Rovigo e Ferrara che sono entrati in gara nelle seguenti sezioni: musica leggera, musica classica, danza e recitazione.

Noi, "Le quarte in coro" abbiamo partecipato con 2 brani corali nelle sezioni di musica classica e leggera, che abbiamo preparato con tanto impegno sotto la guida della nostra insegnante Mariella e di Barbara Lui, l'esperta nel Progetto di musica finanziato dall'Amministrazione Comunale.

Giovedì 1 Marzo abbiamo superato brillantemente la fase eliminatória con un punteggio molto alto che ci ha

fatto ben sperare per un importante risultato nella fase finale successiva.

La serata finale ci ha visti tutti molto emozionati perché il pubblico era numeroso e la giuria era composta da esperti molto severi, ma abbiamo trovato la concentrazione necessaria per dare il massimo.

La nostra esibizione è stata un successo. Per un solo punto ci è sfuggita la vittoria nella musica classica, infatti abbiamo ottenuto 97 punti su 100 contro i 98 dei vincitori, mentre ci siamo classificati terzi nella musica leggera.

È stata un'esperienza bellissima che abbiamo vissuto con i nostri genitori, i nostri parenti e le nostre insegnanti e che abbiamo pensato di condividere con tutti i Sermidesi.

Tanti saluti.

**Le classi quarte di Sermide**





## PAVANI ORTOFRUTTICOLI

### commercio frutta e verdura

al sabato  
sconto 10%  
a Sermide e  
a Carbonara

al giovedì  
sconto 10% a  
Castelmassa

**VIA ROMA - SERMIDE**  
**VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA**  
**VIA VIRGILIO - CARBONARA**  
**CORSO MATTEOTTI - FICAROLO**  
**TEL/FAX 0386.62624**

# Gatti sacri



“Il più piccolo dei piccoli felini è già lui stesso un vero capolavoro”, si esclamava Leonardo da Vinci che, più di ogni altro, ha saputo coniugare con un genio impareggiabile la scienza e l’arte.

Il gatto, questo principe della casa, così vicino e così distante, così familiare e così misterioso. E’ di lui che vi parlerò, questa volta. Ma non sarà una mera descrizione delle caratteristiche del gatto, ma piuttosto un viaggio a ritroso nel tempo per vedere insieme a voi come, nel corso dei secoli, questo piccolo felino abbia avuto ruoli importanti nelle varie epoche.

Ci occuperemo in questo articolo soprattutto dell’epoca dell’Antico Egitto e magari, nei prossimi mesi, spazieremo anche agli altri periodi storici, a volte meno felici per il gatto, come il Medioevo.

A lungo ospite delle savane, il gatto porta ancora con sé, nella sua fisiologia, nei suoi fabbisogni biologici e nel suo carattere, fatto di un sottile miscuglio di indolenza e di spirito di avventura, i tratti di questo lontano lignaggio.

Anche se è restata a lungo distante, la coabitazione uomo-gatto risale alla notte dei tempi. Le qualità di cacciatore di questo piccolo felino ne fecero il protettore naturale dei granai e delle cucine. Questo gli valse un’autentica venerazione nell’Egitto antico. Tuttavia, la sua indipendenza a volte vicina all’irriverenza, e le pratiche alle quali fu associato nel Medioevo offuscarono



**FOTOSTUDIO TRAVAINI**  
di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Tel. 0386.61211

a lungo la sua immagine. E’ solo tramite i saloni letterari del XIX secolo e del mondo degli artisti che il Gatto ritornò di moda.

Lo studio delle origini e dell’evoluzione del gatto permette di ricollocarlo in seno ai Felidi, il cui capostipite è il Gatto selvatico (*Felis sylvestris*), che viveva nelle grandi foreste del Vecchio Mondo. Il nostro *Felis catus* sarebbe nato in Egitto a partire da un felide selvatico che viveva in Libia o in Africa orientale.

La civiltà egiziana gli riconobbe un posto tra gli dei. Si assistette così, sotto la XXII dinastia, alla comparsa di Bastet, dea gatta della musica, della danza e della maternità, e questo nell’età d’oro della civiltà faraonica.

Simbolo dell’amore e della fecondità, Bastet era venerata a Bubastis, importante città dell’Egitto, divenuta capoluogo all’epoca dei re libici, e a Saqqara, dove fu eretto un tempio, il Bubasteion.

L’allevamento dei gatti sacri, oggetto di grande culto durante le festività annuali, era una pratica corrente: venivano nutriti con pane ammorbidente nel latte e con pesci del Nilo, quindi esibiti in una cesta per ricevere gli omaggi del popolo. Alla loro morte, erano avvolti in un lenzuolo e affidati alle cure dell’imbalsamatore che ne trattava il corpo con olio di cedro.

Dalla XXII dinastia in poi (950 a.C.) prevalse l’uso della mummificazione dei gatti. In seguito, sotto la XXX dinastia, epoca durante la quale la cultura greca si diffuse in Egitto e nel IV secolo a.C., periodo dell’occupazione persiana, questa tradizione si consolidò: le mummie divennero sempre più numerose. La scoperta di sedici necropoli di gatti, di cui le più importanti si trovano a Beni-Hassan, nel tempio della dea-gatto Bastet a Saqqara e a Bubastis, rappresenta una prova inconfutabile della venerazione di cui erano oggetto questi felini.

Un episodio -avvenuto nel periodo

in cui gli Egizi temevano la guerra contro Roma- narra del linciaggio subito da un romano che aveva involontariamente ucciso un gatto: neanche il re Tolomeo Aulete, padre di Cleopatra, poté evitarlo. Le leggi sugli omicidi di animali sacri erano estremamente severe e neppure il re poteva trasgredirle. Nel VI secolo a.C., secondo lo storico Polibio, questo animale rivestì un ruolo strategico nell’ambito delle vicende militari. Durante l’assedio della città di Pelusio, Cambise II, re dei Persiani, si impadronì dei gatti e li collocò in prima linea. Questa astuzia decretò la resa degli Egizi che non osarono contrattare il nemico nel rispetto della sacralità dei gatti.

## Il gatto solare e il gatto lunare

*La dea Bastet era il simbolo dell’energia solare, che il padre, Ra - il dio sole - aveva tramandato a lei e sua sorella Sekhmet: il suo nome era Occhio-di-Ra. Il gatto, manifestazione della dea, veniva associato al sole per il servizio che questi rendeva ogni giorno all’universo. Si riteneva, infatti, che la sua attività di cacciatore di serpenti consentisse all’astro di rischiarare l’universo. Quando la dea-gatto affrontava Apopis, il serpente perennemente immerso nelle tenebre e nel caos, liberava il Sole dal suo gogo malefico. Ma Bastet, divinità benefica, amica degli uomini e dei bambini, protettrice delle donne in gravidanza, contrapposta alla sorella Sekhmet che rappresenta il calore distruttivo, è considerata anche come la dea lunare che incarna il calore che feconda. In quel tempo si pensava che la gatta partorissero sette volte durante la sua vita per dare alla luce ventotto gatti in totale. Questo calcolo equivale ai giorni del mese lunare.*

*Affascinante, non trovate?*

*E forse qualcuno di voi d’ora in avanti, vedendo uno di questi piccoli felini, non riuscirà più a dire “E’ soltanto un gatto!”*

# Ecoformula Citroën

# 6

Fino a **6** volte

gli ecoincentivi statali

# 3

fino a **3** anni di bollo\*

CITROËN C4  
da **12.600** euro  
con rottamazione di un'auto  
Euro 0 / Euro 1

A partire  
da **250** euro al mese  
con incendio/furto  
e estensione di garanzia



CITROËN C1  
da **7.100** euro  
con rottamazione di un'auto  
Euro 0 / Euro 1

A partire  
da **150** euro al mese  
con incendio/furto  
e estensione di garanzia



CITROËN C2  
da **7.950** euro  
con rottamazione di un'auto  
Euro 0 / Euro 1

A partire  
da **150** euro al mese  
con incendio/furto  
e estensione di garanzia



CITROËN C3  
da **8.950** euro  
con rottamazione di un'auto  
Euro 0 / Euro 1

A partire  
da **150** euro al mese  
con incendio/furto  
e estensione di garanzia



CITROËN XSARA PICASSO  
da **13.450** euro  
con climatizzatore,  
con rottamazione di un'auto  
Euro 0 / Euro 1

A partire  
da **250** euro al mese  
con incendio/furto  
e estensione di garanzia



CITROËN C3 PLURIEL  
da **12.750** euro  
con rottamazione di un'auto  
Euro 0 / Euro 1

A partire  
da **250** euro al mese  
con incendio/furto  
e estensione di garanzia



CITROËN BERLINGO  
da **11.500** euro

A partire  
da **250** euro al mese  
con incendio/furto  
e estensione di garanzia



\*\*Esempio di finanziamento su C4 Picasso: prezzo promozionale di vendita esclusi I.P.T. e bollo su dichiarazione di conformità. € 19.900,00. Capitale Finanziato € 16.497,00 di cui spese pratica € 220,00; Anticipo € 3.623; prima rata a 180 giorni di cui 60 rate da € 390,00 al mese comprensive delle seguenti polizze: a) Incendio e Furto valida per tutta la durata del finanziamento (esempio relativo alla provincia di Milano); b) Estensione garanzia (per 100.00 km). TAN 8.95%, TAEG 10.31%. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in cors. Per altre informazioni fare riferimento ai fogli informativi disponibili in concessionaria. Offerta valida salvo approvazione di Citroën Finanziaria. E per il biscione legale relativo ai consumi: " Informazione ai sensi della dir. 1999/94 CE: consumo su percorso misto (l/100km): da 4,1 a 8,4. Emissioni di CO percorso misto (g/km): da 109 a 200.

# minimo Storico

wine bar & gelateria

sermide, via amendola 38



**gelateria artigianale**

